

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

DOMANI INSERTO SPECIALE 4 pagine dedicate ai più vivi problemi delle masse lavoratrici e al dibattito politico attuale:
● La famiglia ● I vecchi ● I giovani ● La civiltà della violenza
(Pubblichiamo a pagina 3 un dettagliato sommario)
IL PARTITO E LA FGCI SI MOBILITANO PER UNA GRANDE DIFFUSIONE STRAORDINARIA

Mentre la crisi si trascina da quasi un mese e restano da affrontare i difficili problemi del paese

La DC aggrava le manovre di destra

e si consulta con i liberali

Si discute su di un eventuale governo e lo « Scudo crociato » rivela i suoi calcoli - Saragat contro un ministero DC-PSDI - Oscuri giochi sulla questione del referendum - Documento della Direzione del PSIUP

Torbide manovre

L'ATTEGGIAMENTO della Democrazia cristiana si conferma, sempre di più, come quello di un partito che ha perso il senso dei problemi del paese e di una autentica responsabilità democratica e nazionale. Ad un mese dalla crisi di governo, la DC è tutta impegnata unicamente in moltiplici calcoli di parte e di potere. Di fronte alle questioni economiche e sociali che sono aperte la DC non si chiede quel che occorre al paese e alle masse lavoratrici. Di fronte alla questione del referendum la DC non si interroga intorno ai bisogni della democrazia e di un corretto rapporto tra Stato e Chiesa. Di fronte a tutti i problemi del paese il gruppo dirigente della Democrazia cristiana è capace di porsi soltanto la domanda su che cosa convenga agli interessi propri, di gruppo di potere.

In tal modo si intende l'incredibile atteggiamento democristiano. La DC è un partito che dichiara di volere il centro-sinistra: ma, contemporaneamente, sceglie e aggrava una linea di destra che non può certo essere in alcun modo accettata dai socialisti. In tal modo la finta trattativa per il centro-sinistra fallisce prima con Colombo e poi con Andreotti. La DC dichiara di non volere uno scontro di religione e, d'altra parte, dice di cercare una soluzione per il referendum: ma, poi, sulla base di calcoli di parte, si ritrae, nega ogni soluzione, ripudia ogni apertura delle forze laiche.

Ora, portata la situazione a questo punto, sempre più diviene evidente la necessità del ricorso alle elezioni. Ma il gruppo di potere democristiano è incapace di una assunzione di responsabilità. Inizia una nuova tresca. Sì, forse, magari alle elezioni si può andare: ma con quale governo? Si apre un nuovo oscuro gioco. Oscuro e torbido fino al punto che il quotidiano democristiano pubblica gli interventi tenuti nella riunione della direzione ma non la relazione del segretario politico. Si legge che tizio o caio sono d'accordo con Forlani: ma Forlani che cosa ha detto, che cosa vuole? La parte maggioritaria della DC, comunque, pare propendere per un monocolore. Ma intanto si porge orecchia a quei settori socialdemocratici, a loro volta istigati da settori democristiani, che pensano a un governo DC-PSDI con il sostegno liberale. Persino Saragat si è scandalizzato di una tale ipotesi. Forlani, comunque, si è rivisto con Malagodi e, ora, Andreotti inserisce i liberali nel conto delle consultazioni « di maggioranza ». Nessuno garantisce, comunque, che questo monocolore o altro governo siano per le elezioni di cui c'è bisogno: al contrario. Intanto, ogni problema marcesce e ogni situazione si aggrava. Le macchine furbesche non indicano certo la capacità di governare uno Stato.

Quanto a noi abbiamo detto e diciamo con chiarezza che siamo pronti ad ogni prova. E quanto più si tenta nel tentativo di sfuggire al giudizio del paese e nello sforzo per una virata a destra tanto più ferma si levava la condanna del popolo

Oggi il presidente del Consiglio incaricato, Andreotti, si incontra nuovamente con le delegazioni dei partiti di centro-sinistra (ed anche con PLI, la manovra dc si sta precisando). E' la prima cosa che egli si appresta a fare dopo la riunione della Direzione della DC e dopo quella - svoltasi ieri - dei comitati direttivi dei gruppi parlamentari del suo partito. Che cosa vanno a dire la DC ed il proprio candidato alla poltrona di Palazzo Chigi agli alleati della vecchia coalizione ed ai seguaci di Malagodi? Il partito dello « Scudo crociato » ha già compiuto una scelta ben precisa a destra, e cerca appoggi e compromissioni per sostenersi. Questo risultato, ormai, con grande chiarezza. Ma come si articola questa scelta? Quando si è giunti al momento delle decisioni concrete (è il caso dell'ultima riunione della Direzione democristiana) sono emersi contrasti e differenziazioni.

Il documento che è stato approvato in questo momento, di questo stato di cose, ma riflette comunque la volontà del gruppo dirigente democristiano di prendere ancora tempo (a quasi un mese dall'apertura della crisi) per mandare a segno altre manovre: la DC, con questo documento, si pronuncia per un governo che affronti i problemi urgenti del Paese e possa garantire le condizioni necessarie allo svolgimento della consultazione elettorale ome questa si rendesse inevitabile. In altre parole, la DC - che ha reso inevitabili le elezioni con il suo atteggiamento - non si arrende, anzi, dichiara la necessità di giungere rapidamente al ricorso al giudizio del Paese, ma indugia al solo scopo di poter riversare parte della responsabilità anche sugli alleati per questo eventuale sbocco. E tra i problemi « urgenti » da porre al centro del programma governativo, il documento mette quello della effettuazione (non della non effettuazione) del referendum, per presentarsi così all'elettorato di destra dicendo: « Nel mio programma c'era il referendum, ma gli altri non hanno voluto farne fare ». Lo « Scudo crociato », inoltre, pur diviso tra le due ipotesi di gabinetti elettorali (il monocolore dc, o il governo di coalizione), sta cercando comunque fin da ora l'appoggio, o almeno l'astensione, del PLI. Ieri, infatti, Malagodi, che il giorno prima si era incontrato con Andreotti, si è visto con Forlani. Nella serata scorsa si è incontrato ancora una volta con il presidente incaricato e infine l'agenzia Italia ha annunciato che nel programma di consultazioni di oggi dell'on. Andreotti rientra anche un incontro con la delegazione liberale. Sembra di essere tornati in tutto e per tutto, al tempo dello scontro per la Presidenza della Repubblica, quando la DC s'è servita dei liberali tanto come supporto, quanto come arma di ricambio nei confronti degli alleati considerati indecisi.

Un intervento molto critico nei confronti della DC (e tra le righe anche nei confronti della segreteria del suo partito) è venuto ieri da parte del sen. Saragat, che ancora una volta si è attestato sulla linea di centro-sinistra. Egli si è pronunciato esplicitamente contro l'ipotesi di un « bicolor » DC-PSDI, fatta circolare da Preti, Ferri e una parte della DC, ed ha confermato la preferenza per un governo elettorale DC-PSI-PSDI con l'appoggio esterno del PRI. Il sen. Saragat ha parlato alla riunione della Direzione del suo partito, nel pomeriggio: riunione che si è conclusa con l'approvazione di un documento con il quale si conferma l'opposizione « a qualsiasi tipo di monocolore » e si dà mandato alla delegazione del PSDI per un governo « costituito e sostenuto nell'ambito del centro-sinistra » (Saragat non era presente all'ultima parte della seduta).

Saragat ha detto apertamente di non condividere « il giubilo » per quello che si chiama « il decesso del centro-sinistra » (proprio ieri il giornale del suo partito era uscito con un enorme titolo sul fondo nero: « Parco è finito il centro-sinistra »), ed ha accusato per il fallimento del negoziato governativo la DC e il PSI. L'ex presidente della Repubblica ha osservato che si va a una prospettiva elettorale « di fronte al fallimento, che speriamo momentaneo, della politica di centro-sinistra senza avere un fronte a noi - ha detto - alternative ragionevoli ». Secondo Saragat, nella situazione attuale, una politica di centro-destra sarebbe « in ogni caso antidemocratica ».

L'ex presidente della Repubblica ha definito ingiustificata « la riproposizione che si è diffusa nel nostro Partito, alla prospettiva di un bicolor elettorale DC-PSDI ». Saragat ha detto di augurarsi che che c. f.

(Segue in ultima pagina)

Ferma risposta democratica ai criminali attentati contro l'Unità e ai monumenti della Resistenza

SCIOPERO ANTIFASCISTA A MILANO

Profondo sdegno in tutto il Paese

Larghe manifestazioni di solidarietà attorno al nostro giornale - Fabbriche e uffici fermi a Livorno e Viareggio - Scioperi in numerose aziende di Genova e Torino - Messaggi all'Unità dalle redazioni e dalle tipografie di tutti i giornali milanesi



PARIGI - All'Assemblea mondiale per l'Indocina, cordiale incontro fra padre Paul Mayer - portavoce della delegazione americana - e Hoang Quoc Viet, membro del presidium del Fronte patriottico nordvietnamita

382 MILA LIRE ALL'UNITA' DAI DELEGATI AL CONGRESSO DI LIVORNO

LIVORNO. 11. I comunisti livornesi, dopo il congresso della Federazione, hanno inviato all'Unità un messaggio di solidarietà in cui si riafferma la decisa volontà dei comunisti di lottare per lo sviluppo democratico del paese che cancelli ogni ruggine fascista. I congressisti hanno sottoscritto 382 mila lire per l'Unità. Hanno inoltre sottoscritto per le sezioni della Federazione di Callinetta (gemellata con la Federazione livornese) sette abbonamenti all'Unità, 12 a « Rinascita » (di cui sei da parte delle sezioni di Rosignano) e quattro a « Noi Donne » (di cui tre delle compagnie delegate al congresso), due abbonamenti a « Critica marxista », uno a « Riforma della scuola » e uno a « Studi storici ». Sempre per gli abbonamenti alla stampa comunista sono state raccolte 220 mila lire.

MILANO, 11. I lavoratori milanesi hanno dato oggi una severa e compatta risposta politica al disegno provocatorio dell'estrema destra, che ha avuto nei tre attentati della notte scorsa contro il nostro giornale, contro la tele dei Martiri di piazzale Loreto, contro il fucile di piazza Mercanti la sua espressione criminale. Lo sciopero unitario antifascista proclamato dalle tre organizzazioni sindacali ha trovato un'adesione totale nelle fabbriche, negli uffici, tra gli operai e gli impiegati delle diverse categorie, tra i lavoratori del pubblico trasporto. Alle 15, infatti, si sono fermate le fabbriche grandi e piccole, gli uffici delle grandi compagnie di assicurazione, i reparti grafici e redazionali delle imprese editoriali, le banche, i cantieri edili, mentre i mezzi dell'ATM hanno sostato in linea per quindici minuti.

In centinaia di assemblee i lavoratori hanno discusso, insieme agli organismi di fabbrica o aziendali, il significato dello sciopero e con esso, quindi, la situazione politica in cui gli attentati fascisti possono essere preparati e attuati. Ovunque è stato denunciato il pericolo proveniente dalla spinta di destra che tenta di trasformare la crisi di governo in una svolta antidemocratica e reazionaria.

A conclusione delle assemblee sono stati votati telegrammi di indignazione e partecipazione al nostro giornale nelle ore serali. Tra i primi quelli dei dipendenti della Federcoop Milano, sabato alle ore 10.30 nel salone de l'Unità in via Pulvino Testi 75. Con un volantino, diffuso oggi, le cellule del PCI de l'Unità e della Comissione Interpartitica della TEMI, la sezione ANPI aziendale, il Comitato di redazione de l'Unità, invitano i cittadini, i lavoratori, i compagni a partecipare alla manifestazione come momento della battaglia.

Durante tutta la giornata sono continuate le testimonianze di solidarietà antifascista da parte di delegazioni con messaggi al nostro giornale, con pellegrinaggi e deposizioni di fiori alla stela di piazzale Loreto e alle lapidi della Loggia di piazza Mercanti.

L'assessore comunale Paolo Pillitteri, del PSDI, ha così telegrafato: « Espriamo mia vivace indignazione e partecipazione al vostro sdegno per vile criminoso attentato fascista ». Il presidente del Consiglio di Zona 1 Centro storico, Canale, capo reazionario del consiglio stesso, deprecando la delittuosa azione commessa contro il nostro giornale, ravvisando nel gesto un attentato alla libertà di stampa.

Le bombe fasciste come azione violenta contro la stampa antifascista e democratica sono state stigmatizzate dalle redazioni dei giornali milanesi. Il direttore del «Giorno», la cui sede fu scelta «esi fa

(Segue in ultima pagina)

Arrestato un neofascista. Altri sei ricercati

Dalla nostra redazione

MILANO, 11. Alle 3 della notte scorsa, nel corso della sua abitudine in via Albani 55 e San Siro, la polizia ha arrestato un giovane neofascista nel cui confronti il PM dottor Fiasconaro aveva emesso un ordine di cattura in relazione all'inchiesta per i tre criminali attentati al nostro giornale, al saccheggio dei partigiani in piazza Merani e al monumento ai quindici patrioti fucilati dai nazifascisti in piazzale Loreto. Il giovane si chiama Roberto Angeli, ha 19 anni, è nato a Novate Milanese ma i suoi genitori sono originari di Reggio Emilia. L'arrestato è stato inviato ad un carcere di San Vittore dove è stato interrogato dalle 3.30 alle 6.30 dal dottor Fiasconaro che aveva aggiunto all'ufficio politico della questura. Poco prima del arresto Angeli Angeli si era recato alla sede del MSI in via Giurati incontrandosi o «scontrandosi» come si è detto, con il neofascista Lotta. L'Angeli è stato arrestato mentre scendeva nei pressi di casa da piazza Merani, prima di recarsi a riferire il giornale partefascista La Notte, con l'on. Franco Servallo commissario straordinario della federazione milanese del MSI e con l'altro neofascista Giancarlo Esposito già implicato, oltre che in alcune incursioni squadristiche nell'omicidio per rapina del benzinaio trezzanese di piazzale Loreto. L'Angeli è stato arrestato mentre scendeva nei pressi di casa da piazza Merani, prima di recarsi a riferire il giornale partefascista La Notte, con l'on. Franco Servallo commissario straordinario della federazione milanese del MSI e con l'altro neofascista Giancarlo Esposito già implicato, oltre che in alcune incursioni squadristiche nell'omicidio per rapina del benzinaio trezzanese di piazzale Loreto. L'Angeli è stato arrestato mentre scendeva nei pressi di casa da piazza Merani, prima di recarsi a riferire il giornale partefascista La Notte, con l'on. Franco Servallo commissario straordinario della federazione milanese del MSI e con l'altro neofascista Giancarlo Esposito già implicato, oltre che in alcune incursioni squadristiche nell'omicidio per rapina del benzinaio trezzanese di piazzale Loreto. L'Angeli è stato arrestato mentre scendeva nei pressi di casa da piazza Merani, prima di recarsi a riferire il giornale partefascista La Notte, con l'on. Franco Servallo commissario straordinario della federazione milanese del MSI e con l'altro neofascista Giancarlo Esposito già implicato, oltre che in alcune incursioni squadristiche nell'omicidio per rapina del benzinaio trezzanese di piazzale Loreto. L'Angeli è stato arrestato mentre scendeva nei pressi di casa da piazza Merani, prima di recarsi a riferire il giornale partefascista La Notte, con l'on. Franco Servallo commissario straordinario della federazione milanese del MSI e con l'altro neofascista Giancarlo Esposito già implicato, oltre che in alcune incursioni squadristiche nell'omicidio per rapina del benzinaio trezzanese di piazzale Loreto. L'Angeli è stato arrestato mentre scendeva nei pressi di casa da piazza Merani, prima di recarsi a riferire il giornale partefascista La Notte, con l'on. Franco Servallo commissario straordinario della federazione milanese del MSI e con l'altro neofascista Giancarlo Esposito già implicato, oltre che in alcune incursioni squadristiche nell'omicidio per rapina del benzinaio trezzanese di piazzale Loreto. L'Angeli è stato arrestato mentre scendeva nei pressi di casa da piazza Merani, prima di recarsi a riferire il giornale partefascista La Notte, con l'on. Franco Servallo commissario straordinario della federazione milanese del MSI e con l'altro neofascista Giancarlo Esposito già implicato, oltre che in alcune incursioni squadristiche nell'omicidio per rapina del benzinaio trezzanese di piazzale Loreto. L'Angeli è stato arrestato mentre scendeva nei pressi di casa da piazza Merani, prima di recarsi a riferire il giornale partefascista La Notte, con l'on. Franco Servallo commissario straordinario della federazione milanese del MSI e con l'altro neofascista Giancarlo Esposito già implicato, oltre che in alcune incursioni squadristiche nell'omicidio per rapina del benzinaio trezzanese di piazzale Loreto. L'Angeli è stato arrestato mentre scendeva nei pressi di casa da piazza Merani, prima di recarsi a riferire il giornale partefascista La Notte, con l'on. Franco Servallo commissario straordinario della federazione milanese del MSI e con l'altro neofascista Giancarlo Esposito già implicato, oltre che in alcune incursioni squadristiche nell'omicidio per rapina del benzinaio trezzanese di piazzale Loreto. L'Angeli è stato arrestato mentre scendeva nei pressi di casa da piazza Merani, prima di recarsi a riferire il giornale partefascista La Notte, con l'on. Franco Servallo commissario straordinario della federazione milanese del MSI e con l'altro neofascista Giancarlo Esposito già implicato, oltre che in alcune incursioni squadristiche nell'omicidio per rapina del benzinaio trezzanese di piazzale Loreto. L'Angeli è stato arrestato mentre scendeva nei pressi di casa da piazza Merani, prima di recarsi a riferire il giornale partefascista La Notte, con l'on. Franco Servallo commissario straordinario della federazione milanese del MSI e con l'altro neofascista Giancarlo Esposito già implicato, oltre che in alcune incursioni squadristiche nell'omicidio per rapina del benzinaio trezzanese di piazzale Loreto. L'Angeli è stato arrestato mentre scendeva nei pressi di casa da piazza Merani, prima di recarsi a riferire il giornale partefascista La Notte, con l'on. Franco Servallo commissario straordinario della federazione milanese del MSI e con l'altro neofascista Giancarlo Esposito già implicato, oltre che in alcune incursioni squadristiche nell'omicidio per rapina del benzinaio trezzanese di piazzale Loreto. L'Angeli è stato arrestato mentre scendeva nei pressi di casa da piazza Merani, prima di recarsi a riferire il giornale partefascista La Notte, con l'on. Franco Servallo commissario straordinario della federazione milanese del MSI e con l'altro neofascista Giancarlo Esposito già implicato, oltre che in alcune incursioni squadristiche nell'omicidio per rapina del benzinaio trezzanese di piazzale Loreto. L'Angeli è stato arrestato mentre scendeva nei pressi di casa da piazza Merani, prima di recarsi a riferire il giornale partefascista La Notte, con l'on. Franco Servallo commissario straordinario della federazione milanese del MSI e con l'altro neofascista Giancarlo Esposito già implicato, oltre che in alcune incursioni squadristiche nell'omicidio per rapina del benzinaio trezzanese di piazzale Loreto. L'Angeli è stato arrestato mentre scendeva nei pressi di casa da piazza Merani, prima di recarsi a riferire il giornale partefascista La Notte, con l'on. Franco Servallo commissario straordinario della federazione milanese del MSI e con l'altro neofascista Giancarlo Esposito già implicato, oltre che in alcune incursioni squadristiche nell'omicidio per rapina del benzinaio trezzanese di piazzale Loreto. L'Angeli è stato arrestato mentre scendeva nei pressi di casa da piazza Merani, prima di recarsi a riferire il giornale partefascista La Notte, con l'on. Franco Servallo commissario straordinario della federazione milanese del MSI e con l'altro neofascista Giancarlo Esposito già implicato, oltre che in alcune incursioni squadristiche nell'omicidio per rapina del benzinaio trezzanese di piazzale Loreto. L'Angeli è stato arrestato mentre scendeva nei pressi di casa da piazza Merani, prima di recarsi a riferire il giornale partefascista La Notte, con l'on. Franco Servallo commissario straordinario della federazione milanese del MSI e con l'altro neofascista Giancarlo Esposito già implicato, oltre che in alcune incursioni squadristiche nell'omicidio per rapina del benzinaio trezzanese di piazzale Loreto. L'Angeli è stato arrestato mentre scendeva nei pressi di casa da piazza Merani, prima di recarsi a riferire il giornale partefascista La Notte, con l'on. Franco Servallo commissario straordinario della federazione milanese del MSI e con l'altro neofascista Giancarlo Esposito già implicato, oltre che in alcune incursioni squadristiche nell'omicidio per rapina del benzinaio trezzanese di piazzale Loreto. L'Angeli è stato arrestato mentre scendeva nei pressi di casa da piazza Merani, prima di recarsi a riferire il giornale partefascista La Notte, con l'on. Franco Servallo commissario straordinario della federazione milanese del MSI e con l'altro neofascista Giancarlo Esposito già implicato, oltre che in alcune incursioni squadristiche nell'omicidio per rapina del benzinaio trezzanese di piazzale Loreto. L'Angeli è stato arrestato mentre scendeva nei pressi di casa da piazza Merani, prima di recarsi a riferire il giornale partefascista La Notte, con l'on. Franco Servallo commissario straordinario della federazione milanese del MSI e con l'altro neofascista Giancarlo Esposito già implicato, oltre che in alcune incursioni squadristiche nell'omicidio per rapina del benzinaio trezzanese di piazzale Loreto. L'Angeli è stato arrestato mentre scendeva nei pressi di casa da piazza Merani, prima di recarsi a riferire il giornale partefascista La Notte, con l'on. Franco Servallo commissario straordinario della federazione milanese del MSI e con l'altro neofascista Giancarlo Esposito già implicato, oltre che in alcune incursioni squadristiche nell'omicidio per rapina del benzinaio trezzanese di piazzale Loreto. L'Angeli è stato arrestato mentre scendeva nei pressi di casa da piazza Merani, prima di recarsi a riferire il giornale partefascista La Notte, con l'on. Franco Servallo commissario straordinario della federazione milanese del MSI e con l'altro neofascista Giancarlo Esposito già implicato, oltre che in alcune incursioni squadristiche nell'omicidio per rapina del benzinaio trezzanese di piazzale Loreto. L'Angeli è stato arrestato mentre scendeva nei pressi di casa da piazza Merani, prima di recarsi a riferire il giornale partefascista La Notte, con l'on. Franco Servallo commissario straordinario della federazione milanese del MSI e con l'altro neofascista Giancarlo Esposito già implicato, oltre che in alcune incursioni squadristiche nell'omicidio per rapina del benzinaio trezzanese di piazzale Loreto. L'Angeli è stato arrestato mentre scendeva nei pressi di casa da piazza Merani, prima di recarsi a riferire il giornale partefascista La Notte, con l'on. Franco Servallo commissario straordinario della federazione milanese del MSI e con l'altro neofascista Giancarlo Esposito già implicato, oltre che in alcune incursioni squadristiche nell'omicidio per rapina del benzinaio trezzanese di piazzale Loreto. L'Angeli è stato arrestato mentre scendeva nei pressi di casa da piazza Merani, prima di recarsi a riferire il giornale partefascista La Notte, con l'on. Franco Servallo commissario straordinario della federazione milanese del MSI e con l'altro neofascista Giancarlo Esposito già implicato, oltre che in alcune incursioni squadristiche nell'omicidio per rapina del benzinaio trezzanese di piazzale Loreto. L'Angeli è stato arrestato mentre scendeva nei pressi di casa da piazza Merani, prima di recarsi a riferire il giornale partefascista La Notte, con l'on. Franco Servallo commissario straordinario della federazione milanese del MSI e con l'altro neofascista Giancarlo Esposito già implicato, oltre che in alcune incursioni squadristiche nell'omicidio per rapina del benzinaio trezzanese di piazzale Loreto. L'Angeli è stato arrestato mentre scendeva nei pressi di casa da piazza Merani, prima di recarsi a riferire il giornale partefascista La Notte, con l'on. Franco Servallo commissario straordinario della federazione milanese del MSI e con l'altro neofascista Giancarlo Esposito già implicato, oltre che in alcune incursioni squadristiche nell'omicidio per rapina del benzinaio trezzanese di piazzale Loreto. L'Angeli è stato arrestato mentre scendeva nei pressi di casa da piazza Merani, prima di recarsi a riferire il giornale partefascista La Notte, con l'on. Franco Servallo commissario straordinario della federazione milanese del MSI e con l'altro neofascista Giancarlo Esposito già implicato, oltre che in alcune incursioni squadristiche nell'omicidio per rapina del benzinaio trezzanese di piazzale Loreto. L'Angeli è stato arrestato mentre scendeva nei pressi di casa da piazza Merani, prima di recarsi a riferire il giornale partefascista La Notte, con l'on. Franco Servallo commissario straordinario della federazione milanese del MSI e con l'altro neofascista Giancarlo Esposito già implicato, oltre che in alcune incursioni squadristiche nell'omicidio per rapina del benzinaio trezzanese di piazzale Loreto. L'Angeli è stato arrestato mentre scendeva nei pressi di casa da piazza Merani, prima di recarsi a riferire il giornale partefascista La Notte, con l'on. Franco Servallo commissario straordinario della federazione milanese del MSI e con l'altro neofascista Giancarlo Esposito già implicato, oltre che in alcune incursioni squadristiche nell'omicidio per rapina del benzinaio trezzanese di piazzale Loreto. L'Angeli è stato arrestato mentre scendeva nei pressi di casa da piazza Merani, prima di recarsi a riferire il giornale partefascista La Notte, con l'on. Franco Servallo commissario straordinario della federazione milanese del MSI e con l'altro neofascista Giancarlo Esposito già implicato, oltre che in alcune incursioni squadristiche nell'omicidio per rapina del benzinaio trezzanese di piazzale Loreto. L'Angeli è stato arrestato mentre scendeva nei pressi di casa da piazza Merani, prima di recarsi a riferire il giornale partefascista La Notte, con l'on. Franco Servallo commissario straordinario della federazione milanese del MSI e con l'altro neofascista Giancarlo Esposito già implicato, oltre che in alcune incursioni squadristiche nell'omicidio per rapina del benzinaio trezzanese di piazzale Loreto. L'Angeli è stato arrestato mentre scendeva nei pressi di casa da piazza Merani, prima di recarsi a riferire il giornale partefascista La Notte, con l'on. Franco Servallo commissario straordinario della federazione milanese del MSI e con l'altro neofascista Giancarlo Esposito già implicato, oltre che in alcune incursioni squadristiche nell'omicidio per rapina del benzinaio trezzanese di piazzale Loreto. L'Angeli è stato arrestato mentre scendeva nei pressi di casa da piazza Merani, prima di recarsi a riferire il giornale partefascista La Notte, con l'on. Franco Servallo commissario straordinario della federazione milanese del MSI e con l'altro neofascista Giancarlo Esposito già implicato, oltre che in alcune incursioni squadristiche nell'omicidio per rapina del benzinaio trezzanese di piazzale Loreto. L'Angeli è stato arrestato mentre scendeva nei pressi di casa da piazza Merani, prima di recarsi a riferire il giornale partefascista La Notte, con l'on. Franco Servallo commissario straordinario della federazione milanese del MSI e con l'altro neofascista Giancarlo Esposito già implicato, oltre che in alcune incursioni squadristiche nell'omicidio per rapina del benzinaio trezzanese di piazzale Loreto. L'Angeli è stato arrestato mentre scendeva nei pressi di casa da piazza Merani, prima di recarsi a riferire il giornale partefascista La Notte, con l'on. Franco Servallo commissario straordinario della federazione milanese del MSI e con l'altro neofascista Giancarlo Esposito già implicato, oltre che in alcune incursioni squadristiche nell'omicidio per rapina del benzinaio trezzanese di piazzale Loreto. L'Angeli è stato arrestato mentre scendeva nei pressi di casa da piazza Merani, prima di recarsi a riferire il giornale partefascista La Notte, con l'on. Franco Servallo commissario straordinario della federazione milanese del MSI e con l'altro neofascista Giancarlo Esposito già implicato, oltre che in alcune incursioni squadristiche nell'omicidio per rapina del benzinaio trezzanese di piazzale Loreto. L'Angeli è stato arrestato mentre scendeva nei pressi di casa da piazza Merani, prima di recarsi a riferire il giornale partefascista La Notte, con l'on. Franco Servallo commissario straordinario della federazione milanese del MSI e con l'altro neofascista Giancarlo Esposito già implicato, oltre che in alcune incursioni squadristiche nell'omicidio per rapina del benzinaio trezzanese di piazzale Loreto. L'Angeli è stato arrestato mentre scendeva nei pressi di casa da piazza Merani, prima di recarsi a riferire il giornale partefascista La Notte, con l'on. Franco Servallo commissario straordinario della federazione milanese del MSI e con l'altro neofascista Giancarlo Esposito già implicato, oltre che in alcune incursioni squadristiche nell'omicidio per rapina del benzinaio trezzanese di piazzale Loreto. L'Angeli è stato arrestato mentre scendeva nei pressi di casa da piazza Merani, prima di recarsi a riferire il giornale partefascista La Notte, con l'on. Franco Servallo commissario straordinario della federazione milanese del MSI e con l'altro neofascista Giancarlo Esposito già implicato, oltre che in alcune incursioni squadristiche nell'omicidio per rapina del benzinaio trezzanese di piazzale Loreto. L'Angeli è stato arrestato mentre scendeva nei pressi di casa da piazza Merani, prima di recarsi a riferire il giornale partefascista La Notte, con l'on. Franco Servallo commissario straordinario della federazione milanese del MSI e con l'altro neofascista Giancarlo Esposito già implicato, oltre che in alcune incursioni squadristiche nell'omicidio per rapina del benzinaio trezzanese di piazzale Loreto. L'Angeli è stato arrestato mentre scendeva nei pressi di casa da piazza Merani, prima di recarsi a riferire il giornale partefascista La Notte, con l'on. Franco Servallo commissario straordinario della federazione milanese del MSI e con l'altro neofascista Giancarlo Esposito già implicato, oltre che in alcune incursioni squadristiche nell'omicidio per rapina del benzinaio trezzanese di piazzale Loreto. L'Angeli è stato arrestato mentre scendeva nei pressi di casa da piazza Merani, prima di recarsi a riferire il giornale partefascista La Notte, con l'on. Franco Servallo commissario straordinario della federazione milanese del MSI e con l'altro neofascista Giancarlo Esposito già implicato, oltre che in alcune incursioni squadristiche nell'omicidio per rapina del benzinaio trezzanese di piazzale Loreto. L'Angeli è stato arrestato mentre scendeva nei pressi di casa da piazza Merani, prima di recarsi a riferire il giornale partefascista La Notte, con l'on. Franco Servallo commissario straordinario della federazione milanese del MSI e con l'altro neofascista Giancarlo Esposito già implicato, oltre che in alcune incursioni squadristiche nell'omicidio per rapina del benzinaio trezzanese di piazzale Loreto. L'Angeli è stato arrestato mentre scendeva nei pressi di casa da piazza Merani, prima di recarsi a riferire il giornale partefascista La Notte, con l'on. Franco Servallo commissario straordinario della federazione milanese del MSI e con l'altro neofascista Giancarlo Esposito già implicato, oltre che in alcune incursioni squadristiche nell'omicidio per rapina del benzinaio trezzanese di piazzale Loreto. L'Angeli è stato arrestato mentre scendeva nei pressi di casa da piazza Merani, prima di recarsi a riferire il giornale partefascista La Notte, con l'on. Franco Servallo commissario straordinario della federazione milanese del MSI e con l'altro neofascista Giancarlo Esposito già implicato, oltre che in alcune incursioni squadristiche nell'omicidio per rapina del benzinaio trezzanese di piazzale Loreto. L'Angeli è stato arrestato mentre scendeva nei pressi di casa da piazza Merani, prima di recarsi a riferire il giornale partefascista La Notte, con l'on. Franco Servallo commissario straordinario della federazione milanese del MSI e con l'altro neofascista Giancarlo Esposito già implicato, oltre che in alcune incursioni squadristiche nell'omicidio per rapina del benzinaio trezzanese di piazzale Loreto. L'Angeli è stato arrestato mentre scendeva nei pressi di casa da piazza Merani, prima di recarsi a riferire il giornale partefascista La Notte, con l'on. Franco Servallo commissario straordinario della federazione milanese del MSI e con l'altro neofascista Giancarlo Esposito già implicato, oltre che in alcune incursioni squadristiche nell'omicidio per rapina del benzinaio trezzanese di piazzale Loreto. L'Angeli è stato arrestato mentre scendeva nei pressi di casa da piazza Merani, prima di recarsi a riferire il giornale partefascista La Notte, con l'on. Franco Servallo commissario straordinario della federazione milanese del MSI e con l'altro neofascista Giancarlo Esposito già implicato, oltre che in alcune incursioni squadristiche nell'omicidio per rapina del benzinaio trezzanese di piazzale Loreto. L'Angeli è stato arrestato mentre scendeva nei pressi di casa da piazza Merani, prima di recarsi a riferire il giornale partefascista La Notte, con l'on. Franco Servallo commissario straordinario della federazione milanese del MSI e con l'altro neofascista Giancarlo Esposito già implicato, oltre che in alcune incursioni squadristiche nell'omicidio per rapina del benzinaio trezzanese di piazzale Loreto. L'Angeli è stato arrestato mentre scendeva nei pressi di casa da piazza Merani, prima di recarsi a riferire il giornale partefascista La Notte, con l'on. Franco Servallo commissario straordinario della federazione milanese del MSI e con l'altro neofascista Giancarlo Esposito già implicato, oltre che in alcune incursioni squadristiche nell'omicidio per rapina del benzinaio trezzanese di piazzale Loreto. L'Angeli è stato arrestato mentre scendeva nei pressi di casa da piazza Merani, prima di recarsi a riferire il giornale partefascista La Notte, con l'on. Franco Servallo commissario straordinario della federazione milanese del MSI e con l'altro neofascista Giancarlo Esposito già implicato, oltre che in alcune incursioni squadristiche nell'omicidio per rapina del benzinaio trezzanese di piazzale Loreto. L'Angeli è stato arrestato mentre scendeva nei pressi di casa da piazza Merani, prima di recarsi a riferire il giornale partefascista La Notte, con l'on. Franco Servallo commissario straordinario della federazione milanese del MSI e con l'altro neofascista Giancarlo Esposito già implicato, oltre che in alcune incursioni squadristiche nell'omicidio per rapina del benzinaio trezzanese di piazzale Loreto. L'Angeli è stato arrestato mentre scendeva nei pressi di casa da piazza Merani, prima di recarsi a riferire il giornale partefascista La Notte, con l'on. Franco Servallo commissario straordinario della federazione milanese del MSI e con l'altro neofascista Giancarlo Esposito già implicato, oltre che in alcune incursioni squadristiche nell'omicidio per rapina del benzinaio trezzanese di piazzale Loreto. L'Angeli è stato arrestato mentre scendeva nei pressi di casa da piazza Merani, prima di recarsi a riferire il giornale partefascista La Notte, con l'on. Franco Servallo commissario straordinario della federazione milanese del MSI e con l'altro neofascista Giancarlo Esposito già implicato, oltre che in alcune incursioni squadristiche nell'omicidio per rapina del benzinaio trezzanese di piazzale Loreto. L'Angeli è stato arrestato mentre scendeva nei pressi di casa da piazza Merani, prima di recarsi a riferire il giornale partefascista La Notte, con l'on. Franco Servallo commissario straordinario della federazione milanese del MSI e con l'altro neofascista Giancarlo Esposito già implicato, oltre che in alcune incursioni squadristiche nell'omicidio per rapina del benzinaio trezzanese di piazzale Loreto. L'Angeli è stato arrestato mentre scendeva nei pressi di casa da piazza Merani, prima di recarsi a riferire il giornale partefascista La Notte, con l'on. Franco Servallo commissario straordinario della federazione milanese del MSI e con l'altro neofascista Giancarlo Esposito già implicato, oltre che in alcune incursioni squadristiche nell'omicidio per rapina del benzinaio trezzanese di piazzale Loreto. L'Angeli è stato arrestato mentre scendeva nei pressi di casa da piazza Merani, prima di recarsi a riferire il giornale partefascista La Notte, con l'on. Franco Servallo commissario straordinario della federazione milanese del MSI e con l'altro neofascista Giancarlo Esposito già implicato, oltre che in alcune incursioni squadristiche nell'omicidio per rapina del benzinaio trezzanese di piazzale Loreto. L'Angeli è stato arrestato mentre scendeva nei pressi di casa da piazza Merani, prima di recarsi a riferire il giornale partefascista La Notte, con l'on. Franco Servallo commissario straordinario della federazione milanese del MSI e con l'altro neofascista Giancarlo Esposito già implicato, oltre che in alcune incursioni squadristiche nell'omicidio per rapina del benzinaio trezzanese di piazzale Loreto. L'Angeli è stato arrestato mentre scendeva nei pressi di casa da piazza Merani, prima di recarsi a riferire il giornale partefascista La Notte, con l'on. Franco Servallo commissario straordinario della federazione milanese del MSI e con l'altro neofascista Giancarlo Esposito già implicato, oltre che in alcune incursioni squadristiche nell'omicidio per rapina del benzinaio trezzanese di piazzale Loreto. L'Angeli è stato arrestato mentre scendeva nei pressi di casa da piazza Merani, prima di recarsi a riferire il giornale partefascista La Notte, con l'on. Franco Servallo commissario straordinario della federazione milanese del MSI e con l'altro neofascista Giancarlo Esposito già implicato, oltre che in alcune incursioni squadristiche nell'omicidio per rapina del benzinaio trezzanese di piazzale Loreto. L'Angeli è stato arrestato mentre scendeva nei pressi di casa da piazza Merani, prima di recarsi a riferire il giornale partefascista La Notte, con l'on. Franco Servallo commissario straordinario della federazione milanese del MSI e con l'altro neofascista Giancarlo Esposito già implicato, oltre che in alcune incursioni squadristiche nell'omicidio per rapina del benzinaio trezzanese di piazzale Loreto. L'Angeli è stato arrestato mentre scendeva nei pressi di casa da piazza Merani, prima di recarsi a riferire il giornale partefascista La Notte, con l'on. Franco Servallo commissario straordinario della federazione milanese del MSI e con l'altro neofascista Giancarlo Esposito già implicato, oltre che in alcune incursioni squadristiche nell'omicidio per rapina del benzinaio trezzanese di piazzale Loreto. L'Angeli è stato arrestato mentre scendeva nei pressi di casa da piazza Merani, prima di recarsi a riferire il giornale partefascista La Notte, con l'on. Franco Servallo commissario straordinario della federazione milanese del MSI e con l'altro neofascista Giancarlo Esposito già implicato, oltre che in alcune incursioni squadristiche nell'omicidio per rapina del benzinaio trezzanese di piazzale Loreto. L'Angeli è stato arrestato mentre scendeva nei pressi di casa da piazza Merani, prima di recarsi a riferire il giornale partefascista La Notte, con l'on. Franco Servallo commissario straordinario della federazione milanese del MSI e con l'altro neofascista Giancarlo Esposito già implicato, oltre che in alcune incursioni squadristiche nell'omicidio per rapina del benzinaio trezzanese di piazzale Loreto. L'Angeli è stato arrestato mentre scendeva nei pressi di casa da piazza Merani, prima di recarsi a riferire il giornale partefascista La Notte, con l'on. Franco Servallo commissario straordinario della federazione milanese del MSI e con l'altro neofascista Giancarlo Esposito già implicato, oltre che in alcune incursioni squadristiche nell'omicidio per rapina del benzinaio trezzanese di piazzale Loreto. L'Angeli è stato arrestato mentre scendeva nei pressi di casa da piazza Merani, prima di recarsi a riferire il giornale partefascista La Notte, con l'on. Franco Servallo commissario straordinario della federazione milanese del MSI e con l'altro neofascista Giancarlo Esposito già implicato, oltre che in alcune incursioni squadristiche nell'omicidio per rapina del benzinaio trezzanese di piazzale Loreto. L'Angeli è stato arrestato mentre scendeva nei pressi di casa da piazza Merani, prima di recarsi a riferire il giornale partefascista La Notte, con l'on. Franco Servallo commissario straordinario della federazione milanese del MSI e con l'altro neofascista Giancarlo Esposito già implicato, oltre che in alcune incursioni squadristiche nell'omicidio per rapina del benzinaio trezzanese di piazzale Loreto. L'Angeli è stato arrestato mentre scendeva nei pressi di casa da piazza Merani, prima di recarsi a riferire il giornale partefascista La Notte, con l'on. Franco Servallo commissario straordinario della federazione milanese del MSI e con l'altro neofascista Giancarlo Esposito già implicato, oltre che in alcune incursioni squadristiche nell'omicidio per rapina del benzinaio trezzanese di piazzale Loreto. L'Angeli è stato arrestato mentre scendeva nei pressi di casa da piazza Merani, prima di recarsi a riferire il giornale partefascista La Notte, con l'on. Franco Servallo commissario straordinario della federazione milanese del MSI e con l'altro neofascista Giancarlo Esposito già implicato, oltre che in alcune incursioni squadristiche nell'omicidio per rapina del benzinaio trezzanese di piazzale Loreto. L'Angeli è stato arrestato mentre scendeva nei pressi di casa da piazza Merani, prima di recarsi a riferire il giornale partefascista La Notte, con l'on. Franco Servallo commissario straordinario della federazione milanese del MSI e con l'altro neofascista Giancarlo Esposito già implicato, oltre che in alcune incursioni squadristiche nell'omicidio per rapina del benzinaio trezzanese di piazzale Loreto. L'Angeli è stato arrestato mentre scendeva nei pressi di casa da piazza Merani, prima di recarsi a riferire il giornale partefascista La Notte, con l'on. Franco Servallo commissario straordinario della federazione milanese del MSI e con l'altro neofascista Giancarlo Esposito già implicato, oltre che in alcune incursioni squadristiche nell'omicidio per rapina del benzinaio trezzanese di piazzale Loreto. L'Angeli è stato arrestato mentre scendeva nei pressi di casa da piazza Merani, prima di recarsi a riferire il giornale partefascista La Notte, con l'on. Franco Servallo commissario straordinario della federazione milanese del MSI e con l'altro neofascista Giancarlo Esposito già implicato, oltre che in alcune incursioni squadristiche nell'omicidio per rapina del benzinaio trezzanese di piazzale Loreto. L'Angeli è stato arrestato mentre scendeva nei pressi di casa da piazza Merani, prima di recarsi a riferire il giornale partefascista La Notte, con l'on. Franco Servallo commissario straordinario della federazione milanese del MSI e con l'altro neofascista Giancarlo Esposito già implicato, oltre che in alcune incursioni squadristiche nell'omicidio per rapina del benzinaio trezzanese di piazzale Loreto. L'Angeli è stato arrestato mentre scendeva nei pressi di casa da piazza Merani, prima di recarsi a riferire il giornale partefascista La Notte, con l'on. Franco Servallo commissario straordinario della federazione milanese del MSI e con l'altro neofascista Giancarlo Esposito già implicato, oltre che in alcune incursioni squadristiche nell'omicidio per rapina del benzinaio trezzanese di piazzale Loreto. L'Angeli è stato arrestato mentre scendeva nei pressi di casa da piazza Merani, prima di recarsi a riferire il giornale partefascista La Notte, con l'on. Franco Servallo commissario straordinario della federazione milanese del MSI e con l'altro neofascista

La lotta sostenuta da un ampio schieramento di forze sociali e politiche

Grande assemblea operaia a Pisa nella fabbrica della Saint Gobain

Presenti il ministro Lauricella, deputati del PCI e della DC, il sindaco, il presidente della Regione, assessori, sindacalisti e dirigenti dei partiti democratici - Lo sciopero di 24 ore ha bloccato completamente ogni attività produttiva nell'azienda

Dalla nostra redazione

PISA, 11. I lavoratori della Saint Gobain di Pisa hanno vissuto oggi un'altra esaltante giornata di lotta contro i piani del monopolio francese del settore che sta tentando di dar seguito concreto al licenziamento di 500 operai e 40 impiegati che ha già annunciato da tempo. Dopo la grande manifestazione unitaria del 21 gennaio, che vide scendere in piazza più di diecimila cittadini operai e gli impiegati della Saint Gobain di Pisa, insieme ai sindacati unitari di categoria - hanno oggi nuovamente dato dimostrazione della loro forza. Hanno fatto una volta di più la direzione dell'azienda che mai accetteranno i piani che intendono portare avanti "le loro spalle".

Essi infatti, durante lo sciopero di 24 ore che ha bloccato completamente ogni attività produttiva hanno dato vita ad un'ampia mobilitazione all'interno dello stabilimento che si è svolta dalle 9 di stamane alle 8 di stasera. Ad essa hanno partecipato il ministro dei Lavori Pubblici, on. Lauricella, gli on. D. Puccio (ex operaio della Saint Gobain) del PCI e Meucci della DC, il presidente della Regione toscana Lazzarini, l'assessore regionale Papucci, il sindaco di Pisa Lazzari, il presidente dell'Amministrazione provinciale Moschini e numerosi rappresentanti delle organizzazioni sindacali provinciali e dei partiti democratici.



Un aspetto della grande assemblea operaia alla Saint Gobain

Daniele Martini

Ampia mobilitazione della categoria per il lavoro

3 CORTEI DI TESSILI SFILANO A PRATO Esemplare lotta alla Lanerossi

Quattro ore di sciopero nella città toscana - Il comizio di Garavini - Nella fabbrica di Schio unità fra sospesi e occupati - I 6000 lavoratori ora si battono per l'orario e il controllo dei ritmi

PRATO, 11. Lo sciopero dei tessili pratesi è iniziato in quattro ore per ogni turno di lavoro, è pienamente riuscito. Decine di migliaia di lavoratori hanno aderito alla lotta. Lo sciopero è stato proclamato contro il costante diminuimento dei livelli di occupazione, il disimpegno dimostratosi sia dall'industria privata che da quella pubblica nel settore, e la costante tendenza a scaricare sui livelli di occupazione le difficoltà reali o apparenti. Giova ricordare che la Prato, città di 100 mila abitanti, è stata la prima città italiana a essere occupata da un contingente di operai della Saint Gobain ai livelli di occupazione nelle industrie di zona non sia un fatto isolato, ma inquadriabile in un contesto di generale attacco alle conquiste dei lavoratori: portati avanti da tutti i padronati italiani. E' contro questo attacco che i lavoratori della Saint Gobain hanno detto il sindaco di Pisa - devono combattere.

industriali di Prato portano avanti la stessa politica di repressione nei confronti della manodopera e della pace sociale.

Dal nostro inviato

VICENZA, 11. I semina tessili del gruppo Lanerossi hanno effettuato oggi uno sciopero di due ore alla fine della giornata e dei turni di lavoro. E' la via alla lotta per una piattaforma rivendicativa tesa allo sviluppo occupazionale dell'azienda di Stato che ha tentato in questi ultimi tempi attraverso la cassa integrazione e i trasferimenti continui di personale di far passare una servante linea intimiditrice per mortificare i lavoratori e contrastare la loro lotta. La lotta è stata annunciata da un gruppo di lavoratori che ha tentato in questi ultimi mesi di ottenere la garanzia e lo sviluppo dei livelli occupazionali, investimenti, superamento dei costi e di ogni forma "incattivante".

La posta in gioco è la determinazione ormai maturata con accordo tra operai sospesi e operai occupati è sembrata troppo rischiosa. Emanava immediatamente disposizioni per la riassunzione di tutti i sospesi ai quali veniva subito trovata quella sistemazione che prima sembrava impossibile. Tre giorni dopo, e cioè oggi venerdì, tutto il gruppo ha iniziato la lotta sulla piattaforma rivendicativa che ha tentato in questi ultimi mesi di ottenere la garanzia e lo sviluppo dei livelli occupazionali, investimenti, superamento dei costi e di ogni forma "incattivante".

Per le fibre chimiche sindacati da Gava

I problemi interessanti il settore delle fibre chimiche in relazione alle occupazioni dei lavoratori e ai programmi di ristrutturazione delle aziende sono stati esposti al comitato di Gava, da rappresentanti sindacali Menconi (Federchimica-CISL), Brogiani (FIM-CISL) e Valdigano, segretario dell'Unilavoratori, quali si sono riservati di presentare un documento dettagliato con dati aggiornati sui problemi del settore.

Tina Merlin

In piazza i minatori di Caltanissetta per gli investimenti

CALTANISSETTA, 11. Una manifestazione di lavoratori delle miniere di zolfo e sale di Caltanissetta si è svolta oggi nel corso della giornata di sciopero. I minatori si sono concentrati a Terra di Palo, dove ha presenziato il segretario della CGIL, Catalano a nome delle tre organizzazioni sindacali. I lavoratori chiedono che la Montedison reinvesta nella zona, permettendo di creare così un'industria manifatturiera con 2000 posti di lavoro.

Per affitto, riforma dei patti e assistenza

MANIFESTAZIONE CONTADINA A MATERA

MATERA, 11. I coltivatori diretti della provincia di Matera hanno dato ieri una grande dimostrazione di forza e di unità. Incontro all'Alleanza provinciale dei contadini, che ha avuto in cinema Impero un'affollatissimo convegno.

Il presidente dell'Alleanza provinciale, Elio Gattuso, ha illustrato le rivendicazioni poste a base della manifestazione: 1) parità assistenziale e previdenziale e in particolare diretta alla erogazione dell'assistenza farmaceutica gratuita, minimo di pensione a lire 30 mila; 2) immediato pagamento dell'integrazione sul prezzo del grano e dell'olio; 3) applicazione della legge sul fondo di solidarietà e attuazione di un piano di strade campestri e di difesa idrica con la completa realizzazione del programma di irrigazione per la Basilicata, la Puglia e l'Irpinia; 4) difesa e applicazione della legge per l'affitto con l'erogazione ai contadini dei contributi necessari per le trasformazioni fondiari e agrarie.

È seguito un vivace dibattito con la partecipazione di numerosi coltivatori.

Concludendo i lavori, l'onorevole Attilio Esposito, presidente dell'Alleanza provinciale, ha dichiarato che questa si farà promotrice di iniziative unitarie in tutte le regioni d'Italia perché siano approvati provvedimenti legislativi per escludere l'assistenza farmaceutica gratuita ai contadini così come ha deciso l'Assemblea regionale siciliana. Per quanto riguarda la legge sull'affitto, l'oratore ha ricordato che questo è stato un provvedimento concesso dalla giunta democristiana all'interno della Alleanza e la Coldiretti da un lato e dall'accordo di un largo schieramento di forze democratiche dall'altro.

Riferendosi alla vertenza aperta per far ridurre i prezzi dei mezzi tecnici necessari all'agricoltura, Esposito ha detto che occorre andare ad un vasto ed unitario movimento per imporre il contenimento dei sovrappiù monopolistici e per trasferire all'industria monopolistica e speculativa ai contadini centinaia di miliardi.

Una nota dei sindacati sulla vertenza dell'Alfa

Si sono svolti da mercoledì 9 a ieri nuovi incontri presso il ministero del Lavoro per cercare di definire un accordo soddisfacente in ordine alla vertenza in corso all'Alfa Romeo di Arese. I nuovi livelli delegazioni dei consigli di fabbrica dell'Alfa Romeo di Milano e Napoli hanno illustrato al ministero del Lavoro la situazione delle posizioni dei lavoratori emerse nel corso delle recenti assemblee di fabbrica, la base utile di discussione e una positiva conclusione della vertenza.

Nel corso degli incontri si è posto l'accento particolarmente sui problemi della mobilità all'interno dei nuovi livelli retributivi per gli operai, sulla collocazione di questi nei nuovi livelli, su una adeguata perequazione dei miglioramenti retributivi tra livello e livello e tra operai e impiegati.

Gli incontri, sospesi nella tarda serata di ieri, riprenderanno agli inizi della prossima settimana. Relativamente alla vertenza in corso all'Alfa Romeo di Arese, l'Alfa Romeo ha dichiarato di voler organizzare una contrattazione provinciale libera da ogni vincolo nei confronti dei contratti nazionali e per l'azione dei consigli dei delegati agenti di fatto. I sindacati hanno risposto che la vertenza di Arese sarebbe da asservirsi alla intransigenza di alcuni dirigenti della FIM-CISL e di un non meglio identificato dirigente sindacale, le segreterie nazionali e provinciali di Milano e Napoli della FIM, FIM-CISL e UIL tengono e precisano che tutte le decisioni assunte in ordine allo svolgimento del negoziato e della lotta sono sempre state rigorosamente unitarie.

OCCUPAZIONE

Gli edili preparano l'azione sindacale

EMIGRAZIONE

Imminente la revisione dell'accordo italo-svizzero

Sono in corso a Grottaferrata i lavori del Comitato direttivo della Fillea CGIL, al riguardo ai direttivi di settore, per l'esame dell'attuale situazione, contro gli omicidi sindacali, le lotte per le riforme ed il rinnovo dei contratti di lavoro. La riunione che si concluderà oggi - era stata aperta da una relazione del segretario generale Claudio Truffi, in particolare sulla vertenza in corso all'Alfa Romeo di Arese, e sulla vertenza dei lavoratori e del sindacato delle costruzioni di impedire il deterioramento antidemocratico e l'involuzione politica dell'attuale situazione, attraverso una forte risposta unitaria e di lotta.

Il consigliere federale Ernest Brugger, capo del dipartimento federale dell'economia svizzera ha confermato ieri a Berna, nel corso di una conferenza stampa, che sarà ripreso il negoziato italo-svizzero per la revisione dell'accordo di emigrazione. Brugger si è dichiarato «abbastanza ottimista» in merito alla possibilità di giungere a «soluzioni adeguate per certe questioni ancora in corso, a cominciare da quella dei falsi stagionali».

A questo proposito Truffi ha annunciato l'intenzione di proclamare uno sciopero nazionale della categoria, con manifestazioni provinciali, nei primi giorni di marzo, per occuparsi della vertenza in corso all'Alfa Romeo di Arese, tra i sindacati tessili, avrà luogo un convegno sulla legge tessile.

Questa ulteriore conferma della ripresa del negoziato italo-svizzero sull'emigrazione fa seguito alla recente dichiarazione di un numero di centri sindacali svizzeri e di CGIL, CISL, UIL, con la quale si esercitava una pressione sui rispettivi governi per giungere a soluzioni positive su tutte le questioni, superando decisamente la fase dei sondaggi e degli studi durata ormai circa 2 anni.

Sottolineando la necessità di una lotta costosa, il primo atto di cui far muovere un più ampio fronte sociale e per le riforme, il segretario generale della Fillea CGIL, ha detto che «tra disoccupati e occupati, con il consolidamento delle nuove strutture di base, con la realizzazione di unità, con la lotta del '72 per i contratti, che la categoria intende dare il suo contributo all'intero movimento sindacale in questa difficile situazione delle scadenze unitarie Truffi ha confermato i tempi già decisi a Firenze e ha indicato nel mese di ottobre 1972 il periodo in cui tenere il congresso costitutivo dell'unica federazione dei lavoratori delle costruzioni».

Ma il valore particolare della dichiarazione comune - aggiunge Verellino - consiste nell'aver indicato per la prima volta a livello sindacale bilaterale una linea sindacale ed economica nuova, razionale e attuabile, per regolare il mercato del lavoro e gli spostamenti della manodopera, tenendo conto in modo preminente degli interessi dei lavoratori italiani e svizzeri.

Nella relazione sono stati inoltre ribaditi i grandi impegni ed obiettivi su cui lavorare in vista del contratto, tra cui il salario annuo garantito, la mensilizzazione, l'aumento del salario, l'abolizione di ogni forma di subappalto e di cottimo, valide garanzie per una contrattazione provinciale libera da ogni vincolo nei confronti dei contratti nazionali e per l'azione dei consigli dei delegati agenti di fatto. I sindacati hanno risposto che la vertenza di Arese sarebbe da asservirsi alla intransigenza di alcuni dirigenti della FIM-CISL e di un non meglio identificato dirigente sindacale, le segreterie nazionali e provinciali di Milano e Napoli della FIM, FIM-CISL e UIL tengono e precisano che tutte le decisioni assunte in ordine allo svolgimento del negoziato e della lotta sono sempre state rigorosamente unitarie.

Assieme all'Unione sindacale svizzera - conclude Verellino - CGIL, CISL e UIL hanno anche rilanciato nel loro documento i sindacati propongono l'elaborazione e la conclusione di un accordo aggiuntivo per regolare la posizione dei frontalieri.

Ma il valore particolare della dichiarazione comune - aggiunge Verellino - consiste nell'aver indicato per la prima volta a livello sindacale bilaterale una linea sindacale ed economica nuova, razionale e attuabile, per regolare il mercato del lavoro e gli spostamenti della manodopera, tenendo conto in modo preminente degli interessi dei lavoratori italiani e svizzeri.

Si prepara in tutta Italia lo sciopero di 48 ore

I LAVORATORI DELL'INDUSTRIA SCHIERATI CON I BRACCIANTI

I sindacati chimici impegnano tutte le organizzazioni a far coincidere le azioni di lotta in corso nel settore con quelle dei braccianti - Anche i dipendenti dei tabacchifici decidono una giornata di lotta - Secca replica di Donat Cattin alla Confagricoltura

Dopo l'impegno delle Confederazioni a dare il massimo vigore ed ampiezza alle azioni sindacali per il rinnovo del patto nazionale dei braccianti, importanti categorie stanno assumendo decisioni significative. Le segreterie nazionali dei tre sindacati chimici, definito «provocatorio» l'atteggiamento della Confagricoltura che ha respinto totalmente la proposta di mediazione avanzata dal ministero del Lavoro «invitano tutte le loro istanze provinciali e le strutture di fabbrica a manifestare con concrete azioni di mobilitazione e di lotta l'appoggio incondizionato dei lavoratori chimici ai lavoratori della terra».

Le organizzazioni dei chimici impegnate in un vasto movimento di lotta che riguarda tra l'altro alcuni fra i grandi gruppi del settore, dalla Piratelli alla Montedison, Saint Gobain, Rhodofact e centinaia di altre fabbriche si sono impegnate in occasione dello sciopero nazionale dei braccianti di venerdì 10 a far coincidere con opportune e coordinate iniziative le azioni di lotta ed a realizzare ovunque possibili manifestazioni ed azioni unitarie con i lavoratori della terra.

«Con questo - conclude il comunicato unitario - si sviluppa concretamente un'azione basata sui comuni obiettivi derivanti dal legame fra un nuovo indirizzo dell'industria chimica e di nuovi rapporti di lavoro e produzione in agricoltura».

Anche i lavoratori del tabacco, sia delle aziende facenti capo all'Intersind, che di quelle private, come hanno deciso i tre sindacati di categoria, faranno coincidere la loro azione di lotta con quella dei braccianti. Sono le prime due concrete prese di posizione che testimoniano ulteriormente, lo isolamento della Confagricoltura e la fermezza della classe operaia decisa a dare un importante contributo a questa lotta dei braccianti.

E' destinato a cadere nel ridicolo, l'appello fatto dalla Confagricoltura ai «gentili dei campi» perché si schierino sulle posizioni di intransigenza. Sempre più cresce nelle campagne un sentimento di solidarietà con i braccianti, che si manifesta in iniziative di solidarietà e di aiuto materiale. Un esempio è quello di un gruppo di braccianti di Caltanissetta che si sono mossi per il rinnovo del patto, l'applicazione delle leggi sul collocamento, l'occupazione, la manifestazione di solidarietà nei confronti della provincia fra cui Nissemi, Gela, Butera, Mazarinovo, Riesi, Sommatino, S. Cataldo, Valmadrera, Marone.

Importante sentenza a Reggio Emilia

Il giudice al padrone: la serrata è illegittima

REGGIO EMILIA, 11. Il pretore di Guastalla, dr. Strozzi, ha ordinato al titolare dell'azienda metalmeccanica «Berti» (60 operai) di riprendere immediatamente l'attività produttiva, ponendo termine alla «serrata» effettuata il 31 gennaio. Il Pretore ha anche ordinato al padrone di corrispondere ai lavoratori il salario perduto durante la chiusura della fabbrica.

La serrata aveva costituito la risposta padronale alla lotta dei lavoratori ingaggiata per il ritiro di tre licenziamenti e per interventi a difesa della salute. La vertenza era stata aperta tre mesi fa, ed anche presso l'Ufficio del lavoro il padrone aveva mantenuto un atteggiamento intransigente di fronte al pretore alla famiglia litore. Serrata tanto più illegittima - ha sentenziato il dr. Strozzi - perché non giustificata nemmeno dal tipo di lotta intrapresa dai dipendenti, i cui «scioperi a singhiozzo» non hanno intaccato la qualità della produzione, ma soltanto la quantità a questo come normale conseguenza dell'azione di sciopero.

Nella mattinata di ieri

Taranto ferma per lo sciopero

Chiesta l'esenzione dall'imposta complementare

TARANTO, 11. La città è stata stamane paralizzata per tre ore dagli operai dell'Italsider in lotta contro la decisione del ministro socialista democristiano Preti di far pagare loro l'imposta complementare come se fossero dei redditi. Così oggi gli operai della città hanno bloccato gli impianti e usciti dalla fabbrica sono venuti nel centro cittadino occupando il ponte grevotte, unica via d'uscita dalla città. L'occupazione è durata dalle 9,30 alle 12,30 ed era permesso transitare solo ai pedoni, alle autoambulanza e al pronto soccorso e ai motocicli. Anche l'arcivescovo monsignor Molese ha dovuto oltrepassare il ponte grevotte a piedi. In quello stesso giorno si sarebbe dovuta tenere una manifestazione in città che fu sospesa in occasione appunto dell'occupazione. Il ministro Preti non si fece trovare, lo sostituì il sottosegretario Machiavelli il quale comunicò che nessuno avrebbe pagato nulla a quando non fossero stati esaminati i ricorsi e che comunque i redditi al di sotto dei due milioni non sarebbero stati assorbiti. Invece la musica che si suonava a Taranto era del tutto diversa: l'ufficio di finanze aveva comunicato che entro il 18 febbraio bisognava pagare. Di qui la forte protesta di oggi con gli uffici distrettuali delle imposte e con le organizzazioni sindacali.

Queste notizie sono state comunicate ai lavoratori che stavano sul ponte e l'assemblea ha deciso di sbloccare alle 12,25, il ponte grevotte, di tenere assemblee in tutti i reparti della fabbrica e investire del problema tutta l'area industriale. I risultati dei colloqui con l'ispettore ministeriale. La decisione di questo sciopero è stata presa dai lavoratori nella mattinata di oggi, dopo l'incontro di Roma fra il ministro e organizzazioni sindacali avvenuto il giorno 8.

Tabacchine

PRIMO INCONTRO PER IL CONTRATTO

Si è svolta la prima sessione di trattative per il rinnovo del contratto del settore della lavorazione della foglia del tabacco (contratto per le maestranze operaie, per gli intermedi e gli impiegati) dell'ATI (gruppo a partecipazione statale). Erano presenti oltre 50 lavoratori dei stabilimenti di Salerno, Lancia e S. Maria Capua Vetere.

Rotte le trattative per il settore dei vini e liquori

Nuova rottura nelle trattative per il rinnovo del contratto nazionale del settore vini e liquori ed aceti che è rimasto bloccato mercoledì scorso da un forte sciopero nazionale. I padroni oltre a badare le posizioni inaccettabili espresse nella sessione del 3 febbraio per i vini speciali e liquori (niente salario garantito, niente classificazione unica, blocco della contrattazione articolata, niente consigli di fabbrica) hanno fatto proposte di graduazione di istituti qualificanti con la riduzione dell'orario di lavoro e rifiutato di pronunciarsi sull'aumento dei retribuzioni.

Ciò richiede - dice un comunicato dei tre sindacati - la ulteriore intensificazione della lotta attraverso lo appesantimento dei modi di svolgimento delle 16 ore di sciopero articolato da svolgersi entro il 16 febbraio, con manifestazioni esterne alla fabbrica.

Tabacchine

Queste notizie sono state comunicate ai lavoratori che stavano sul ponte e l'assemblea ha deciso di sbloccare alle 12,25, il ponte grevotte, di tenere assemblee in tutti i reparti della fabbrica e investire del problema tutta l'area industriale. I risultati dei colloqui con l'ispettore ministeriale. La decisione di questo sciopero è stata presa dai lavoratori nella mattinata di oggi, dopo l'incontro di Roma fra il ministro e organizzazioni sindacali avvenuto il giorno 8.

Tabacchine

Queste notizie sono state comunicate ai lavoratori che stavano sul ponte e l'assemblea ha deciso di sbloccare alle 12,25, il ponte grevotte, di tenere assemblee in tutti i reparti della fabbrica e investire del problema tutta l'area industriale. I risultati dei colloqui con l'ispettore ministeriale. La decisione di questo sciopero è stata presa dai lavoratori nella mattinata di oggi, dopo l'incontro di Roma fra il ministro e organizzazioni sindacali avvenuto il giorno 8.

Furibonda sparatoria in un circolo di Porto Empedocle

Freddati 2 rapinatori che razziano i tavoli da gioco

Un loro complice all'ospedale - Ancora poco chiari i particolari - Almeno una decina nello scontro: nessuno preso - La chiave dell'episodio negli ambienti «bene»?

Dalla nostra redazione

PALERMO, 11. Due morti ed un ferito grave costituiscono il terrificante bilancio di un selvaggio western che ha avuto per teatro la notte scorsa prima i locali di un «circolo» che sembra avesse tutti i crismi di una vera e propria bisca, e poi la centralissima via Roma, a Porto Empedocle, due passi da Agrigento.

Accanto ad alcuni elementi decisivi ma ancora oscuri (chi ha sparato per primo, in quanti hanno sparato, chi ha ucciso) la vicenda presenta altri elementi invece chiarissimi nella loro ferocia.

Intanto, benché il volume di fuoco della sparatoria abbia rivelato a posteriori la presenza almeno di una decina di pistoleri, dal campo di battaglia è stata fatta frettolosamente ma perfettamente sparire ogni traccia d'arma prima dell'arrivo dei carabinieri. Poi — e peggio — non si riesce a trovare uno solo dei complici e dei testimoni della spaventosa battaglia: di mezzo non ci sono solo i due morti e il ferito (cioè il rischio di incriminazione per gravissimi reati) ma anche le ombre, non meno oscuri, ad una maschera di paludata rispettabilità piccolo borghese che l'impresa di due sciagurati ha spazzato via.

Tutto infatti è cominciato quando all'ingresso del circolo «Garibaldi» si sono presentati un uomo in pugno, il quarantenne Enzo Lala ed il cinquantenne Vincenzo Castelli, ambedue di Porto Empedocle. Quest'ultimo grida: «Fermi tutti, questa è una rapina». I giocatori, smentendo l'assunto fatto che il Lala ha il tempo di afferrare e mettersi in tasca quasi 600 mila lire.

Ma quando l'impresa pareva ormai esser giunta in porto, ecco probabilmente la ferocia che tira fuori la pistola e comincia a sparare all'impazzita. I rapinatori rispondono al fuoco indifferenziando. Lo scontro si trasferisce per strada: è una vera e propria battaglia cui partecipano in molti.

Saranno stati un paio di minuti in tutto, di fuoco infernale. Poi, il silenzio. Sul selciato tre corpi: quelli, sfigurati e ormai immoti, del Lala e del Castelli e quello, che ancora dava ancora qualche segno di vita, di un avventore del circolo, il trentottenne Carmelo Albanese, proprietario di camioncini. Dal momento che, all'arrivo sul luogo del western, i carabinieri non hanno trovato alcun altro (e tanto meno traccia delle armi, fatte sparire evidentemente da qualcuno degli stessi frequentatori del circolo), costui è diventato l'unico punto di riferimento per sbirciare la terribile matassa.

Già dopo un primo, breve interrogatorio in corsia, il sostituto procuratore di Agrigento, dottor Mirota, non considera più, stamane, l'Albanese come un semplice testimone (a lui naturalmente si deve la crocchia della prima parte della rapina) ma un indiziato di reato, e ne disponeva quindi il piantonamento in una stanza dell'ospedale ben protetta. Questo non solo perché si sospetta che il ferito abbia partecipato attivamente alla sparatoria, ma perché si ha motivo di ritenere che egli tenti di coprire altre responsabilità, e specificamente quelle di un fratello che non è stato ancora rintracciato e che, almeno in via di ipotesi, potrebbe essere anche lui ferito, seppur più lievemente, come altri avventori del «Garibaldi».

Ad ogni modo, il magistrato ha disposto che i tecnici della scientifica e periti scelti effettuino tutta una serie di rilievi per poter confermare la versione dell'Albanese e i confronti obiettivi dell'inchiesta. Ad esempio, il ferito sostiene — naturalmente — di non aver sparato: gli è stata fatta questa prova la prova del guanto di paraffina, che potrebbe dire domani esattamente l'opposto. Altrettanto ovviamente l'Albanese sostiene che i due rapinatori hanno sparato, e per primi: guanto e autopsia (quest'ultima verrà effettuata domani) potrebbero dire il contrario.

g. f. p.



ANCONA — Un aspetto della tendopoli installata in Piazza d'Armi

Riprende la vita con l'esaurirsi del movimento tellurico

AD ANCONA L'INCUBO È FINITO

Hanno riaperto fabbriche, cantieri edili ed esercizi commerciali - Rimane urgente il problema dello sgombero delle tendopoli e dei vagoni ferroviari - Il comunicato dell'ufficio di coordinamento della Regione - Nei giorni 19 e 20 il congresso provinciale dei comunisti anconetani

Dal nostro corrispondente

ANCONA, 11. «Il periodo sismico si è esaurito», ha dichiarato oggi il prof. Peronaci, direttore del Centro geofisico nazionale. E' la frase che gli anconetani attendevano con ansia. L'incubo, dunque, è finito. Ancona, nel cuore della notte del 25 gennaio fu squassata in un momento di gigantesco rimbombare e nemmeno molti scricchiolii. Il fenomeno si ripeté più volte il giorno successivo e, dopo una sosta, riprese il 4 febbraio raggiungendo una frequenza ossessiva.

In tutto il periodo sismico sono state registrate ben 600 scosse telluriche. Non si sono avute vittime (se non per un collasso provocato dallo spavento) e nemmeno molti feriti. La città — apparentemente quasi intatta all'esterno — è rimasta, in realtà, gravemente dissestata soprattutto nei quartieri storici. Centinaia e centinaia di edifici pubblici e privati sono inabitabili. Perdite ingentissime si sono avute per il blocco prolungato delle attività produttive. Ora è giunto il momento della ripresa e della ricostruzione.

Oggi fabbriche, cantieri edili, molti esercizi commerciali hanno ulteriormente riaperto la loro attività. Già dai giorni scorsi, all'attenuarsi del sisma, migliaia di cittadini — «i pendolari del terremoto» — sono tornati a casa, trovando nel luogo di lavoro per ripartire la sera verso i centri di sfollamento. Adesso il rientro di tutti coloro che non hanno avuto case lesionate può essere definitivo. Certo, i problemi e le esigenze sono pesanti e molteplici. Anzitutto le tende e i vagoni-rifugio vanno subito smontati: necessari nei momenti di emergenza, hanno completamente esaurito il loro compito. La Regione e gli Enti locali hanno indicato giustamente la strada della requisizione di case sfitte, di alberghi e altri edifici nella città o il più possibile vicino. Si pensa anche al noleggio di navi da lasciare alla fonda nel porto: si sono fatti i nomi della «Caribia», ora a La Spezia e dell'«Ex transatlantico «Vulcania».

Negli stessi modi si dovrà provvedere per permettere l'immediata ripresa delle lezioni anche nelle scuole e negli istituti che hanno avuto sede dissestata. Ovviamente, subito deve essere avviata la ricostruzione edilizia. Sono stati ottenuti 15 miliardi. Ne occorrono solo 10 per Ancona. Di qui la richiesta di una legge speciale attraverso il congegno del decreto per non perdere tempo.

Per i provvedimenti legislativi, oltre che dalle rappresentanze parlamentari, direttori basilari verranno dalla Regione che ha istituito un'apposita commissione di studio. L'ufficio di coordinamento per l'assistenza, pure istituito dalla Regione, ha chiesto e alle comunità locali marchigiane e alle regioni contigue di continuare la generosa opera già posta in atto da cui si avvia verso una delicata fase di normalizzazione: ciò potrà essere effettuato soprattutto favorendo il ritorno dei cittadini di Ancona e degli altri comuni colpiti alle proprie case. Tutte le amministrazioni provinciali e comunali delle Marche, e in particolare quelle dei centri costieri, sono invitate a segnalare alla Regione le proprie disponibilità in ordine alla sistemazione sopra indicata che si prevede di media durata.

Intanto continua, copiosamente, l'efficace intervento degli Enti locali: tre camion di viveri sono giunti da Bologna, ulteriori invii di derrate sono stati preannunciati in mattinata da Reggio Emilia, ospitalità per mille persone offerta da Rimini, comuni marchigiani come quelli di Pesaro (qui anche la Provincia) di Castelfidardo, di Macerata, Porto Recanati, Fano, Ascoli Piceno, si stanno prodigando seguendo le richieste della Regione, per assistere gli sfollati da Ancona. Le giunte del Comune e della Provincia di Pesaro — un aperito e leale riconoscimento — sono state accolte con calore — hanno fornito con camion di viveri, medicinali, attrezzature di ogni genere il comune di Falconara Marittima.

Fra Pesaro e Falconara è avvenuto sotto l'imperversare del terremoto un eccezionale, indimenticabile «emancellaggio».

Questa mattina l'attivo della Federazione comunista di Ancona ha convocato per il 19-20 febbraio il congresso provinciale del partito. Come si ricorderà, il congresso fu sospeso nella mattinata di venerdì 5 per garantire — come avvenne — un immediato e instancabile contributo comunista all'organizzazione del soccorso.

Walter Montanari

A Catania dopo il primo arresto continuano le indagini

Fu solo l'infermiere a uccidere il ragazzo subnormale in fuga?

Fortunato Di Patti non voleva essere riaccompagnato all'Istituto Santa Maria del Carmelo e si ribellò - Colpito con il cacciavite

Dal nostro corrispondente

CATANIA, 11. Ci sono voluti due mesi di ininterrotte e laboriose indagini per portare gli inquirenti a una svolta decisiva in merito all'effettiva uccisione del tredicenne subnormale Fortunato Di Patti, ricoverato presso l'Istituto dell'ODA (Opera diocessana assistenza) di Santa Maria del Carmelo di Pedara e il cui cadavere venne rinvenuto la mattina del 12 dicembre scorso in un bosco di castagno distante circa un chilometro dalla sede dell'Istituto.

Terminata, finalmente, le indagini sono uscite dalla fitta oscurità in cui erano rimaste fino ad ora e i carabinieri hanno tratto in arresto l'infermiere dell'Istituto di Pedara, Giuseppe Spanò di 21 anni, in esecuzione di un mandato di cattura emesso qualche ora prima dal magistrato inquirente, dottor Grassi.

L'imputazione elevata a carico dello Spanò è di omicidio volontario aggravato dal fatto che il ragazzo subnormale innocente ed ha fornito un alibi che è adesso sottoposto all'attento vaglio degli inquirenti: sembra però che i carabinieri siano in possesso di prove schiaccianti sulla colpevolezza dello Spanò che da stamattina è stato trasferito al carcere giudiziario di Catania.

Ecco come, secondo l'accusa, si sarebbero svolti i fatti che avrebbero condotto l'imputato a sevizare e a uccidere il ragazzo subnormale. La mattina dell'11 dicembre scorso Fortunato Di Patti fuggiva dalla colonia e la sua scomparsa metteva in allarme il personale di servizio che si dava subito alla

ricerca del fuggitivo. Il Di Patti era stato ritrovato appunto dallo Spanò, mentre si aggirava in un bosco di castagno.

L'infermiere avrebbe aspramente rimproverato Fortunato di non averlo avvertito del suo arrivo all'Istituto. Il ragazzo, che aveva già mostrato di possedere un carattere insolente nei confronti del personale, si era opposto con degli insulti ai richiami dell'infermiere e questi avrebbe quindi cominciato a picchiarlo, pungendolo anche con un cacciavite.

A questo punto, il Di Patti avrebbe reagito colpendo con un pugno al naso lo Spanò e l'infermiere, perdendo la testa, avrebbe tappato la bocca e il naso al ragazzo soffocandolo e riducendolo in fin di vita; non contento di ciò, gli avrebbe poi stretto attorno alla gola un legaccio delle sue stesse scarpe, fino a ucciderlo. Gli indizi che hanno portato gli inquirenti a indicare nella persona dello Spanò, che è tra l'altro nipote del direttore provinciale dell'ODA il sacerdote Antonio Calamia, l'autore del delitto, sono soprattutto due: il primo è il più importante è quello che sui vestiti del cadavere del Di Patti erano state rinvenute delle macchie di sangue che sono risultate dello stesso gruppo sanguigno di Giuseppe Spanò e che si presume abbiano macchiato i vestiti della vittima quando questi colpi con un pugno al naso il suo seviziatore.

Si ha comunque l'impressione che il suo alibi debba essere quello che vedrebbe poi stritolare da un momento all'altro e che debbano seguirlo a quello già effettuato dallo Spanò, un'altra serie di interroganti che vedrebbero coinvolti altri dirigenti o personale tecnico dell'Istituto, indizi di reato, quanto meno per favoreggiamento del pre-sunto assassino.

Antonio Zilliaco

E' del rinascimentale Vittore Crivelli

PREZIOSO POLITICO RUBATO NELLE MARCHE

Nostro servizio

FERMO, 11. Un importante dipinto di Vittore Crivelli (fratello del più noto pittore del Rinascimento, Carlo di scuola veneto-lombarda), un polittico della misura di metri 2,50x2,55, è scomparso stanotte dalla chiesa di San Agostino a Torre Palme località vicino a Fermo.

Il valore approssimativo dell'opera è di oltre 400 milioni di lire: questo si trovava appeso sopra un altare all'interno della chiesa. Raffigurava una Madonna col bambino, 12 apostoli e altri santi che completavano il dipinto.

Ignoti ladri nottetempo col sembra, sono penetrati nella chiesetta facendo saltare la debole serratura di una porticina laterale e hanno asportato la tela che non è la prima nelle Marche, che viene rubata.

Come si ricorderà infatti vari altri furti di dipinti di valore, sono stati commessi nella nostra regione a causa, soprattutto, della scarsa sorveglianza dei confronti di questi patrimoni artistici che lungi dall'essere di interesse solo locale, sono importanti per tutto il paese.

Antonio Zilliaco

Dopo 43 giorni dall'arresto per la sconvolgente tragedia di Marsala

GUARRATO IN LIBERTÀ

Solo Vinci lo accusava: «Ha visto morire le bimbe e poteva salvarle»

L'uomo sospettato di aver taciuto quanto sapeva, sulla vicenda si era sempre proclamato innocente. La decisione del giudice istruttore era scontata, ma è giunta inattesa - L'assassino dopo le prime accuse aveva ritrattato - Mosse contraddittorie in un'inchiesta che era stata condotta con abilità

Rinvio a giudizio il primario dc senza laurea

PISTOIA, 11. Al termine di una rapida istruttoria sommaria il procuratore della Repubblica di Pistoia dott. Giuseppe Manchia ha rinviato al giudizio del tribunale l'ex sindaco dc di Pescia, il primario senza laurea Mario Biscioni di 46 anni: dovrà rispondere di falsa attestazione sulla propria qualifica, usurpazione di pubblica funzione e di titolo, esercizio abusivo dell'attività medica nonché di truffa aggravata contro lo ospedale di Pescia. Per anni e anni infatti egli ne è stato primario senza che mai si scoprisse l'assoluta sua mancanza di ogni titolo. Senza la laurea del resto, Biscioni superò i concorsi.

Biscioni fu arrestato su ordine di cattura del procuratore della Repubblica il 15 gennaio scorso e rimesso in libertà provvisoria dal giudice istruttore il 29 gennaio successivo. Solo alla scoperta della truffa Biscioni si era dimesso dalla carica di sindaco di Pescia e da quella di primario del reparto ortopedico dell'ospedale. Biscioni aveva esercitato senza essere laureato.

Bambino travolto da una slavina a Cervinia

TORINO, 11. Continua il maltempo su tutto il Piemonte e la Valle d'Aosta con abbondanti nevicate sulle montagne oltre i mille metri e pioggia in pianura, mentre persiste il grave pericolo di slavine e valanghe.

Una slavina si è staccata nel pomeriggio dalla Cresta del Furggen (Cervinia) precipitando sulla pista n. 6 del Theodulo dove in quel momento transitava un gruppo di turisti milanesi, tra cui la signora Pavesi con il figlio Federico di 10 anni. La donna è stata parzialmente investita dalla slavina, ma è subito riuscita a risalire alla superficie, dove, però, non ha più trovato il figlio, evidentemente trascinato a valle dalla massa nevosa. E' stato subito dato l'allarme: sono subito partite squadre di carabinieri e della guardia di finanza del soccorso alpino con cani da valanga nel tentativo di ritrovare il bimbo.

I mezzi speciali dell'ANAS e delle amministrazioni provinciali stanno lavorando lungo le strade interrotte ieri.

I lavori procedono a rilento anche perché è ancora grave il pericolo di altre slavine.

Dalla nostra redazione

PALERMO, 11. Giuseppe Guarrato, il contadino 50enne che Michele Vinci — il rapitore delle tre bimbe di Marsala aveva tentato di coinvolgere nell'orrendo delitto, è stato proscioldo e scarcerato questa sera per ordine di quello stesso giudice istruttore Liberto Russo che, dopo aver tenuto in galera l'innocente per 43 giorni, (sembra contro il parere del procuratore Terranova) si è finalmente convinto che fosse venuto meno qualsiasi indizio di responsabilità a suo carico.

Pure ormai scontata, la decisione è giunta improvvisamente e inattesa anche per lo stesso Guarrato che aveva sempre ostinatamente protestato la sua innocenza, sin dalla sera in cui, dopo un mese di galera, era stato arrestato in base ad alcune dichiarazioni del reo confesso Vinci.

Costui, aveva in sostanza sostenuto che il Guarrato — proprietario del fondo in cui si trovano sia la profonda cascata dove furono scoperte le ragazze — era stato arrestato per tre giorni Ninfa e Virginia Marchese, e sia la casupola in cui il Vinci tenne sequestrato il bimbo, e i lamenti delle due povere sorelline, quando non addirittura visto la Antonella prigioniera.

Per rendere anzi più credibile il suo tentativo di trovare un obiettivo corredo della sua impresa («si, la colpa è mia — aveva sostenuto — ma il Guarrato avrebbe potuto denunciare tutto e quindi salvare la vita delle tre bambine»), Michele Vinci esprimeva i lamenti delle due povere sorelline, quando non addirittura visto la Antonella prigioniera.

Per rendere anzi più credibile il suo tentativo di trovare un obiettivo corredo della sua impresa («si, la colpa è mia — aveva sostenuto — ma il Guarrato avrebbe potuto denunciare tutto e quindi salvare la vita delle tre bambine»), Michele Vinci esprimeva i lamenti delle due povere sorelline, quando non addirittura visto la Antonella prigioniera.

Per rendere anzi più credibile il suo tentativo di trovare un obiettivo corredo della sua impresa («si, la colpa è mia — aveva sostenuto — ma il Guarrato avrebbe potuto denunciare tutto e quindi salvare la vita delle tre bambine»), Michele Vinci esprimeva i lamenti delle due povere sorelline, quando non addirittura visto la Antonella prigioniera.



Giuseppe Guarrato

Innocente

7 mesi in galera incolpato di sequestro

Una ferita e l'assenza dall'ovile erano bastate perché il pastore fosse stato considerato reo

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 11. Luigi Manca, pastore di 24 anni, da Ala di Sardi, arrestato e incarcerato sette mesi fa per il sequestro del possidente Francesco Camboni, è stato liberato stamane per mancanza di prove a suo carico.

Secondo i carabinieri — che avevano proceduto alla sua cattura su mandato del magistrato inquirente — il giovane Manca era implicato nel rapimento del Camboni. Unico indizio: l'assenza del pastore dall'ovile (se ne era andato in città per comperare, lasciando il piccolo gregge di famiglia alla custodia di un altro pastore di nome Ploaghe dello scorso anno, cioè allorché l'allevatore di Ploaghe venne sequestrato da una banda di tre o quattro uomini armati e mascherati).

In un momento successivo, esattamente il 23 maggio, avvenne un conflitto a fuoco, che portò alla rottura delle trattative, già ben avviate, tra i parenti dell'ostaggio e gli intermediari del bandito. Da allora di Francesco Camboni non si sono avute più notizie: probabilmente è morto in prigione, o lo hanno fatto sparire a soli 41 anni.

Per una singolare coincidenza, Luigi Manca — dopo lo scontro tra banditi e carabinieri — tornò dall'ovile in paese che zoppicava. Per gli inquirenti non c'erano dubbi: si era ferito durante il conflitto a fuoco. Invano lo si cercò in seguito, ed esso cadde accidentalmente sui monti, mentre portava al pascolo le pecore. Il medico che lo curò a Silius, dichiarò di averlo visto fermo per favoreggiamento, e rilasciato più tardi.

g. p.

Quattordici paesi sommersi dalla neve

Iran: 4.000 sepolti ma lo Scià nega e resta in vacanza

TEHERAN, 11. Il primo ministro Ezevinda ha proclamato oggi in tutto il Paese lo «stato d'emergenza» mentre elicotteri e treni speciali trasportano le squadre di soccorso per la ricerca di oltre 4.000 persone che risultano disperse a causa delle tormente di neve abbattutesi nelle regioni di Khoehen e Taqestan, circa 180 chilometri da Teheran, dove la coltre bianca ha raggiunto l'altezza di due metri e mezzo. Ben 14 villaggi dell'Iran meridionale sono rimasti sepolti.

Stamane la radio governativa ha annunciato che le prime squadre di soccorso giunte nelle località colpite avevano estratto dalla neve 29 cadaveri nei villaggi di Darahek e Abassada.

Semplicemente infame continua ad essere il comportamento dello Scià dell'Iran, Reza Palhevi di fronte a questa sciagura che ha colpito il suo Paese. Questa mattina nella cittadina turistica svizzera di St. Moritz, dove lo scià sta trascorrendo le sue vacanze invernali con la famiglia, si possiede una lussuosa villa).

un portavoce del monarca ha smentito, ai giornalisti che glielo chiedevano per telefono, che nell'Iran vi sarebbero state le buferie di neve, con conseguente scomparsa di oltre 4.000 persone. «I giornali si in contatto con le autorità di Teheran e abbiamo accertato che le notizie non corrispondono a verità» ha detto ai giornalisti il segretario del lo Scià, Ayadi.

In realtà lo scià non ha nessuna intenzione di rivedere il suo programma di vacanze a St. Moritz, e per questo fa dire ai giornalisti che in Iran non è accaduto nulla. Qualche ora dopo (poiché la radio di Teheran aveva dato l'annuncio già detto; e poiché i giornalisti erano entrati in contatto diretto con la capitale iraniana, i giornalisti hanno richiamato Ayadi leggendogli al telefono le dichiarazioni del primo ministro Ezevinda sulle dichiarazioni dello Scià. «Questa mattina lo scià detto che non è vero. Mi dite le stesse cose di prima, e io vi dico che non è vero» ha risposto Ayadi, e ha riattaccato il telefono.

Arrestato il padre sotto accusa di «abbandono»

Muore bimbo nel rogo della casa dove dormiva con cinque fratellini

La tragedia in un povero alloggio di Cuorgné

TORINO, 11

Orribile tragedia, questa notte a Cuorgné, un paese di Canavese a circa 40 chilometri da Torino. In un tragico rogo, divampato nell'alloggio di una modesta famiglia, ha perso la vita un bambino di otto mesi. Nella stessa stanza dormivano altri cinque suoi fratelli più grandi, che fortunatamente non hanno subito gravi ustioni.

I genitori dei sei bambini, al momento della spaventosa disgrazia a notte inoltrata, erano fuori città. Il pretore di Cuorgné, dott. Boggio, dopo avere a lungo interrogato il padre dei bimbi, ha emesso nei suoi confronti un ordine di arresto, con le gravi accuse di «abbandono di minori» e «omicidio colposo». Sono imputazioni pesantissime, perché sembra che l'uomo si fosse allontanato da

settimo figlio.

La numerosa famiglia abitava in un alloggio delle case popolari, situate nel borgo delle manifatture tessili Vallorco, nei pressi di Cuorgné. E' stato accertato che a causa dell'andito sono state alcune scintille cadute da una stufa su di una catasta di legna, che è avampata e rapidamente ha diffuso il fuoco nella stanza dove dormivano i bimbi e successivamente in tutto il piccolo alloggio.

Il terribile rogo è stato notato quasi per caso da due carabinieri della stazione di Cuorgné che, verso mezzanotte, sono passati nei pressi della abitazione dei Gagliardo. I due militi, attratti inizialmente da un forte odore di bruciato, hanno subito dopo notato dei bagliori attraverso una finestra dell'alloggio, al primo piano della casa.



La presentazione ufficiale ai massimi dirigenti dell'Alitalia, del nuovo programma per le informazioni sul traffico, entrato in funzione nei giorni scorsi. Da sinistra: il comandante Angelini, direttore del Coordinamento Operativo; il dottor Romiti (al centro), amministratore delegato e direttore generale; l'ingegner Velani, presidente; il comandante Zuccarini, vicedirettore generale tecnico operativo; in secondo piano, dietro il comandante Zuccarini, il vicepresidente, generale Remondino.

VIAREGGIO-Carnevale 1972 DOMANI: 13 Febbraio: CORSO MASCHERATO DI GALA MARTEDI' 15 Febbraio: CORSO NOTTURNO DI CHIUSURA PREMIAZIONE DEI CARRI — GRANDE SPETTACOLO PIROTECNICO

speciale - libri

Tradotti nel 1971 alcuni testi fondamentali Il giovane Hegel in Italia

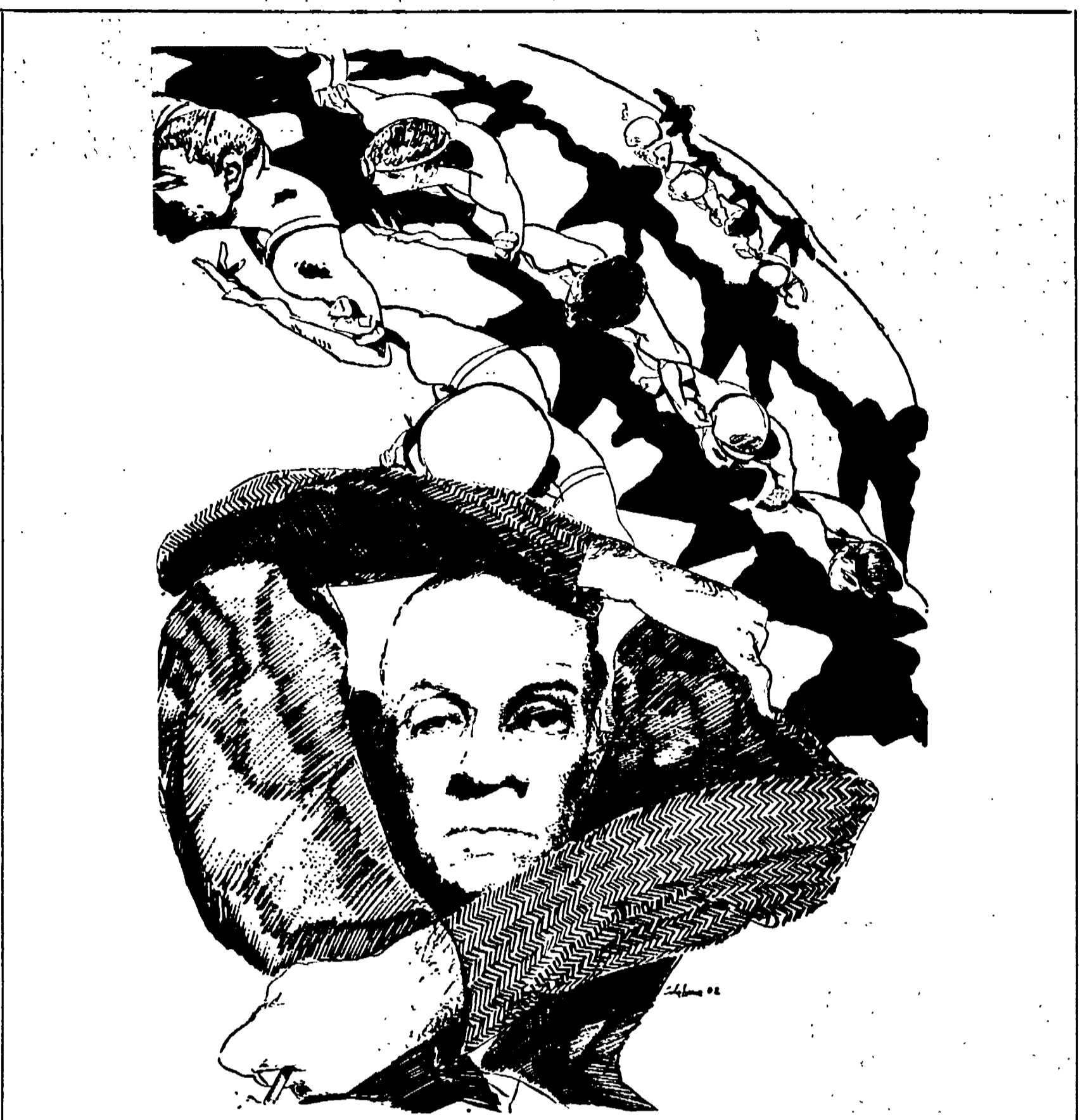
Nel 1971 si è avuta, da parte di diverse case editrici, l'ideativa di pubblicare, in prima edizione italiana, una serie di testi giovanili hegeliani; testi di cui si è riferito o alla rilevanza di questa pagina. Si è ritenuto, tuttavia, non inutile dar conto, sommariamente, dei termini del cosiddetto problema del giovane Hegel, ed offrire ai lettori un quadro d'insieme della situazione, nell'editoria italiana, della produzione giovanile hegeliana.

Il problema della produzione giovanile di un autore, in generale, contiene, oltre al pericolo di una certa ambiguità, due aspetti che possono isolarsi a fini di chiarezza. Uno è più specifico, legato cioè esclusivamente ai testi giovanili e per così dire, genetici, e cogliere i momenti, le scelte, l'evoluzione (o *Entwicklung*) insomma, attraverso la quale giunge a maturità il pensiero di un autore; per Hegel, dunque, si tratta di esaminare il delinearsi dello schema logico della dialettica, le diverse posizioni attraverso le quali passa la critica alla etica di Kant, il passaggio, vero o presunto, per la "romantica", etc. L'altro aspetto, più generale, legato cioè non esclusivamente alla produzione giovanile, è l'individuazione e la valutazione dell'incidenza di singoli autori e delle grandi correnti di pensiero; la ricerca cioè delle « influenze » e delle eventuali mediazioni attraverso le quali esse giungono ad un autore. Nel caso di Hegel il problema risiede innanzitutto nel rapporto da un lato con l'illuminismo tedesco (lo *Aufklärung*) da Lessing a Kant, che di questo movimento costituisce, in certo modo, la sistematizzazione filosofica e dall'altro con le tendenze romantiche, storiografiche ed estetiche in particolare, che vanno affermandosi proprio negli anni giovanili di Hegel, trovando nella cultura tedesca i maggiori teorici (Novalis, Schlegel, Schlegel, etc.). Più in generale i rapporti con tutto il grande processo di elaborazione intellettuale della cultura razionalista del '700 europeo, processo che in Germania, peraltro, si ravviva richiamando — si presenta con caratteri assai particolari; per citare almeno alcune delle fonti teoriche di Hegel, estese alla cultura tedesca basterebbe indicare: la filosofia della storia di Montesquieu, l'organico politico di Rousseau, l'economia politica di Smith e di Stewart. Di questo insieme di problemi che rappresenta, evidentemente, un nodo decisivo per la storia del pensiero moderno, il punto su cui si è maggiormente fermata l'attenzione della critica e su cui divergono le due tesi interpretative, per così dire, più compiute, quelle della « *Hegelrenaissance* » e di Lukács — è la collocazione del giovane Hegel tra illuminismo e romanticismo. La prima di queste tesi, cui è necessario accennare brevemente, è espressione della tendenza affermata nella cultura tedesca agli inizi del '900, nel quadro di un ristretto di interesse per Hegel che investe quasi tutta la cultura europea, alla interpretazione — di cui la monografia di F. Hegel, *Lo spirito del cristianesimo e il suo destino*, Japadre, L'Aquila, 1971, è un classico — in chiave mistica, romantica ed irrazionalista di Hegel, facendo perno, appunto, sui testi giovanili, portati alla luce per la prima volta nella edizione di Nohl, del 1907. Su questa linea interpretativa, inoltre, si muove gran parte del lavoro della filologia e della editoria hegeliana, avviato, come si è detto, da Hermann Nohl, nel 1907, con la prima e la maggiore edizione critica di scritti giovanili, il cui titolo « *Scritti teologici giovanili* » rivela chiaramente questo legame. Dall'intento di privare di fondamento scientifico queste interpretazioni (« il principio dell'hegelismo imperiale ») muove l'opera di Lukács: la tesi sostenuta è che il carattere teologico dei testi giovanili è solo apparente e che l'interesse per problemi di altra natura, problemi sui quali il giovane Hegel è sostanzialmente in linea con la tradizione razionalista e progressiva del '700.

All'esame dettagliato della produzione giovanile sarà bene premettere: 1) che i problemi di ordinamento, di datazione, in qualche caso di autenticità posti dalla produzione giovanile hegeliana, soprattutto per i periodi di Berna e Francoforte non sono ancora del tutto risolti; 2) che una parte di questa produzione, brani o interi manoscritti, è andata perduta; 3) che le edizioni su cui si basano le diverse traduzioni sono, oltre quella già citata di Nohl, che raccoglie l'intera produzione da Tubinga (1788) a Francoforte (1830) e a cui si devono molti dei titoli dati ai manoscritti, quelle, successive, di Lasson, 1913 e 1923, e di Hoffmeister, 1931 e 1936. Per il periodo degli studi universitari a Tubinga, 1788 - 93, è presente in edizioni italiane la *Vita di Gessi* del 1975; manca invece la *Postività della religione cristiana*, oltre alle due dissertazioni dottorali, *Il periodo di Francoforte*, dal 1797 al 1800, e *Lo spirito del cristianesimo ed il suo destino* (a questa edizione va mosso l'appunto di aver inserito nel testo, con iniziativa a dir poco discutibile, lunghe note esplicative, di utilità assai dubbia); il cosiddetto *Frammento sistematico*, del 1800; *Sui nuovissimi rapporti interni* di W. F. Hegel, *La filosofia della religione*, del 1801 (cioè la prima opera pubblicata da Hegel); *Il sistema dell'etica*, una parte degli articoli pubblicati su *Kritisches Journal der Philosophie*, tra il 1802 ed il 1803; *Il rapporto dello scetticismo con la filosofia, Fede e sapere*, *Sui modi di trattare scientificamente il diritto naturale*; la *Costituzione della Germania*, del 1803; *Il corso di lezioni tenuti all'università di Jena* (edite da Hoffmeister, come *Jenenser Realphilosophie I e II*), del 1803-4 e 1805-6. Oltre ai testi indicati mancano in edizione italiana una lunga serie di frammenti, di minore o maggiore interesse, appartenenti ai tre periodi (oltre ai due citati) di relativa importanza, degli anni degli studi ginnasiali a Stoccarda, presenti nelle diverse edizioni tedesche e in un corso di lezioni tenuto da Karl Rosenkranz. A questa carenza, comunque, dovrebbe, in parte, porre rimedio la traduzione italiana, in corso di stampa, della *Nuova Italia*, dell'edizione Nohl. Per quanto riguarda, poi, le monografie, insieme a quella, fondamentale, di Lukács, già menzionata, lo studio di Mario Rossi, che si pone, tra l'altro, in posizione apertamente critica, sempre da parte marxista, nei confronti di determinate interpretazioni di Lukács, sono assenti, tuttavia, le edizioni italiane della monografia, « classica », di Dilthey e di quelle, altrettanto importanti, di Heering e di Rosenkranz (per le quali si sarebbe auspicabile una iniziativa da parte della nostra editoria).

A. Perrella

- 1) G. W. F. Hegel, *Vita di Gessi*, Laterza, Bari, 1971.
- 2) G. W. F. Hegel, *Lo spirito del cristianesimo e il suo destino*, Japadre, L'Aquila, 1971.
- 3) E. De Negri, *I principi di Hegel*, La Nuova Italia, Firenze, 1949 (contiene il *Frammento sistematico*).
- 4) G. W. F. Hegel, *Scritti politici*, PBF Laterza, Bari, 1971 (contiene: *Sui nuovissimi rapporti ecc.* e la *Costituzione della Germania*).
- 5) Milano 1971 (contiene: la *Differenza tra i sistemi filosofici ecc.* e *Fede e sapere*).
- 6) G. W. F. Hegel, *Scritti politici*, Mursia, Bari, 1971 (contiene: il *Sistema dell'etica* e l'articolo *Sui modi di trattare ecc.*).
- 7) G. W. F. Hegel, *Primi scritti critici*, Mursia, Bari, 1971 (contiene: *Il sistema dell'etica*).
- 8) G. W. F. Hegel, *Filosofia dello spirito jense, la scienza*, PBF Laterza, Bari, 1971 (contiene: *Il sistema dell'etica*).
- 9) G. Lukács, *Il giovane Hegel*, Einaudi, Torino, 1930.
- 10) M. Rossi, *La formazione del pensiero politico di Hegel*, Feltrinelli, Milano, 1970.
- 11) K. Rosenkranz, *Vita di Hegel*, Vallecchi, Firenze, 1966.



Ritratto di J.L. Borges (disegno di Ennio Calabria)

Il « boom » editoriale italiano dello scrittore argentino

Il caso Borges

Un libro di poesia, due di racconti, un saggio biografico (Stello Cro, *J.L. Borges poeta, saggista e narratore*, Mursia, 1971, pagine 292, L. 3.800) e una lunga intervista (Richard Burgin, *Conversazioni con J.L. Borges*, Feltrinelli, 1971, pagine 148, L. 2.500), ma si potrebbe includere nell'elenco anche il saggio di G. Genot apparso, con un paio d'anni di anticipo, nella collana « Il castoro », il tutto nel giro di qualche mese, e l'annunciatrice vista in Italia, autorizzata a parlare di un vero e proprio boom italiano dello scrittore argentino Jorge Luis Borges. Il fenomeno, d'altronde, non sembra limitato all'Italia. Francia, Inghilterra, Spagna ci narrano preceduto o marcano di conserva, in una gara a chi più traduce e pubblica troppo serrata per apparire del tutto disinteressata. Quale che sia la ragione del boom, essa è valse a farci superare un ritardo e non del meno gravi. Se per spagnoli e inglesi, poi, siamo in ritardo, per noi la scoperta è quasi totale. Era dunque tempo di strappare alle nebbie e alle distanze del mito e della leggenda una figura e un'opera che sono certamente fra le più singolari del nostro tempo.

Sull'uomo Borges, talune opinioni circolavano, tuttavia, anche da noi, e abbastanza pertinenti e non da ieri. Nota era, più o meno, la sua parabola esistenziale, dalla Buenos Aires alla Madrid degli anni 1919-20, le sue esperienze avanguardiste come capofila dell'*ultraismo*, i suoi viaggi per l'Europa, l'ingresso nella vita di un indiscutibile deposito di conoscenze, di quello reale e concreto di farsi, disfarsi e riproporre ogni giorno e di offrire ipotesi, motivazioni e suggestioni improponibili dall'altro. E qui sta, forse, l'arbitrarietà — che non vuol

dire illegittimità e che tanto meno ci si propone di confutare sul terreno dell'immaginazione e della creazione — dell'analisi borghesiana condensata, appunto, nel concetto e nell'immagine del labirinto. Della sua positività e fertilità testimoniano, del resto, molti di questi racconti e di questi versi e il loro « realismo ». Dico realismo, non tanto per accogliere un suggerimento dello stesso Borges, per quella parte della sua opera che si allontana dal chiuso e lussureggiante simbolismo di « Finzioni » e di « Alpha », quanto per sottolineare un modo lineare e privo di ambiguità col quale egli imposta ormai il racconto e traccia le figure dei protagonisti e che trova ne « Il manoscritto di Brodie » il suo approdo più persuasivo e meno opinabile.

Va aggiunto anche, a mio parere, che quella certezza di contorno, di disegno, che segna il confine inavvicinabile e non più rinunciabile tra la creatura e il mondo e il mondo caotico e informe che la circonda, è garanzia anche di certezza di sentimenti e delle azioni e, in ultima analisi, esse determinano. Sicché accade delle passioni ciò che accade dei personaggi: contano quelle che si manifestano, emergendo dal caos dell'ambiguità in cui convivono e si scontrano con quelle che non riusciranno a superare la soglia che separa ciò che li da ciò che dell'essere ha soltanto l'apparenza.

Dunque, Borges « grande narratore ». Certo, se la dimensione del « narrare » non si confacesse piuttosto al romanzo, genere per il quale Borges manifesta, al di là di un ovvio capacità, di quello reale e concreto di farsi, disfarsi e riproporre ogni giorno e di offrire ipotesi, motivazioni e suggestioni improponibili dall'altro. E qui sta, forse, l'arbitrarietà — che non vuol

in quel genere nel quale, tanto meno ci si propone di confutare sul terreno dell'immaginazione e della creazione — dell'analisi borghesiana condensata, appunto, nel concetto e nell'immagine del labirinto. Della sua positività e fertilità testimoniano, del resto, molti di questi racconti e di questi versi e il loro « realismo ». Dico realismo, non tanto per accogliere un suggerimento dello stesso Borges, per quella parte della sua opera che si allontana dal chiuso e lussureggiante simbolismo di « Finzioni » e di « Alpha », quanto per sottolineare un modo lineare e privo di ambiguità col quale egli imposta ormai il racconto e traccia le figure dei protagonisti e che trova ne « Il manoscritto di Brodie » il suo approdo più persuasivo e meno opinabile.

Polemico testo di Freud che ripropone il discorso sulla psicoanalisi

Il disagio della civiltà

Dall'indagine clinico-terapeutica alla formulazione d'un discutibile modello interpretativo del processo storico

Le discussioni e le polemiche che da tempo si vanno sviluppando intorno alla psicoanalisi, seguono due direttrici fondamentali: una di natura filosofica e l'altra invece di natura « clinico-terapeutica ». Al fondo di queste discussioni sta un « equivoco » culturale e scientifico che lo stesso Freud ha contribuito, con alcuni suoi scritti, ad alimentare.

Esso consiste nel considerare la psicoanalisi come una nuova visione del mondo e della vita, in contrasto con quelle che erano le motivazioni scientifiche sperimentali iniziali di Freud che avevano di questa una nuova tecnica di guarigione dei disturbi mentali e psichici. Perché dunque si è verificato questo slittamento del pensiero di Freud su una dimensione filosofica? Alcune ragioni sono inerenti alla personalità del « ricercato ».

Freud, ai suoi molteplici interessi culturali, al desiderio fondato di uscire dall'isolamento in cui le sue scoperte lo avevano ridotto e di misurarsi con nuove prospettive di analisi e di interpretazione del reale; altre ragioni sono collegate al contesto storico-culturale del suo tempo, dominato da una profonda crisi dei rapporti sociali. Crisi che la rivoluzione di Ottobre e le conquiste politiche della classe operaia avevano ingigantito.

Freud non riuscì a comprendere appieno queste ultime tendenze storiche di portata rivoluzionaria: vuol perché la sua estraneità e mentalità borghese glielo impedivano. E' qui perché le sue ricerche cliniche non gli fornivano strumenti adeguati per una analisi della realtà socio-politica di allora.

Da queste problematiche sociali, complesse e profonde, scaturisce la spinta emotiva che lo indusse in Freud il desiderio di spiegare le condizioni di disagio che attraversa la sua civiltà. Il derivato di questo lavoro di analisi è « Il disagio della civiltà » (Boringhieri, 1971, lire 2.500).

In questo libro Freud cerca di mettere a nudo il suo modo di interpretare i rapporti umani e sociali e delle condizioni che danno origine ai processi di civiltà. Vediamo quali le sue tesi e il modello di base del libro, che contiene una serie di saggi scritti tra il 1908 ed il 1932, consistono nella considerazione che il processo di incivilimento si articola secondo il modello di sviluppo psico-economico della personalità di un individuo psicologicamente a quanto accade nella dinamica individuale anche nella formazione della cultura sarebbe presente un Es. Io. Superio dal cui armonico equilibrio dipenderebbe la felicità del genere umano.

« Si ricorda che per Freud l'Es è l'insieme dei fattori psichici ereditari, compresi gli istinti. L'Es è l'esecutivo della personalità in quanto controlla le pulsioni e decide quali istinti e con quali mezzi deve soddisfare per primi; il Superio è il rappresentante interno di valori tradizionali e degli ideali sociali ».

Secondo l'interpretazione psicoanalitica la civiltà sarebbe una conseguenza del senso di colpa degli individui ed il progresso civile ha un prezzo pagato in perdita di felicità, ma a meno che l'uomo proponga nuove modalità di approccio al loro campo specifico di indagine mediante l'utilizzazione del metodo dinamico-genetico. Alla stessa stregua non è da sottovalutare che da questa applicazione della psicoanalisi scaturisce il disincanto, il disincanto, la guerra, alla religione, alla morale.

Durante il processo di incivilimento nell'uomo si scatenava una lotta violenta tra Eros, la pulsione di morte e la Necessità. Questa, cioè la Necessità, funge da mediatrice tra il principio di piacere, che è tipico dello sviluppo individuale e che è alla base della felicità, ed il principio di realtà che è tipico dello sviluppo collettivo e che conduce lo stato di felicità dell'individuo, provocando in lui una condizione di disagio emotivo.

« Di fatto — scrive Freud — l'uomo primitivo stava meglio di quanto qualsiasi restrizione pulsionale, in compenso la sua sicurezza di godere a lungo di tale felicità era molto esigua. L'uomo civile ha barattato una parte della sua possibilità di felicità con un po' di sicurezza ».

Il disagio della civiltà sarebbe determinato dalla rinuncia ad utilizzare la propria aggressività, il principio del piacere e dalla necessità di reprimere in virtù delle norme, della morale, della religione che costano agli individui a vivere in gruppo, in società. Tutti i conflitti, secondo il modello interpretativo di Freud, sarebbero nati da questo fatto che le tendenze aggressive degli uomini sono insopprimibili e che prima o poi verrebbero espresse.

Sarebbe un'illusione, dichiara Freud nel saggio « Perché la guerra », in risposta ad una lettera di E. H. Ehrlich, che il mondo in cui l'aggressività umana scomparirebbe una volta che siano soddisfatti i bisogni materiali. E' qui perché le sue ricerche cliniche non gli fornivano strumenti adeguati per una analisi della realtà socio-politica di allora.

Ma bisognerebbe andare molto cauti, non dimenticando che in fin dei conti si tratta di analogie e che è pericoloso non solo con gli uomini ma anche con i ceti strappati dalla sfera in cui sono sorti e si sono evoluti. (Una cautela che equivale ad un dubbio metodologico, che non è sempre quello della psicoanalisi « sociale » che moderna riescono a tener presente). E la sfera di appartenenza di questi concetti è l'ambito della scienza medica come una nuova forma di terapia non tradizionale delle malattie mentali, in opposizione alle terapie cosiddette ortopediche. Ciò non toglie però che nonostante questa matrice medico-terapeutica la psicoanalisi in quanto metodo di esplorazione di realtà sommerse ed inconsuete, abbia trovato un fertile terreno di applicazione nelle scienze dell'antropologia. A queste scienze le « escursioni mentali » raccolte nel *Disagio della civiltà* forniscono non dimentichiamolo — da Freud il « mio libro peggiore », hanno aperto orizzonti inaspettati di ricerca in quanto propongono nuove modalità di approccio al loro campo specifico di indagine mediante l'utilizzazione del metodo dinamico-genetico.

Questo interessante ma nuziale che illustra anche i terribili strumenti della conquista coloniale, dalla sistematica prateria navale del portoghese al cosiddetto « stato libero del Congo » che in dieci anni di mezzo la popolazione del paese) spiega con gran chiarezza come la funzionalità della civiltà africana alla ricchezza delle popolazioni colonialiste ed imperialiste costituisca un processo storico che non si è arrestato con l'indipendenza raggiunta dalla maggioranza degli stati del continente nero nell'ultimo decennio, ma che continua ancora. E' questo un punto importantissimo che emerge con grande forza da questa breve panoramica storica di Davidson.

Descrizione di cose ovvie

« Prima del calcio di rigore » di Peter Handke

Notissimo per il suo teatro, Peter Handke lo è un po' meno per i suoi romanzi. « *The Times Literary Supplement* » ha scritto che « non è un personaggio di Bloch, Handke è riuscito a creare un efficace equivalente del suo Kaspar e a trasferire nella forma del romanzo quella forza drammatica che lo fece notare come uno degli autori tedeschi negli anni Sessanta ». Questa affermazione non ci trova perentoriamente concordi. Kaspar, e in generale il teatro di Handke (Feltrinelli 1969, pp. 148, L. 1.700) è, per sua stessa ammissione, « a fine di tutte le forme, la fine di ogni simbolismo, realismo, magia, ambizione, missione, la fine di tutti gli oggetti inservibili. L'inizio di cosa? Del linguaggio questa affermazione potrebbe essere discussa al livello della legittimità dell'operazione, la fiducia nella possibilità di ricreare il linguaggio come oggetto utilizzabile, il che contiene in sé una ben precisa ambizione, e una non meno precisa missione. Una missione che conduce alla restaurazione di una forma. Infatti dalla gorgona teatrale dei pezzetti vocali che aveva una sua forza di demistificazione, nascono romanzi da *« come da rigore »*, Handke. Qui è come dire che il distruttore delle « forme » è il costruttore di una nuova forma. Questo vale per *« Prima del calcio di rigore »* (Feltrinelli 1971, pp. 149, L. 2.300) in cui Handke porta alle estreme conseguenze quella rifunzionizzazione delle strutture del racconto egliolo che era stata alla base dell'operazione, ben altrimenti felice, dell'*Ambulante* (Feltrinelli 1970, pp. 191, L. 2.000). In quel romanzo esisteva un rapporto dialettico di tipo genotico tra la narrazione o, meglio, le varie narrazioni, e le intervallate osservazioni e commenti sul romanzo giallo in generale. Si trattava di un rapporto tra saggistica e narrativa, tra teoria ed

« *Prima del calcio di rigore* » è l'applicazione coerente ed ossessiva di questa scoperta. Quindi una teoria infinita di descrizioni che non sono significanti per la storia gialla, che in effetti non si racconta. Tipica, a questo proposito, è la negazione di avvenimenti ipotetici, o la conseguenza all'immotivata delle azioni e degli avvenimenti, nonché l'irrimediabile l'assoluta incommunicabilità fra i personaggi. Il tutto nella forma di una rigorosa paratassi scandita come un tempo scandita con eccellenza chiude ed oggettifica l'azione: il perfetto Tutto è rigorosamente « *ri* » e registrato, replicato. Anche la scena del solito « scandito », un punto troppo astutamente, in una frase: « Improvvisamente la strangelo ».

Giuseppe De Luca

Francesco D'Anni

Libri ricevuti

Saggistica

- Alfredo SOZZI, « Il detenuto scomodo (manuale del carcere) », Feltrinelli, pp. 483, L. 6.000.
- Salvatore BATTAGLIA, « La letteratura italiana (medioevo e umanesimo) », Accademia Sansoni, pp. 520, L. 1.500.
- AA.VV., « Opere e Stato: lotte operaie e riforma dello Stato », Feltrinelli, pp. 116, L. 2.200.
- FRANCA PIERONI BORTOLOTTI, « La costruzione del socialismo », Editori Riuniti, pp. 370, L. 2.500.
- Mario PACOR e Luciano CASALI, « Lotte sociali e guerriglia in pianura », Editori Riuniti, pp. 393, L. 2.500.
- Josef MACER, « Il risanamento », Feltrinelli, pp. 454, L. 4.800.
- Paul MANTOUX, « La rivoluzione industriale », Editori Riuniti, pp. 570, L. 5.000.
- Friedrich ADLER, « La guerra e la crisi della socialdemocrazia », Editori Riuniti, pp. 198, L. 900.
- Emanuele MACALUSO, « 1800 (lire) è un breve manuale sulla crescita delle civiltà africane e sulla loro distruzione ad opera del colonialismo europeo. In esso Davidson — che espone i principi basilari di quella storia africana che è valso a chiarire come il colonialismo abbia avuto la principale responsabilità — attraverso la sua politica di rapina accompagnata dal genocidio — della decadenza dell'alto grado di civiltà raggiunto dai continenti prima dell'invasione dei due milioni di anni fa, e

Il colonialismo e la distruzione delle grandi civiltà africane

Storia di un genocidio

Guida alla storia africana di Basil Davidson (Zanichelli, 1971, pagg. 124, 1800 lire) è un breve manuale sulla crescita delle civiltà africane e sulla loro distruzione ad opera del colonialismo europeo. In esso Davidson — che espone i principi basilari di quella storia africana che è valso a chiarire come il colonialismo abbia avuto la principale responsabilità — attraverso la sua politica di rapina accompagnata dal genocidio — della decadenza dell'alto grado di civiltà raggiunto dai continenti prima dell'invasione dei due milioni di anni fa, e

scite a demolire — in un processo durato secoli — le diverse strutture statali africane. Grazie a questa rapina ed al genocidio (si pensi al commercio degli schiavi che gli Stati Uniti abolirono per ultimi) spiega quindi Davidson, può avviarsi la rivoluzione industriale in occidente.

Questo interessante ma nuziale che illustra anche i terribili strumenti della conquista coloniale, dalla sistematica prateria navale del portoghese al cosiddetto « stato libero del Congo » che in dieci anni di mezzo la popolazione del paese) spiega con gran chiarezza come la funzionalità della civiltà africana alla ricchezza delle popolazioni colonialiste ed imperialiste costituisca un processo storico che non si è arrestato con l'indipendenza raggiunta dalla maggioranza degli stati del continente nero nell'ultimo decennio, ma che continua ancora. E' questo un punto importantissimo che emerge con grande forza da questa breve panoramica storica di Davidson.

Giuseppe De Luca

Francesco D'Anni

mondo visione

Petrosino antimafia

Sono iniziate le riprese di uno spettacolo in cui il regista ha terminato soltanto verso la fine di maggio) con il quale sarà ricostruita la biografia di Giuseppe Petrosino, il poliziotto italo-americano che fu uno dei più fieri avversari della mafia e del gangsterismo americano negli anni Trenta e che fu ucciso a Palermo dove si era recato per individuare alcuni capi dell'organizzazione (la «Mafia nera» o «Mafia americana») di questo impenetrabile mondo. Il regista è Carlo Petrosino, figlio del defunto magistrato Luigi Malerba — è Adolfo Celli, un attore che debutta appena domani in TV con «Il sospetto» di Dürrenmatt, ma che si era già fatto una certa notorietà con la sua partecipazione al film di James Bond. La regia è di Daniele Di Anza. La vicenda di Petrosino può essere certamente essere una buona storia e culturale dell'America, ma il fatto che la Sicilia di quegli stessi indagando cioè alle origini di quel fenomeno criminale che tuttora vive e prospera. Resta da vedere se il momento spettacolare non finirà, intorno al tutto in una semplice «avventura». Altri attori comunque sono Maria Fiore, Enzo Turcato, Marcello Mastroianni, e «ester» ni e americani saranno girati a Dublino.

dall'Italia

Inchiesta su Dührer — Gli anni vissuti da Dührer, il «Tutto» di Torino, nel 1965 ed il 1966 saranno oggetto di un'inchiesta televisiva realizzata da Enrico Colosimo. L'itinerario del grande artista teatrale sarà rivissuto attraverso la voce di un gruppo di studiosi ed esperti, con interviste sulle sue opere e sui luoghi visitati.

Colazione con Della — Sarà Della Scala la nuova attrice protagonista della trasmissione di Colazione a sud 7, la trasmissione dedicata alla gastronomia regionale italiana che nella precedente edizione era presentata da Umberto Orsini. Le registrazioni sono già in corso a Torino.

Presenta Vallone — Raf Vallone debutta in TV come presentatore del nuovo spettacolo di Raiuno, un nuovo musical e che sarà intitolato «Il suo nome, per favore». Si tratta di un programma (realizzato dal regista Costantino) che si promette di consentire l'incontro con il grande pubblico di nuovi aspiranti divi.

Una commedia di Trumbo — Negli studi televisivi di Torino è in fase di registrazione il film «Una commedia di Trumbo», adattata da Edmo Fenoglio (che ne cura la regia). Gli interpreti sono: Ferruccio Valeri, Franco Volpi, Andrea Checchi, Tino Bianchi, Edo Marchese.

Favese e la Resistenza — Questo il titolo di un programma radiofonico in lavoro di Raiuno, intitolato «Favese e la Resistenza», che sarà registrato l'esame degli anni della sua esperienza nel periodo della Resistenza.

Più pubblicità — Nel corso del 1971 la televisione francese ha quasi raddoppiato il tempo di pubblicità, aggiungendo un quarto di ora per ogni ora di trasmissione. Il 1972, l'incasso è stato di 430 milioni di franchi (oltre 48 miliardi di lire), contro i 235 dell'anno precedente. La pubblicità è stata introdotta alla TV francese soltanto nel 1968.

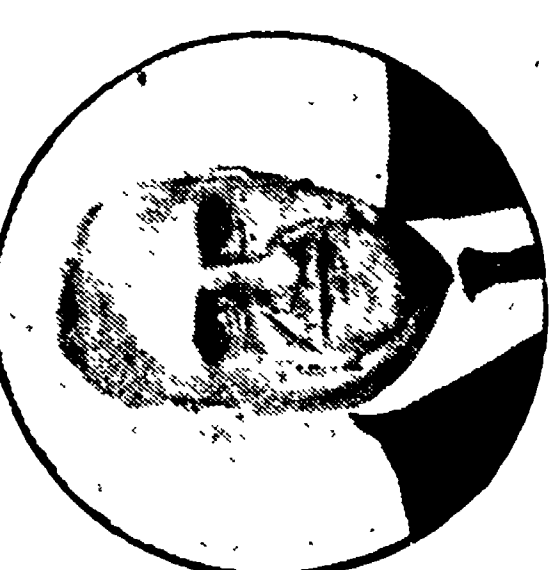
Lettere — Ultimata nei numeri scorsi la pubblicazione della parte relativa alle Romagne dell'Enciclopedia filologica italiana, nel numero di febbraio 1972 il Bollettino filologico d'Italia ha cominciato la pubblicazione della quarta parte dell'opera, quella relativa ai francobolli del Granducato di Toscana. La prima puntata è dedicata ai cent'anni, alle notizie amministrative e alle informazioni sulla moneta, indispensabile per capire la situazione nella quale i francobolli furono emessi e per rendersi conto dei rapporti fra i va-

lari facciali dei francobolli granducati. Il lettore può così stabilire un rapporto tra il valore del sodo, del quattrino e del mezzo quattrino, rapporto che i cataloghi di francobolli, riferiti a un vecchio errore catalogando, per una vecchia errata consuetudine — il francobollo da 2 soldi (equivalente a 6 quattrini) prima di quello da 1 crazia (5 quattrini).

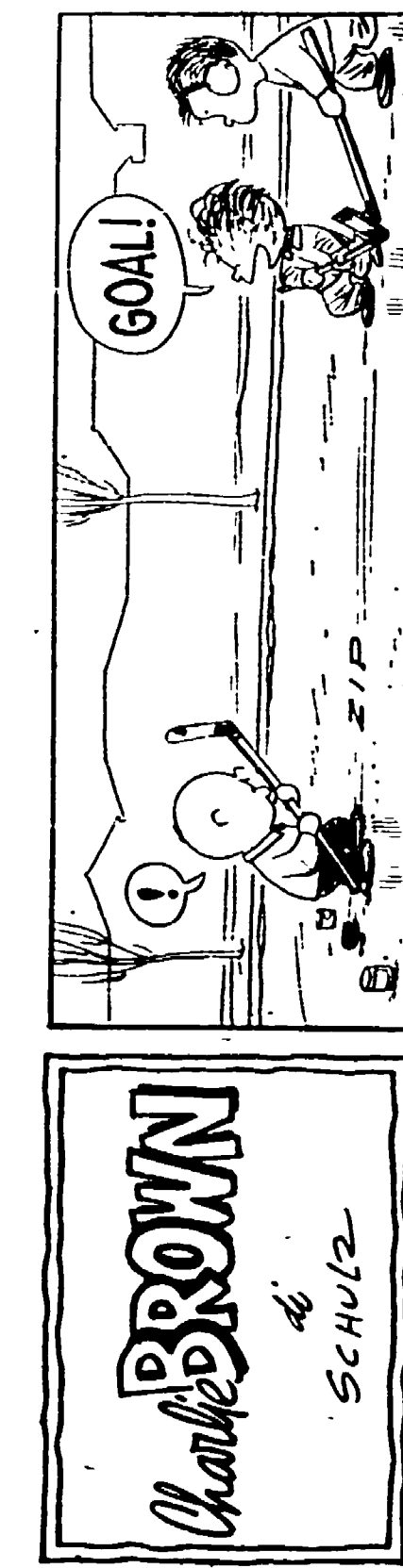
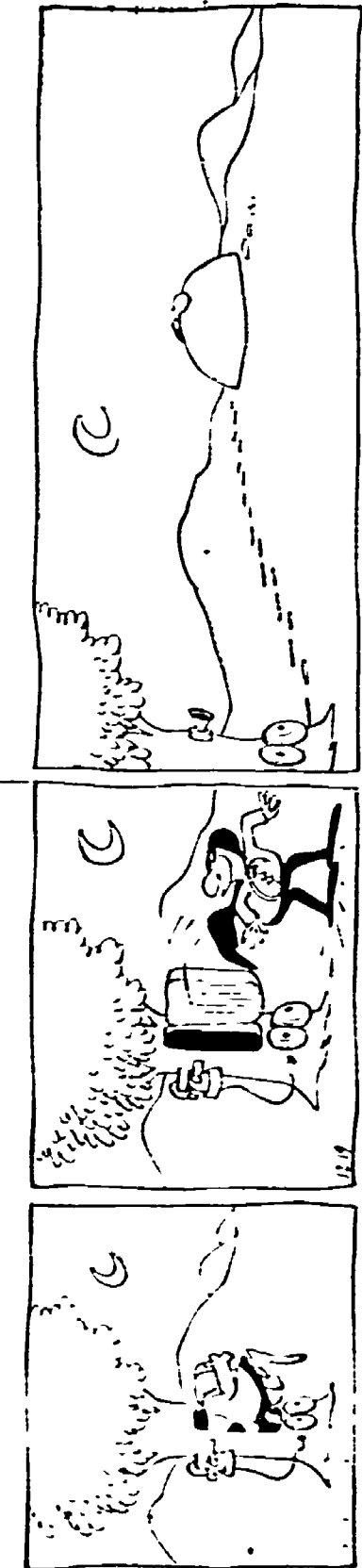
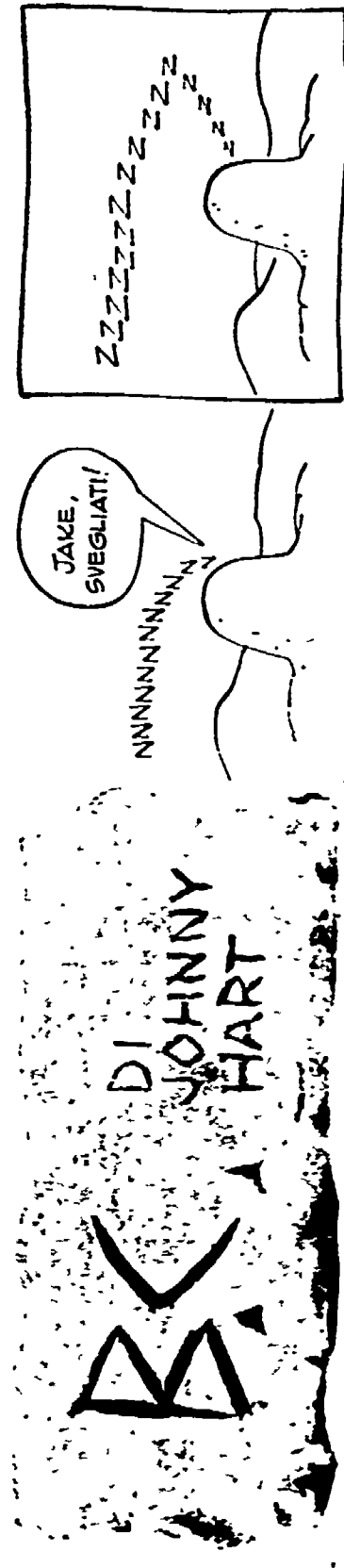
Tutti vogliono salvare Venezia — A giudicare dal numero dei francobolli emessi da alcuni paesi di lingua francese «per la salvezza di Venezia» la sorte della città lagunare non dovrebbe essere preoccupante. Dovrebbe invece preoccupare il fatto che, sotto la spinta di una campagna di propaganda, il francobollo è stampato in caligrafia nel colore nero su fondo rosso. La scelta celebrativa in bianco e rosso, il bianco e il rosso sono i colori nazionali polacchi.

dall'estero

Più pubblicità — Nel corso del 1971 la televisione francese ha quasi raddoppiato il tempo di pubblicità, aggiungendo un quarto di ora per ogni ora di trasmissione. Il 1972, l'incasso è stato di 430 milioni di franchi (oltre 48 miliardi di lire), contro i 235 dell'anno precedente. La pubblicità è stata introdotta alla TV francese soltanto nel 1968.



Adolfo Celli



settimanara radio TV

l'Unità sabato 12 - venerdì 18 febbraio

Gli animali dell'Orlando



Questi sono due dei tantissimi animali che popolano l'«Orlando Furioso» che Luca Ronconi e Edoardo Sanguineti si accingono a portare sui teleschermi dopo aver riscosso un notevole successo con la versione teatrale liberamente ispirata al poema di Ludovico Ariosto. Gli stessi autori hanno provveduto alla riduzione televisiva, la cui realizzazione è ormai alle ultime battute (ma la sua trasmissione è prevista, per il momento,



Il sogno fra magia e scienza

Che cosa è un sogno? Questa domanda ha affascinato un grande numero di studiosi e che è già in fase di realizzazione avanzata (si sta lavorando, ormai alla quarta puntata). La trasmissione si presenta abbastanza complessa e muoverà da una analisi storica del sogno per giungere all'esame di ricerche ancora in corso.

Le ricerche da Paolo Mecci, con la consulenza del professor S. Molinari e Mario Bosinelli il programma (che si intitolerà semplicemente: «Il sogno») tratterà infatti nella prima puntata un panorama storico, muovendo dalla visione del sogno come attività magica e profetica, per giungere fino alla individuazione delle sue capacità terapeutiche. Il sogno magico sarà descritto nel momento centrale nella riduzione in termini visivi del «sogno di Irma»: quello, cioè, che mosse Freud sulla via delle sue analisi delle nevrosi e che fece scattare la sua intuizione della possibilità di servirsi dei sogni come «spia» dei processi dell'inconscio.

Di qui, infine, si muoverà per un esame degli esperimenti più recenti e delle ricerche in corso.

soltanto per la prossima stagione: dopo l'estate). Le ardite ricostruzioni tridimensionali degli animali immaginari della fantasia di Ariosto sono di Pier Luigi Pizzi. Sotto questo aspetto, l'«Orlando» si presenta come uno dei più grossi sforzi (anche economici) della Rai-TV: basti dire che sono impegnati un centinaio di attori. Fra questi è anche l'ex-Venere dell'«Eneide», Mariù Tolo (foto a destra) nei panni di Alcina.

Quattro special televisivi con Frank Sinatra, l'Idolo di tante generazioni

Ultimo incontro con la «VOCE»

L'anno scorso, Frank Sinatra definitivamente che avrebbe voluto adattare il suo scapolo e deluso non pochi ammiratori del grande cantante, ma ecco che la televisione ce lo restituisce in quattro puntate che andranno in onda a partire da domani sul secondo programma. I quattro episodi che costituiscono questo omaggio a Sinatra sono composti di altrettanti «show» da un milione e mezzo di spettatori USA.

Ritornano i precisi motivi che hanno spinto Sinatra ad abbandonare la carriera non è cosa semplice ma, d'altra parte, varrebbe la pena di analizzarla ancora una volta. Frank, la voce di una generazione e i soldi chiesti ai filatelisti possono considerarsi come il pagamento della pubblicità che essi fanno a una buona causa, mentre altri (per esemplare la televisione, che i miti il fabbro, il consuma e il commemoratore).

Frank Sinatra, figlio di italiani emigrati nel 1915 a Hoboken, nel New Jersey, per la musica, per lui si chiama jazz e non certo Bing Crosby, ma Sinatra non si realizzerà mai in questo genere (forse perché emotivamente troppo lontano dalla matrice storico-sociale che fa del jazz come del gospel la rivincita culturale degli afroamericani) e rimarrà fino ad oggi — come cantautore del grande jazz — un frustrato ammiratore del grande jazzista degli anni Trenta, Nat King Cole, e anche l'America del gangsterismo, delle crisi economiche e Sinatra, profondamente stimolato dai principi del «self-made man», l'uomo-che-si-fa-da-solo, si affida con energia ed intralazzi, alla ricerca di uno spazio qualsiasi, che

gli permetta di essere «qualcuno» nello stereotipato mondo dello spettacolo. Per lui, infatti, sarà proprio Hollywood ad intralciare i suoi sogni di stori di prima grandezza con la straordinaria interpretazione in «Luzo dal braccio d'oro» in cui rivela un prestigio, immato talento (Premio Oscar). Ma la vera scoperta di Sinatra era stata e sarà, appunto, «la voce»: calda e personale, impostata in uno stile tutto particolare. Con un uomo politico, quale si incontrano pregiudizialmente, figure del '68-ser e noi più o meno «inerti» tra celluloidi e microfoni.

Ma allora chi è Frank Sinatra? Da una parte è lui, le sue canzoni, la sua corrente problematica di un'infanzia probabilmente vissuta in modo difficile; dall'altra c'è «la voce», il successo, il denaro, i mille compromessi, e, al di sopra di tutto, l'orgoglio di un uomo che «si è fatto da sé» ad un prezzo molto alto, quello stesso orgoglio che, in un certo senso, ha fatto tutto nel tempo che ha fatto tutto. Si può cambiare, e che il pubblico si dimentichi di lui.

Eccolo qui, Frank Sinatra, triste e prigioniero di sé stesso con la complicità del gorilla che lo accompagna sempre, schiavo delle sue scelte prima che del suo successo, un giorno forse responsabile delle sue scelte come Joe è stato del suo successo. Può cambiare che cura la trasmissione, zoccoli in onda il 13 — ci rassicura dato che a lui Sinatra piace perché «è un duro».

Dalla passione per il jazz al grande lancio hollywoodiano. Come è stato costruito il suo mito che va assai oltre le discusse qualità di cantante buon lancio pubblicitario, Sinatra esplose e divenne col tempo l'Idolo di generazioni e generazioni grazie anche ad un'etichetta «sexy» che dà i suoi frutti.

A parte ogni fredda considerazione, però, un cantante del calibro di Sinatra non va sottovalutato: nessuno come lui ha saputo rinnovarsi con tanta astuzia, studiando continuamente la minaccia del nuovo che viene e vendendo il suo jazz, che è un omaggio al piano retrosceno al grado di «melodico nostalgico».

Sinatra voleva ad ogni costo arrivare e si è imposto con vigore, condizionando se stesso ed il suo pubblico in una continua alleanza tra rea-



Ecco Frank Sinatra in un inconfondibile atteggiamento, durante uno dei suoi ultimi recital alla Royal Festival Hall di Londra

David Grieco

questa settimana

Un'occasione inedita (domenica) di trasmissione. Tanto meno si può pensare lo dal momento che, poi, i cuchi che vanno in onda sono, non di rado, poco più che ordinate antologie di film. Ma evidentemente perfino quel minimo di organicità che caratterizza queste antologie comporta una tale fatica per i servizi della Rai-TV che ogni volta si tenta di imporre la necessità di un periodo di riposo.

La casualità, d'altra parte, domina anche nella scelta dei telefilm stranieri, che da qualche settimana occupano la prima serata del giovedì. Probabilmente, in questo caso i responsabili del settore pensano che non sia il caso di sottoporli a un'alternanza di film che necessariamente da una come quella rappresentata da Bischia, tutto vanificherebbe comunque ogni sforzo. Non si può non ribadire, comunque, che tra i telefilm stranieri presentati alle diverse rassegne interpretazioni filmate di Sinatra si alternano brani di conversazioni in studio tra il conduttore, il presentatore Adriano Mazonetti, il presentatore Teddy Reno e un ospite per questa prima puntata verrà Carlo Mazzarelli.

La presenza di Sinatra è una sicura garanzia per lo spettatore. L'indice di ascolto è assicurato e, se, per un caso, da dispiacersi che il grande cantante americano sia stato colto a fare la concorrenza a Durrenmat. Vale la pena di notare, a questo proposito, che nemmeno avendo a disposizione una carta tanto sicura, i programmi hanno osato violare la regola del venerdì del sabato sera.

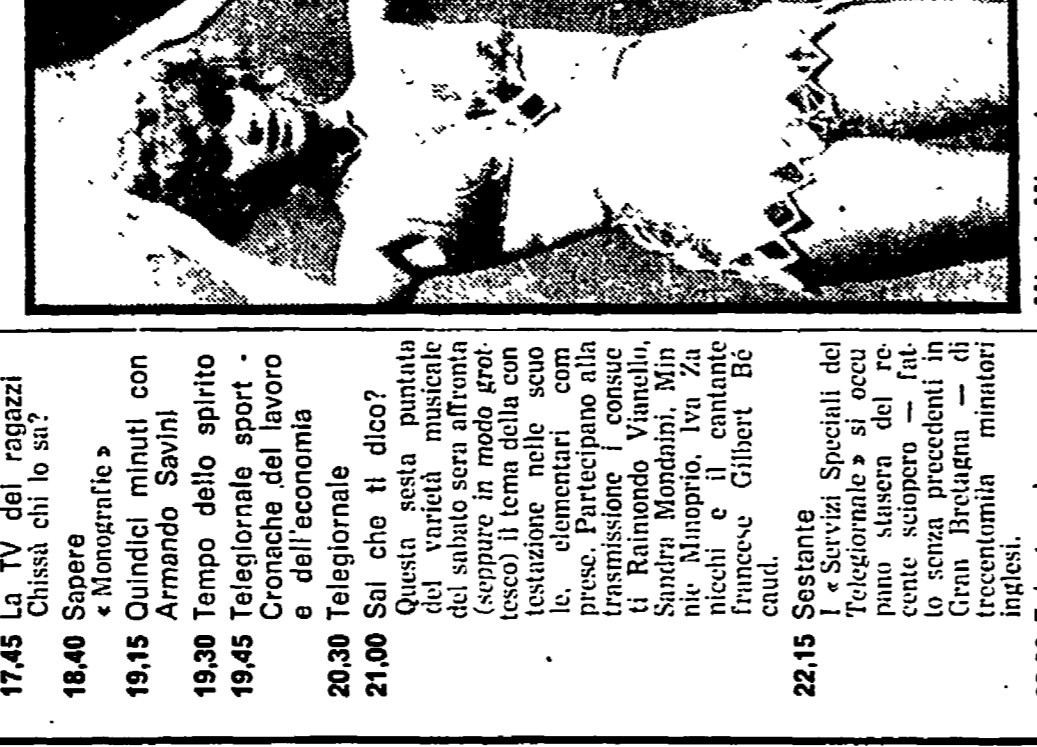
Continua per il momento, nel campo del repertorio cinematografico, la trasmissione di film «sociali». E' difficile capire perché quasi costantemente, tra un ciclo e l'altro, si lascino in programma questi intervalli: non si può certo pensare che i programmi non abbiano il tempo e l'opportunità di pianificare il loro lavoro e di costrui-

9. C.

sabato

TV nazionale

- 10.30 Trasmissioni scolastiche
- 12.30 XI Giochi Olimpici invernali
- 13.00 Cronache italiane
- 14.20 Sport
- 15.00 Trasmissioni scolastiche
- 17.00 Il gioco delle cose
- 17.30 Telegiornale
- 17.45 Chi si chi lo sa?
- 18.40 Sapere
- 19.15 Quindici minuti con Armando Spini
- 19.30 Tempo dello spirito
- 19.45 Cronache del lavoro e dell'economia
- 20.30 Telegiornale
- 21.00 Sal che ti dico?

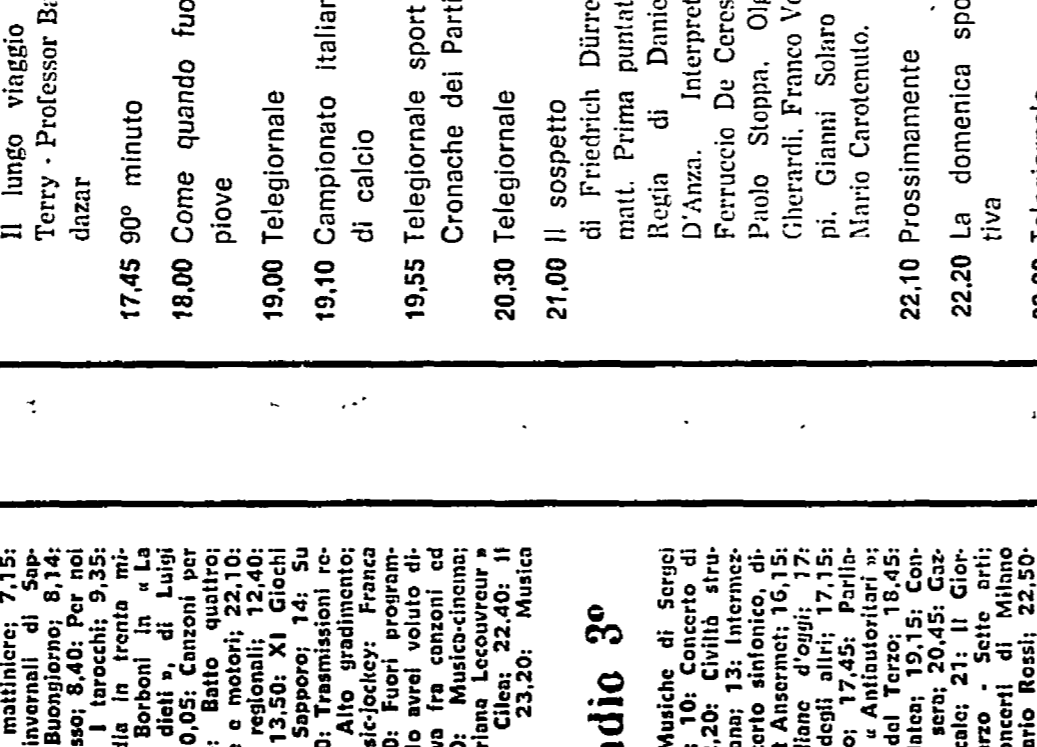


Minnie Minoprio

domenica

TV nazionale

- 11.00 Messa
- 12.00 Domenica ore 12
- 12.30 Il gioco dei mestieri «Le pellicciatrici»
- 13.30 Telegiornale
- 14.00 A come agricoltura
- 15.00 Sport
- 16.45 La TV dei ragazzi
- 17.45 90° minuto
- 19.00 Come quando fuori piove
- 19.10 Campionato italiano di calcio
- 19.55 Telegiornale sport - Cronache dei Periti
- 20.30 Telegiornale
- 21.00 Il sospetto



Ferruccio De Ceresa

domenica

TV nazionale

- 10.30 Trasmissioni scolastiche
- 12.30 Sapere
- 13.00 Inchiesta sulle professioni «L'edicola»
- 13.30 Telegiornale
- 14.00 Una lingua per tutti
- 14.30 Telegiornale
- 15.00 ...missioni scolastiche
- 17.00 Il gioco delle cose
- 17.30 Cronache italiane
- 17.45 La TV dei ragazzi
- 18.45 Tattili
- 19.15 Sapere
- 19.45 Telegiornale sport - Cronache italiane
- 20.30 Telegiornale
- 21.00 Telegiornale
- 22.00 Telegiornale
- 23.00 Telegiornale

Radio 1°

GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21 e 23.15; 6. Mattino musicale; 7.30: 6. Mattino musicale; Leggi e sentenze; 8.30: Voli e voli; 9.15: Voli e voli; 10.30: Voli e voli; 11.30: Voli e voli; 12.30: Voli e voli; 13.45: Voli e voli; 14.45: Voli e voli; 15.45: Voli e voli; 16.45: Voli e voli; 17.45: Voli e voli; 18.45: Voli e voli; 19.45: Voli e voli; 20.45: Voli e voli; 21.45: Voli e voli; 22.45: Voli e voli; 23.15: Voli e voli.

Radio 2°

GIORNALE RADIO: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30. 6.30: Voli e voli; 7.30: Voli e voli; 8.30: Voli e voli; 9.30: Voli e voli; 10.30: Voli e voli; 11.30: Voli e voli; 12.30: Voli e voli; 13.30: Voli e voli; 14.30: Voli e voli; 15.30: Voli e voli; 16.30: Voli e voli; 17.30: Voli e voli; 18.30: Voli e voli; 19.30: Voli e voli; 20.30: Voli e voli; 21.30: Voli e voli; 22.30: Voli e voli; 23.30: Voli e voli.

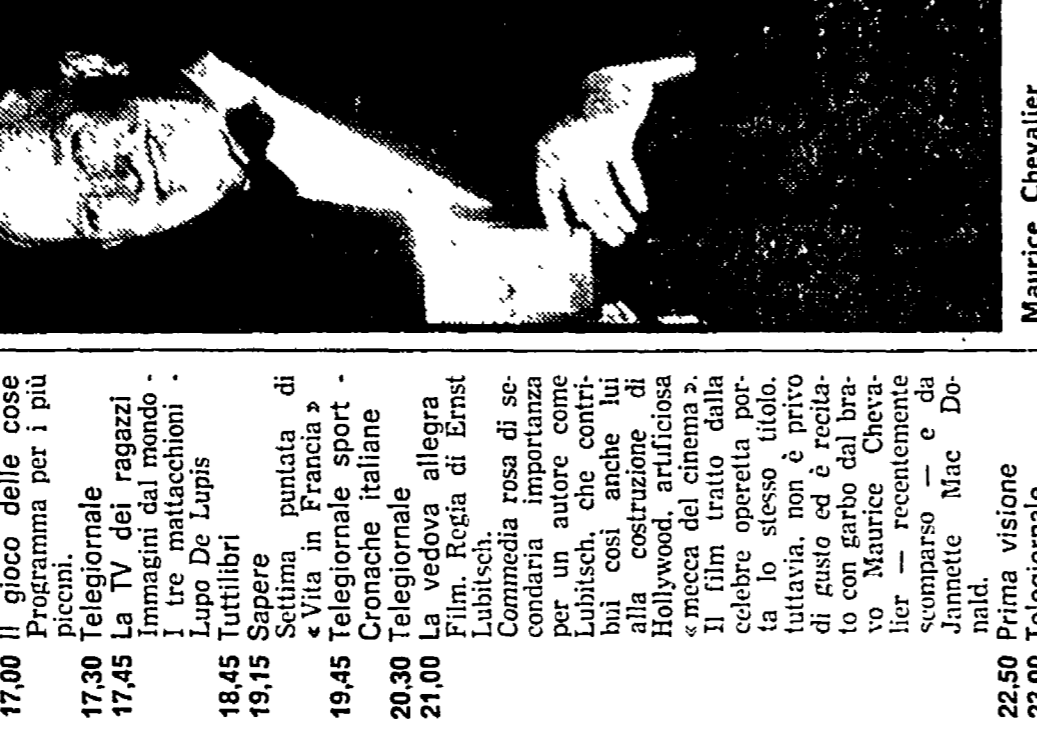
Radio 3°

Ore 9.30: Carriera dell'America; 10.30: Carriera dell'America; 11.30: Carriera dell'America; 12.30: Carriera dell'America; 13.30: Carriera dell'America; 14.30: Carriera dell'America; 15.30: Carriera dell'America; 16.30: Carriera dell'America; 17.30: Carriera dell'America; 18.30: Carriera dell'America; 19.30: Carriera dell'America; 20.30: Carriera dell'America; 21.30: Carriera dell'America; 22.30: Carriera dell'America; 23.30: Carriera dell'America.

lunedì

TV nazionale

- 10.30 Trasmissioni scolastiche
- 12.30 Sapere
- 13.00 Inchiesta sulle professioni «L'edicola»
- 13.30 Telegiornale
- 14.00 Una lingua per tutti
- 14.30 Telegiornale
- 15.00 ...missioni scolastiche
- 17.00 Il gioco delle cose
- 17.30 Cronache italiane
- 17.45 La TV dei ragazzi
- 18.45 Tattili
- 19.15 Sapere
- 19.45 Telegiornale sport - Cronache italiane
- 20.30 Telegiornale
- 21.00 Telegiornale
- 22.00 Telegiornale
- 23.00 Telegiornale



Maurício Chevalier

Radio 1°

GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21 e 23.15; 6. Mattino musicale; 7.30: 6. Mattino musicale; Leggi e sentenze; 8.30: Voli e voli; 9.15: Voli e voli; 10.30: Voli e voli; 11.30: Voli e voli; 12.30: Voli e voli; 13.45: Voli e voli; 14.45: Voli e voli; 15.45: Voli e voli; 16.45: Voli e voli; 17.45: Voli e voli; 18.45: Voli e voli; 19.45: Voli e voli; 20.45: Voli e voli; 21.45: Voli e voli; 22.45: Voli e voli; 23.15: Voli e voli.

Radio 2°

GIORNALE RADIO: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30. 6.30: Voli e voli; 7.30: Voli e voli; 8.30: Voli e voli; 9.30: Voli e voli; 10.30: Voli e voli; 11.30: Voli e voli; 12.30: Voli e voli; 13.30: Voli e voli; 14.30: Voli e voli; 15.30: Voli e voli; 16.30: Voli e voli; 17.30: Voli e voli; 18.30: Voli e voli; 19.30: Voli e voli; 20.30: Voli e voli; 21.30: Voli e voli; 22.30: Voli e voli; 23.30: Voli e voli.

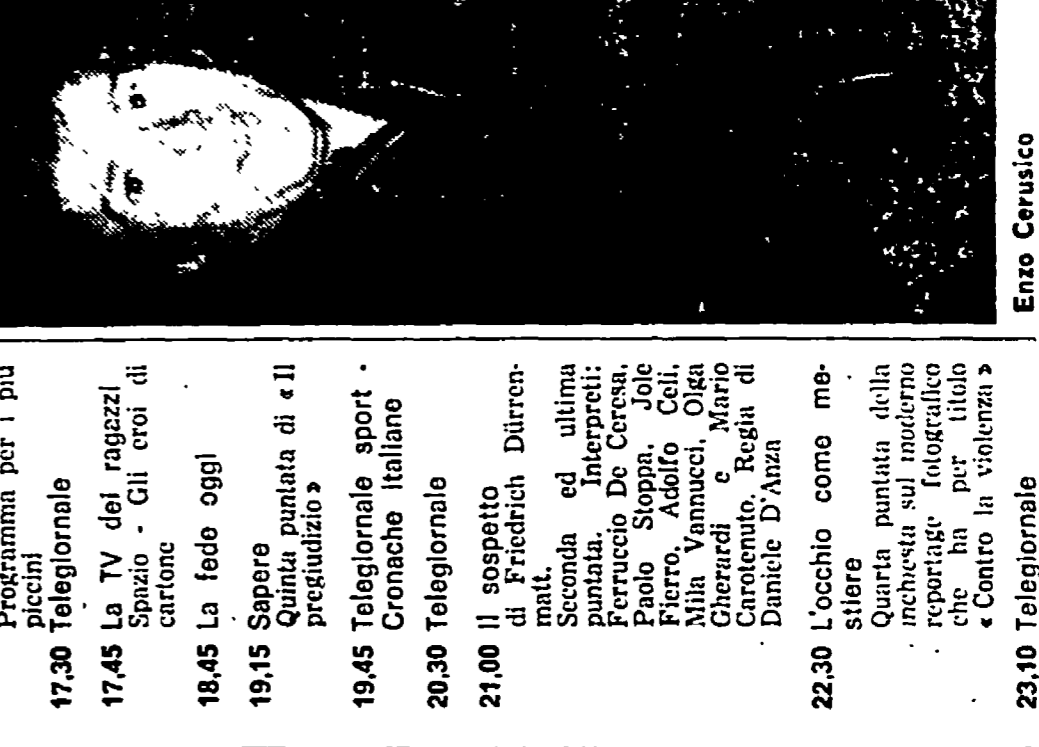
Radio 3°

Ore 9.30: Carriera dell'America; 10.30: Carriera dell'America; 11.30: Carriera dell'America; 12.30: Carriera dell'America; 13.30: Carriera dell'America; 14.30: Carriera dell'America; 15.30: Carriera dell'America; 16.30: Carriera dell'America; 17.30: Carriera dell'America; 18.30: Carriera dell'America; 19.30: Carriera dell'America; 20.30: Carriera dell'America; 21.30: Carriera dell'America; 22.30: Carriera dell'America; 23.30: Carriera dell'America.

martedì

TV nazionale

- 10.30 Trasmissioni scolastiche
- 12.30 Sapere
- 13.00 Inchiesta sulle professioni «L'edicola»
- 13.30 Telegiornale
- 14.00 Una lingua per tutti
- 14.30 Telegiornale
- 15.00 Trasmissioni scolastiche
- 17.00 Il gioco delle cose
- 17.30 Cronache italiane
- 17.45 La TV dei ragazzi
- 18.45 Tattili
- 19.15 Sapere
- 19.45 Telegiornale sport - Cronache italiane
- 20.30 Telegiornale
- 21.00 Il sospetto

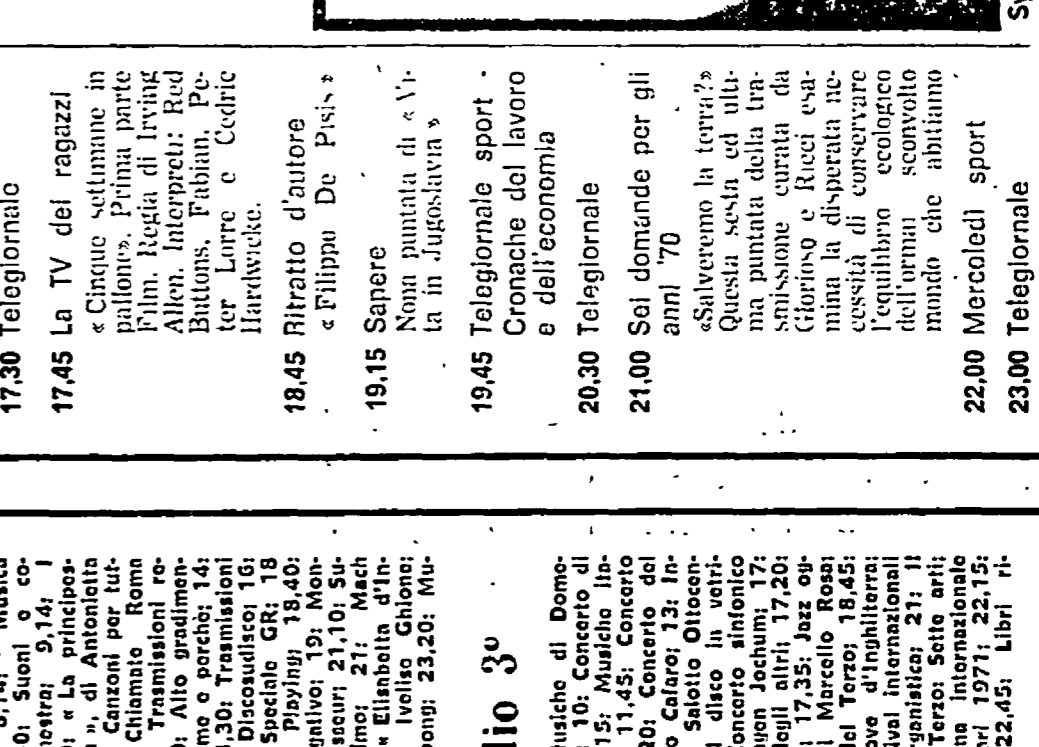


Enzo Cervico

mercoledì

TV nazionale

- 10.30 Trasmissioni scolastiche
- 12.30 Sapere
- 13.00 Inchiesta sulle professioni «L'edicola»
- 13.30 Telegiornale
- 14.00 Una lingua per tutti
- 14.30 Telegiornale
- 15.00 Trasmissioni scolastiche
- 17.00 Il gioco delle cose
- 17.30 Cronache italiane
- 17.45 La TV dei ragazzi
- 18.45 Tattili
- 19.15 Sapere
- 19.45 Telegiornale sport - Cronache italiane
- 20.30 Telegiornale
- 21.00 Il sospetto

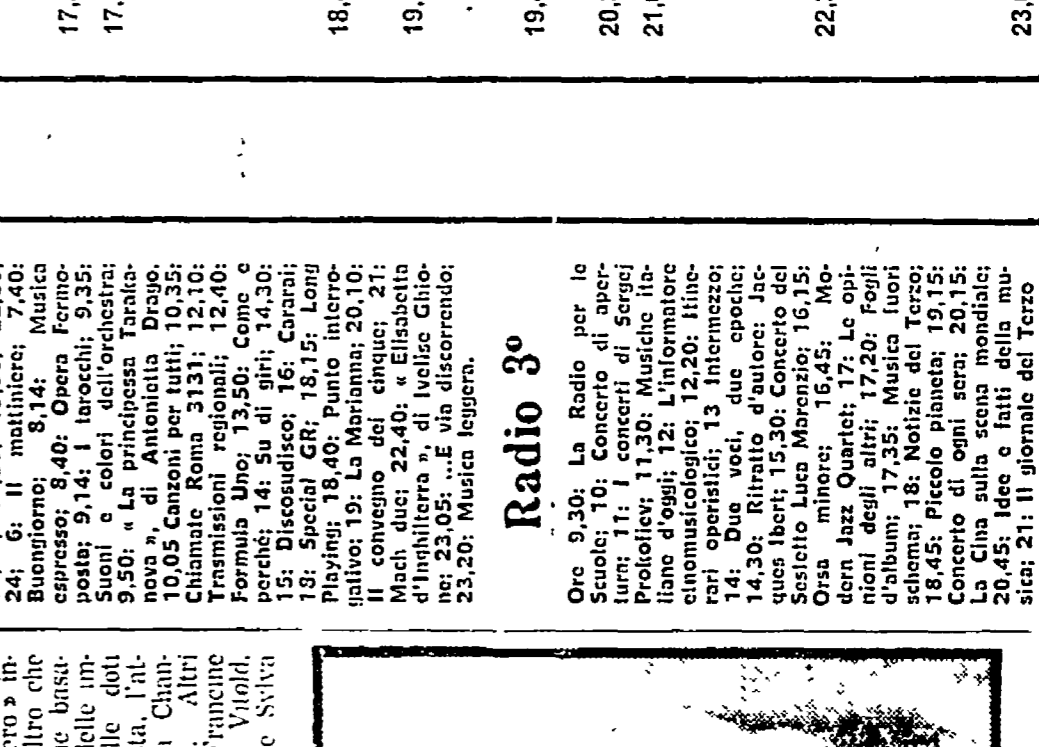


Sylvia Kostina

giovedì

TV nazionale

- 10.30 Trasmissioni scolastiche
- 12.30 Sapere
- 13.00 Inchiesta sulle professioni «L'edicola»
- 13.30 Telegiornale
- 14.00 Una lingua per tutti
- 14.30 Telegiornale
- 15.00 Trasmissioni scolastiche
- 17.00 Il gioco delle cose
- 17.30 Cronache italiane
- 17.45 La TV dei ragazzi
- 18.45 Tattili
- 19.15 Sapere
- 19.45 Telegiornale sport - Cronache italiane
- 20.30 Telegiornale
- 21.00 Il sospetto



Delphine Seyrig

venerdì

TV nazionale

- 10.30 Trasmissioni scolastiche
- 12.30 Sapere
- 13.00 Inchiesta sulle professioni «L'edicola»
- 13.30 Telegiornale
- 14.00 Una lingua per tutti
- 14.30 Telegiornale
- 15.00 Trasmissioni scolastiche
- 17.00 Il gioco delle cose
- 17.30 Cronache italiane
- 17.45 La TV dei ragazzi
- 18.45 Tattili
- 19.15 Sapere
- 19.45 Telegiornale sport - Cronache italiane
- 20.30 Telegiornale
- 21.00 Il sospetto



Valentina Fortunato

Radio 1°

GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21 e 23.15; 6. Mattino musicale; 7.30: 6. Mattino musicale; Leggi e sentenze; 8.30: Voli e voli; 9.15: Voli e voli; 10.30: Voli e voli; 11.30: Voli e voli; 12.30: Voli e voli; 13.45: Voli e voli; 14.45: Voli e voli; 15.45: Voli e voli; 16.45: Voli e voli; 17.45: Voli e voli; 18.45: Voli e voli; 19.45: Voli e voli; 20.45: Voli e voli; 21.45: Voli e voli; 22.45: Voli e voli; 23.15: Voli e voli.

Radio 2°

GIORNALE RADIO: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30. 6.30: Voli e voli; 7.30: Voli e voli; 8.30: Voli e voli; 9.30: Voli e voli; 10.30: Voli e voli; 11.30: Voli e voli; 12.30: Voli e voli; 13.30: Voli e voli; 14.30: Voli e voli; 15.30: Voli e voli; 16.30: Voli e voli; 17.30: Voli e voli; 18.30: Voli e voli; 19.30: Voli e voli; 20.30: Voli e voli; 21.30: Voli e voli; 22.30: Voli e voli; 23.30: Voli e voli.

Radio 3°

Ore 9.30: Carriera dell'America; 10.30: Carriera dell'America; 11.30: Carriera dell'America; 12.30: Carriera dell'America; 13.30: Carriera dell'America; 14.30: Carriera dell'America; 15.30: Carriera dell'America; 16.30: Carriera dell'America; 17.30: Carriera dell'America; 18.30: Carriera dell'America; 19.30: Carriera dell'America; 20.30: Carriera dell'America; 21.30: Carriera dell'America; 22.30: Carriera dell'America; 23.30: Carriera dell'America.

Il teatro pubblico e quello privato, la politica e le clientele

Qualche giornale ha dato notizia più o meno amara dell'altro ieri e ieri, di un dibattito sul tema «Teatro oggi», svoltosi mercoledì pomeriggio sotto gli auspici dell'UIPE (Unione italiana del progresso della cultura)...

Claudine Auger (per lavoro) fa il giro del mondo



Claudine Auger (nella foto) sta facendo il giro del mondo, ma non come turista. L'attrice francese infatti presenta...

Dopo le dimissioni degli accademici Restaurazione a Santa Cecilia?

Ancora non sono stati resi noti i risultati della votazione che ha portato all'elezione a presidente del maestro Fasano - Un telegramma dei lavoratori della gestione dei concerti

Come pubblicato ieri dal nostro giornale, alcuni componenti dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia (nomi illustri: Abbati, Barban, Dalapiccola, D'Amico, Giulini, Labroca, Malpiero, Menotti, Mila, Mompellio, Pettrasi, Mario Rossi, Sanzogni, Scarpini) hanno rassegnato le dimissioni dall'ente...

In attesa di ulteriori notizie circa le motivazioni di questo gesto, si è intanto saputo che il maestro Fasano, eletto presidente dal consiglio di amministrazione, è stato ricevuto dal presidente dell'Accademia...

Musica Le marionette di Budapest all'Olimpico

In tournée italiana, hanno fatto tappa a Roma, ospiti dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, le marionette di Budapest. Celebrano il venticinquesimo compleanno, essendo nate, infatti, nel 1917...

Queste marionette, intelligentissime, sanno che tra la musica, spesso massiccia, e la fratura incolmabile, e dunque si volgono anche a forme di spettacolo più nuove. Come si è visto nello splendido spettacolo di Budapest...

Le registrazioni discografiche erano ottime e fortunatamente basso era il volume dei concerti...

le prime

Doc

Ombre rosse (1939) e Sfida infernale (1946) di John Ford appartengono da tempo alla storia «mitologica» del western. In particolare i personaggi archetipici di Sfida infernale (My Darling Clementine) si ritroveranno in Sfida all'OK Corral (1957) di John Sturges...

Tuttavia, ci sembra che Perry sia stato non solo tamatinato ugualmente dalla tradizione, ma soprattutto che non si sia riuscito a superare nella forma il suo modello. E' nel modo di raccontare la storia, nella regia, che un'idea di grande attualità...

Folklore

Il balletto della Guinea

Il Complesso nazionale della Repubblica di Guinea, che si esibisce al Teatro Sistina fino a martedì, a differenza di altri gruppi di paesi africani e asiatici, non ha l'abitudine di portare pari pari sulla scena cerimonie rituali o manifestazioni collettive legate al lavoro e alla vita del popolo...

La rappresentazione dei cinquanta artisti guineesi si articola fondamentalmente in due momenti: quello di inizio, in cui si assiste a una danza di corteo, e quello di fine, in cui si assiste a una danza di guerra...

Il punto di forza del tutto - nel quale concorrono i due momenti - è il canto, la recitazione e la mimica - è ovviamente costituito dalle danze, la cui trascrizione frenetica tra forma e contenuto, è un abilitativo acrobatico. Di grande effetto risultano altresì i poliorismi, i ricami cosmici, mentre la nostra sensibilità europea ci spinge a considerare un difetto la tendenza - che talvolta è di passo di rilievo nello spettacolo - alla rinuncia alla metafora in favore di una troppo diretta esplicitazione della tematica, atteggiamento, questo, che abbiamo trovato altra traccia anche nell'ingenuo verismo dei fondali dipinti (ma non nella scena della foresta sacra suggestiva per l'alto livello di fantasia e di stilizzazione).

L'altra sera, alla «prima», il pubblico ha accompagnato l'intera esibizione degli artisti guineesi con scroscianti applausi, ora «sciolti», ora ritmati e, al termine, unanimemente entusiasti.

Musica pop Van der Graaf Generator

Il dark sound (espressione che letteralmente significa «suono oscuro») ma che viene generalmente tradotta in «musica macabra») fu una invenzione del '70, una idea «gotica» che - a parere dei discografici - avrebbe dovuto portare nuova linfa al mondo della musica rock. A dire il vero, all'insegna di questa «demolitrice» etichetta sono nati i più pacchiani fenomeni consumistici degli ultimi tempi (vedi «Black Sabbath» oppure «Hush! Hush!»). Ma è pur vero che la visione apocalittica del mondo, raffigurato con un enorme infernale pentolone introdotto nel dark, aveva, se non altro, il pregio di richiamarsi in maniera suggestiva a determinate problematiche quotidiane...

In scena al Regio di Parma

Tre operine per i ragazzi emiliani

Britten, Brecht-Weill e Hindemith in uno spettacolo organizzato dal Comune di Bologna che sarà portato in molti centri della regione

Dal nostro inviato PARMA. 11 Organizzato dal Comune di Bologna, sta ora girando in Emilia uno spettacolo destinato a un pubblico di ragazzi, ma utile anche ai grandi i quali hanno anch'essi qualcosa da imparare. Noi abbiamo colto all'inizio della tournée, nel Regio di Parma affollato soprattutto da giovanissimi, che sono apparsi in parte interessati e in parte disposti a divertirsi a spese della manifestazione.

La ragione è intuibile: prendere i ragazzi e portarli a teatro è una buona iniziativa, ma se non è preceduta da un minimo di spiegazione e di educazione musicale nella scuola, rischia di ridursi a una guida ai margini della cultura. Il teatro, insomma, fa la sua parte, ma non sempre trova adeguata collaborazione da parte degli organismi di cui è parte integrante.

Il programma, assai interessante, comprende tre lavori di cui il primo, «Il piccolo spacacchino» di Benjamin Britten - che ha aperto la serie - è un'opera molto ingiusta, destinata ai bambini inglesi che, beati loro, sanno la musica. La storia del bambino povero, venduto dai genitori a un ricco mercante, è salvata dai contadini più ricchi, che lo liberano.

Lotta alla Technicolor contro i licenziamenti

Azioni di lotta e scioperi sono stati proclamati alla Technicolor in difesa del posto di lavoro. La direzione dell'azienda, infatti, ha deciso il licenziamento di un lavoratore e ha minacciato altri dello stesso provvedimento con la scusa di un eccesso di assenze per malattie, provocate dalle condizioni di lavoro. I dipendenti della Technicolor si indignano e hanno deciso di scendere in agitazione.

Ed a notare che le organizzazioni sindacali e il consiglio di fabbrica hanno richiesto, in un primo incontro avuto con l'azienda, la revoca del provvedimento, e che la direzione aveva fatto capire di essere disposta ad annullare il licenziamento e, di conseguenza, ad accettare l'impegno a non effettuare più licenziamenti...

E' morto l'attore Robert Atkins

LONDRA. 11 E' morto ieri a Londra, all'età di ottantacinque anni, Robert Atkins, che era stato uno dei più famosi attori del teatro londinese. Atkins, infatti, fu un attore assai popolare al tempo della seconda guerra mondiale, quando si recò in tournée in Giappone, nell'intento di contribuire a favorire il processo di restaurazione che il paese nipponico stava vivendo.

RAI controcanale

«SQUADRE D'AZIONE» Forse anche per un fatidico motivo, il regista di questo film, che è stato presentato al Festival di Cannes, è stato il regista di questo film, che è stato presentato al Festival di Cannes...

Il maggior successo è toccato a Colui che dice di sì nella forma operistica, mentre il secondo risvolto in prosa, un po' troppo sofisticato nella recitazione volutamente ironica, ha sollevato qualche lacerità. Quanto al Piccolo spacacchino, ha sofferto di una esecuzione a tratti incerta, forse a causa di una direzione musicale esitante.

Nel complesso, tuttavia, lo spettacolo è corso via brillantemente. Spiritosi e vocalmente adeguati gli interpreti - professionisti e allievi - che si sono presentati in diverse vesti nei vari lavori (le signore Loredan, Janovitch, Valente, Elisa Corti e i signori Di Credico, Signor, Ugenti, Barattella e Giovanotti) assieme ai recitanti nel secondo Brecht, ai volenterosi bambini solisti e nell'ammirevole Complesso polifonico della scuola media del Conservatorio bolognese: ottimo il piccolo orchestra guidata. In Hindemith e in Weill, con polso energico (talora un po' precipitoso) da Gerardo Bizzarri Bene il coro adulto e più coinvolto, con qualche leziosità, la regia di Vera Bertinetti, cui appartengono anche in collaborazione con Daniele Paolin, le garbate idee sceniche. Festoso nell'insieme, come abbiamo detto, l'esito, con qualche interpenetrazione dovuta forse alla esuberanza del momento.

Lo spettacolo si replica ora in varie città emiliane e, a nostro parere, non va perso.

Rubens Tedeschi

Cinema La violenza: quanto potere

Florestano Vancini ha adattato liberamente per lo schermo il romanzo di Giuseppe Fava La violenza, che insegnava già anni or sono un grosso processo di matrice, nel quale venivano elementi desunti dalle sanguinose cronache siciliane di tempi più o meno recenti. Alla sbarra, o nel fango del mestiere dei piccoli «balene»: fra queste primeggiano i capi di due cosche rivali, Barresi (impunito) e Crupi (in libertà, ma chiamato a deporre). Il dibattito, grazie all'impegno e alla passione del procuratore Azzara, fa emergere gravi responsabilità personali e collettive, anche ad alto livello, con i pubblici poteri: in delitti (tra le vittime, c'è pure un commissario di polizia) e in speculazioni, in violazioni efferate della legge. Ma, a pagare, saranno solo un paio di miseri, che non si uccidono in carcere; l'altro subisce una dura condanna. E la mafia seguita a spadroneggiare, a confittarsi tra le banche, a riversarsi in riciclaggio, a magistrato di dubbia fama cade anche lui rivellato di colpi.

quest'ultimo episodio, aggiunto in sede di sceneggiatura, siamo nel cuore dell'attualità. E il film si sforza, in genere, di essere un cinema di passaggio dalla «vecchia» alla «nuova» mafia, soprattutto attiva nel campo dell'edilizia, nel controllo dei commerci e dei servizi, infine, nel «mercato delle braccia». Queste cose sono però più dette che visualizzate; e lo stesso discorso sulla violenza sociale, sullo sfruttamento, sull'ingiustizia di classe (cioè sulle cause e componenti di fondo del fenomeno mafioso) è affidato non tanto alle immagini quanto alla nobile retorica dell'accusatore. Lo schema «processuale», insomma, pesa sull'opera cinematografica, anche se la doppiezza e il vago moralismo del testo d'origine si chiariscono, via via, in una sufficiente identificazione delle forze politiche con le quali la mafia è collegata. Ma bisogna ammettere che, da Salvatore Giuliano in poi, la realtà non è mai stata espressa dal nostro cinema con maggior vigore e nitore. E certi partiti intendiamo la DC - sono stati chiamati col loro nome. Dei numerosi interpreti ricordiamo Enrico Maria Salerno (il PM), Gastone Mosca (il giudice), Gianfranco Funari (il giudice), Riccardo Cucciolli, Mario Adorf, Ciccio Ingrassia (serio, senza Franco Franchi), Georges Wilson, Turi Ferro, Ferruccio De Ceresa, Mariangela Melato, Elio Zamuto e, con una particolare nota di merito, l'irico Guido Leonini; dietro il cui personaggio, del resto, meglio s'intravedono i problemi e le tragedie in argomento.

ag. sa.

in breve

Rassegna di film italiani a Damasco DAMASCO, 11 Nel quadro di una Settimana italiana, inaugurata nel Centro culturale arabo di Damasco, che il regista Peter Collinson comincerà la cultura Pavzi Kayali, si svolge una rassegna cinematografica, che comprende i seguenti film: Il posto di Olmi. La sfida, di Rosi. Edipo Re di Pasolini, Ulisse di Cameroni. La steppa di Lattuada e La strada di Fellini.

Welles a riposo per motivi di salute

LONDRA, 11 Donald Pleasence ha sostituito Orson Welles nel film The Innocent bystander, che il regista Peter Collinson comincerà la cultura Pavzi Kayali, si svolge una rassegna cinematografica, che comprende i seguenti film: Il posto di Olmi. La sfida, di Rosi. Edipo Re di Pasolini, Ulisse di Cameroni. La steppa di Lattuada e La strada di Fellini.

g. c.

Graaf Generator, ascoltati mercoledì sera al Piper, dove hanno riscosso un successo che ha delo sbalordito, si considerano le caratteristiche «ostili» della loro musica. Provvisori di una sezione ritmica per lo meno singolare, visto che poggia su due sostanzialmente modificati - tramite transistorizzazione e distorsione a pedale - da Dave Jackson, che il suono con temporaneamente, sostituisce così la chitarra solista, i Van Der Graaf operano una brillante fusione di jazz e poesia. Da una parte, i significativi testi del cantante Peter Hammill, dall'altra, un mare di suoni che s'insanguinano e s'intrecciano: tutto sommato, una formazione piccola ma di grande significato, grazie a tre strumentalisti: Jack-son, Guy Evans alla batteria e Hugh Banton all'organo e al sintetizzatore. Del successo si è detto. Molti i dis.

jean-pierre carasso la polveriera irlandese Il solo libro sull'Irlanda pubblicato in Italia La storia lontana e recente della tragedia irlandese

BERTANI EDITORE SUL N. 6 DI Rinascita da oggi nelle edicole

INCHIESTA SULLA VIOLENZA FASCISTA Dossier / 2

uscita la Guida delle Regioni d'Italia Annuario di informazioni politiche amministrative economiche In vendita in tutte le librerie

PORTATE LA DENTIERA? non più ALITO CATTIVO, DOLORE alle GENGIVE, APPARECCHI TRATTATI, ANTI-TARTARO LA POLVERE A D E S I VA CHE SVILUPPA OSSIGENO PER - DE - CO

IL SINDACATO CGIL-SCUOLA SULLE CAUSE DELLA TENSIONE NELLE SCUOLE

Strutture insufficienti e legislazione fascista

Selezione classista e incertezza degli sbocchi professionali costituiscono un altro grave elemento di crisi - Indicati cinque obiettivi di lotta - Stamane assemblea all'istituto « Enrico Fermi »



L'istituto Fermi presidato, nei giorni scorsi, dalla polizia

Dal « Castelnuovo » al « Fermi »: i recenti gravi avvenimenti accaduti nelle scuole della città sono stati esaminati ieri dal sindacato provinciale CGIL-Scuola che ha sottolineato l'incapacità della classe dominante di dare una risposta positiva in grado di risolvere il problema in una prospettiva di reale riforma...

to; 3) nella selezione classista e nell'incertezza degli sbocchi professionali; 4) l'abolizione del segreto d'ufficio e pubblicazione di tutti gli atti; 5) nuova configurazione del ruolo del insegnante impegnato in attività di sperimentazione didattica sulla base di piani di lavoro concordati con gli studenti e in attività di ricerca e di gestione sociale della scuola...

soocchi professionali. Gli uni e gli altri (professori e allievi) colpiti duramente da ogni tentativo di rinnovamento democratico, di trasformazione dei contenuti, dei metodi, della finalità della scuola...

Stamane a Valmontone davanti alla centralina

Manifestano i contadini per il prezzo del latte

La commissione regionale contro la media di conferimento e per il pagamento di tutto il latte ai produttori

Si estende a tutta la provincia la battaglia dei contadini produttori di latte. Dopo la forte manifestazione a Testa di Lepore, è in vista dei coltivatori di Valmontone, Artena, Genazzano e dei comuni limitrofi...

merose assemblee svoltesi nei giorni scorsi l'Alleanza ha ribadito la sua ferma opposizione a qualsiasi tentativo degli agrari di ottenere condizioni di monopolio nel settore, anche servendosi delle cooperative dell'ente di sviluppo, a senso Trieste. I tre, tra cui la centralina di Valmontone per protestare contro la media di conferimento del latte istituita dalla centrale provinciale...

Aggrediti tre giovani

Scorribanda fascista al quartiere Nomentano

I teppisti hanno fraccassato l'auto di due compagni - Tra essi riconosciuto un noto picchiatore



Conferenza

Giovedì 17 febbraio, presso la Biblioteca Deutsche Rom, Goethe-Institut (via del Corso 267), ci sarà una conferenza sui temi: « Gli ideali del Rinascimento nella ricerca italiana e tedesca ».

Carnevale dei bambini

Oggi alle ore 15,30 al teatro Sestini, ci sarà l'XI Carnevale dei bambini. La manifestazione sarà presieduta da Diana Dei e Francesco Formenti, vi prenderanno parte artisti e cantanti, il dipingente Carlo Carrà...

Proiezione

Oggi alle ore 17, presso la sezione di Monteverde Nuovo, sarà proiettato il film di Gillo Pontecorvo, « La battaglia di Algeri ».

Mandati a casa 250 ragazzi L'ONMI non paga chiudono le colonie

Un episodio che dimostra ulteriormente la necessità di abolire l'Ente e affidare agli enti locali i compiti assistenziali

Oltre duecentocinquanta ragazzi assistiti dall'ONMI saranno dimessi da cinque istituti a partire da martedì. La decisione, gravissima sotto tutti gli aspetti in quanto mette sulla strada ragazzi che proprio per le condizioni di estremo bisogno delle loro famiglie erano ricoverati negli istituti...

me una struttura burocratica e arretrata, un « baraccone » come l'ONMI, sia assolutamente insufficiente per l'assistenza ai minori. La drammatica situazione dell'assistenza non può essere sanata con provvedimenti saltuari e straordinari. Soprattutto ora che il presidente romano Publio Fiori ha dato le dimissioni, e con lui l'intero comitato romano dell'ONMI, è ancor più evidente che ogni potere in materia di assistenza deve passare agli enti locali...

DIURNA DI CENERENTOLA E PRIMA DI FAUST ALL'OPERA

Domani alle 17,30 (turno A) e alle 21,15 (turno B) l'Opera di Roma presenta la Diurna di Cenerentola e la Prima di Faust...

URBINI - W. CZIFRA ALL'AUDITORIUM

Domani alle 17,30 (turno A) e alle 21,15 (turno B) l'Auditorium di Roma presenta l'opera di W. Czifra...

LIRICA - CONCERTI

ACCAIAUCCI FILARMONICA (Via Fiumana, 118. Tel. 3601702) Giovedì alle 21,15 al Teatro Comunale di Livorno...

ARGENTINA (L'Argentino)

Alle 21,15 al Teatro Stabile di Genova per il 6 settembre di De Bernardi, Squarizza, Zanardi...

BOGNO SANTO SPIRITO

Oggi e domani alle ore 16,30 e il Carnevale di Torino con media brillante e 3 atti di regia della Compagnia di Paolo Pignatelli...

BRANCAVIO (Via Merulana, 224)

Alle 17,30 e 21,30 Super-spettacolo strip n. 17: Corsetto di vedette con la Compagnia di Paolo Pignatelli...

CENTOCCELLE (Via del Cantale, 201-A)

Alle 17,30 e 21,30 spettacolo di canzoni politiche e popolari presentato da Paolo Pignatelli...

DEI SANTI (Via Giustiniana, 19)

Alle 17,30 e 21,30 il Collettivo Teatrale di Milano pres. « La notte degli assassini » di Jose Triana con Villar, Sciutto, Lippi...

DEI SANTI (Via Salaria, 57)

Alle 17,30 e 21,30 la Sala Portico di Roma presenta la novità assoluta e catenaria delle musiche di Franco Cuomo...

ELISEO (Via Nazionale, 186 Tel. 48214)

Alle 17,30 e 21,30 il Teatro di Eduardo pres. « Le Bugie con la Compagnia di Paolo Pignatelli »...

GIUBILEO DI SAN GIUSEPPE

Haiba musicale di I. e B. Accetto. Giochi, sfilate, scherzi e premi. PARIOLI (Via G. Borsi, 1) telefono 481111...

URBANI - W. CZIFRA ALL'AUDITORIUM

Domani alle 17,30 (turno A) e alle 21,15 (turno B) l'Auditorium di Roma presenta l'opera di W. Czifra...

LIRICA - CONCERTI

ACCAIAUCCI FILARMONICA (Via Fiumana, 118. Tel. 3601702) Giovedì alle 21,15 al Teatro Comunale di Livorno...

ARGENTINA (L'Argentino)

Alle 21,15 al Teatro Stabile di Genova per il 6 settembre di De Bernardi, Squarizza, Zanardi...

BOGNO SANTO SPIRITO

Oggi e domani alle ore 16,30 e il Carnevale di Torino con media brillante e 3 atti di regia della Compagnia di Paolo Pignatelli...

BRANCAVIO (Via Merulana, 224)

Alle 17,30 e 21,30 Super-spettacolo strip n. 17: Corsetto di vedette con la Compagnia di Paolo Pignatelli...

CENTOCCELLE (Via del Cantale, 201-A)

Alle 17,30 e 21,30 spettacolo di canzoni politiche e popolari presentato da Paolo Pignatelli...

DEI SANTI (Via Giustiniana, 19)

Alle 17,30 e 21,30 il Collettivo Teatrale di Milano pres. « La notte degli assassini » di Jose Triana con Villar, Sciutto, Lippi...

DEI SANTI (Via Salaria, 57)

Alle 17,30 e 21,30 la Sala Portico di Roma presenta la novità assoluta e catenaria delle musiche di Franco Cuomo...

ELISEO (Via Nazionale, 186 Tel. 48214)

Alle 17,30 e 21,30 il Teatro di Eduardo pres. « Le Bugie con la Compagnia di Paolo Pignatelli »...

Ferma presa di posizione della cellula comunista del S. Giovanni

SOTTO ACCUSA GLI APPALTI PER LA MORTE DI UN OPERAIO

Stava riparando un cassone dell'acqua ed è stato ucciso dalle esalazioni di catrame. Niente maschera, lavorava di notte - Lunedì riapre la Good Year - Assemblea unitaria di tutti i sindacati mercoledì per la vertenza Fatme - Prosegue lo sciopero all'ONMI

Un tragico incidente sul lavoro, ancora un altro anello di quella catena di omicidi bianchi provocati dallo sfruttamento, dalla assoluta mancanza di norme preventive, dalle speculazioni dei padroni. La vittima ora è un idraulico morto assfissato dalle esalazioni di catrame mentre riparava un cassone dell'acqua nell'ospedale S. Giovanni. La sua morte mette direttamente sotto accusa la pratica degli appalti che dilaga anche negli ospedali riuniti...

salgono anche all'amministrazione Ospedali Riuniti, come precisa la cellula comunista del S. Giovanni che ha inviato un telegramma alla Regione perché vi sia un suo adeguato intervento: amministrazione che, nonostante le battaglie condotte dai sindacati, ha continuato ad usare e ad abusare degli appalti per servizi non particolarmente specializzati, che avrebbero potuto regolarmente essere eseguiti, con maggiori garanzie, in modo diretto...

l'occupazione della sede centrale dell'ONMI, come lo sciopero del personale dell'ONMI. I lavoratori, riuniti in assemblea, hanno confermato il programma di sciopero annunciato dai sindacati, cioè: un altro sciopero di 24 ore lunedì prossimo, martedì un'astensione dal lavoro di due ore, poi ancora sciopero per tutta la giornata di mercoledì, giovedì di due ore e infine altre 24 ore venerdì prossimo. I lavoratori sono scesi in agitazione contro l'intenzione del consiglio dell'ente di applicare il riassetto statale, che comporterebbe miglioramenti solo per l'alta burocrazia, invece di quello parzialistico, come spetterebbe loro e per l'applicazione delle delibere riguardanti la condizione normativa del personale...

TECHNICOLOR - La direzione della Technicolor ha rifiutato ieri di firmare l'accordo con i lavoratori in merito al licenziamento di tre operai perché facevano troppe assenze, anche se essi possono provare di essere malati proprio causa dell'inquinamento delle condizioni di lavoro in fabbrica. L'atteggiamento padronale ha costretto i lavoratori a proseguire lo sciopero finché i prelievi di licenziamento non verranno ritirati.

Schermi e ribalte

FOLKSTRO (Via G. Sacchi, 3 - Tel. 582374) Alle 22,30 Negro spirituals con i cantanti Sordi, Garani, Sbragia, S. Hawkins, L. Troiman, H. Rogers, J. Boro...

CINEMA - TEATRI

AMBA GIOVINELLI (1703313) E continueranno a fregarsi il milione di dollari, con L. Van Cleef, A. S. rivista Durano Arcimando...

CINEMA

ADRIANO (Tel. 552.153) E' un'uccello ancora (prima) ALBERTI (Tel. 290.251) Agente 007 una cascata di diamanti...

PRIME VISIONI

ADRIANO (Tel. 552.153) E' un'uccello ancora (prima) ALBERTI (Tel. 290.251) Agente 007 una cascata di diamanti...

COMPLESSI SPERIMENTALI

ARCHIMEDE (Tel. 875.556) The Last Run (in originale) ANILUN (Tel. 352.240) Detenuto in attesa di giudizio...

CABARET-MUSICALS ETC.

AL CANTASTORE (Vicolo dei Pannieri, 57 - Tel. 585605) Oggi e domani alle 22,30 due brani per un amore mio...

SECONDE VISIONI

ACILIA: Maciste gladiatore di Sparta ALFRONSO: Homo erotica, con L. Buzzanca...

ANNUNCI ECONOMICI

7) OCCASIONI L. 59 AVETE CONTROLLATO I PREZZI AURORA GIACOMETTI - VIA QUATTROFONTE N. 21 C. - Sono i più bassi d'Italia, soprattutto Tappeti Persiani - Cristallerie - Mobili - Servizi - Lampadari, ecc.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura della "sola" disfunzione e debolezza sessuale di origine neuro-patologica...

Dr. PIETRO MONACO

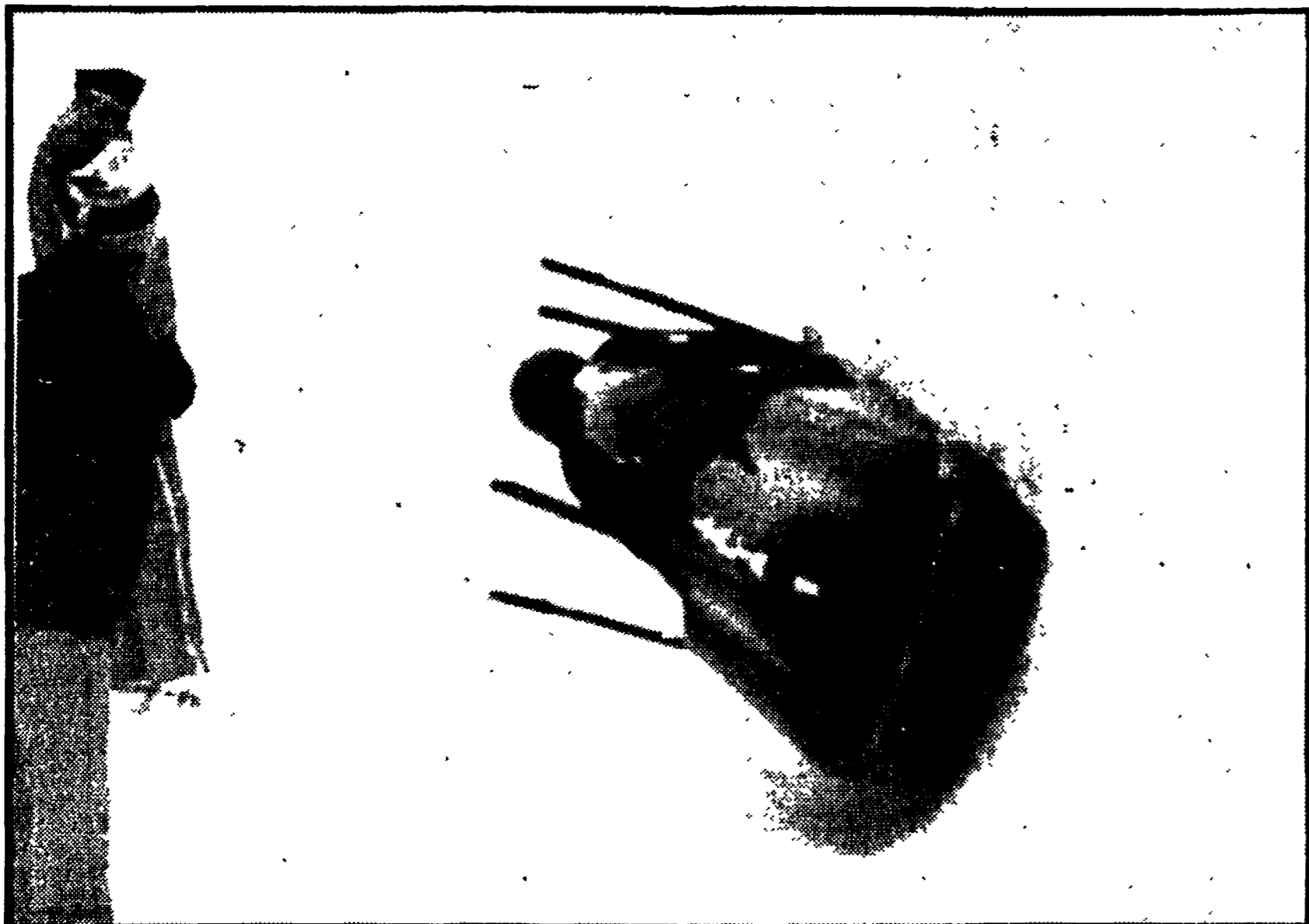
Medico dedicato esclusivamente alla sessuologia (neuroendocrina sessuale) e alla psicopatologia sessuale. Specialista in: impotenza, infertilità, nevrosi, disturbi del desiderio, ecc.

ROMA VIA VIMINALE 36 (Termini)

ore 15-19 e 19-21 (dom. 10-14) Per informazioni gratuite scrivere a: Com. Roma 16019 / 22-11-956

L'equipaggio di «Italia I» terzo ieri dopo le prime due manche

Il bob a quattro in zona medaglia



Gli azzurri del «bob a quattro» (pilotati da NEVIO DE ZORDO) sono al terzo posto in classifica dietro agli equipaggi della Svizzera e della RFT dopo le prime due «manche» disputate ieri. Le restanti due prove sono in programma per oggi: riusciranno gli azzurri a conquistare un'altra medaglia all'Italia? Nella telefoto: il «bob» azzurro in piena azione durante la seconda discesa

Oggi al «Rigamonti» l'anticipo di serie B

La Lazio a Brescia punta al pareggio

Maestrelli approfitta dei rientri di Bandoni, Legnaro e Martini per varare una formazione più «coperta» in difesa

Brescia, 11. Dopo la pausa dovuta alla parentesi internazionale (Irlanda - Lega B), il campionato dei cadetti riprende la corsa: domenica è in programma la prima giornata del girone di ritorno, ma domani si giocherà alle 14.30 l'anticipo tra Brescia e Lazio (sono state le «ronde» e, voler giocare di sabato, temendo che di domenica il «Rigamonti» sarebbe rimasto quasi deserto stante la concomitanza di Atalanta Juventus che si gioca nella vicina Bergamo).

Staremo a vedere domani come finirà. Certo è che la Lazio non dovrebbe tornare a casa a mani vuote anche se la trasferta ripetiamo non si presenta di tutto riposo.

A Gillen la «Tris»

Il Premio Duccio di galoppo (m. 1800, p.g.) corsa Tris della settimana corso ieri ad Agnano è stato vinto da Gillen (ben montato da Beatrice) davanti ad Errore e Naumir. La combinazione vincente è pertanto la seguente: 12-13-15. Ai 391 vincitori spettano lire 194.903 ciascuno.

Lunedì a Coverciano assemblea dei calciatori

BASSANO DEL GRAPPA, 11. Il C.D. della associazione calciatori ha convocato per lunedì alle 14, nel centro tecnico di Coverciano, l'assemblea generale degli associati (serie A, B e C).

Al torneo di Viareggio è il turno delle semifinali

Oggi Inter-Boca jr e Fiorentina-Dukla

VIAREGGIO, 11. Giornata di riposo oggi al torneo giovanile di Viareggio: riposo meritato perché i giovani calciatori sono stati sottoposti ad un vero e proprio tour de force fino a ieri, quando è stato completato il campo delle semifinali.

Com'è noto le squadre che hanno raggiunto la qualificazione sono due italiane, Fiorentina ed Inter, e due stra-

niere vale a dire Dukla e Boca. In questi due quarti di finale, si scontreranno in campo domani per le semifinali: Inter-Boca jr e Fiorentina-Dukla.

Convocati i «semipro» per Birmania-Italia

Per le gare della rappresentativa nazionale semiprofessionista in programma a Pegu il 17 febbraio ed a Rangoon il 20 febbraio prossimo contro la Birmania, sono convocati a Roma per lunedì 14 febbraio all'Hotel Sporting, i seguenti giocatori e collaboratori: BEL-LUNO: Cecco e Carantola; CASERTANA: Porrino; CRE-MONENSE: Maianti e Donna; EMPOLI: Martinelli; ENTEL-LA: Zanella; LEOCCO: Marchi; LEGNANO: Pota; MARTINA FRANCA: Panozzo; PADOVA BUSO: PESCARA: Mayo; RIMINI: Spadoni; SOLBIATE SE: Bellotto; SPAL: Del Neri; SPEZIA: Perico; UDINESE: Bordini; PARMA: Bonci. Medico: prof. Giancarlo Branzi. Allenatore: Enzo Bearzot. Massaggiatore: Alessandro Selvi.

Assegnate le medaglie d'oro nei mille metri di pattinaggio (Monika Pflug, R.F.T.), nel salto da trampolino di 90 m. (Fortuna, Polonia), nella staffetta del biathlon (Tikhonov, Safine, Biakov e Mametov, URSS), nello slalom speciale femminile (Cochran, USA), nel pattinaggio artistico maschile (Nepela, Cecoslovacchia)

Thoeni vuol fare il bis nello speciale

NOSTRO SERVIZIO. SAPPORO, 11. Giornata piena quella odierna. Sono state assegnate, infatti, ben cinque medaglie d'oro, un titolo di campione del mondo ed una spuntatale prime due manche del bob a quattro al termine delle quali l'equipaggio italiano, guidato da Nevio De Zordo, si è classificato al terzo posto lasciando adito alla speranza che, almeno il bronzo, possa essere conquistato domani quando si disputeranno le ultime due manche.

Le medaglie d'oro sono state conquistate, rispettivamente: dalla tedesca della RFT Monika Pflug, che ha battuto la olandese Atje Keulen-Deustra e la statunitense Anne Henning nella gara dei mille metri di pattinaggio; dal cecoslovacco eletto polacco Wojciech Fortuna che, contro ogni previsione, ha vinto il salto da trampolino di novanta metri (secondo Steiner, Svizzera, terzo Schmidt, RDT); dall'URSS che ha vinto la staffetta del biathlon con il quartetto Tikhonov, Safine, Biakov, Mametov (medaglia d'argento la Finlandia, medaglia di bronzo la RDT); dall'americana Barbara Cochran che si è aggiudicata lo slalom speciale femminile (davanti alle due francesi Debernard e Steurer); infine dal cecoslovacco Ondrej Nepela nel pattinaggio artistico maschile. Nepela ha battuto, nell'ordine, il sovietico Sergei Cheverukhin e il francese Patrick Pera La Froeli, che non è riuscita a conquistare la medaglia d'oro a cui tanto teneva, ha vinto la combinata, che le dà il titolo di campione del mondo (secondo Steiner, Svizzera, terzo Schmidt, RDT).

Domani, dunque, in mattinata, si saprà se i bobisti italiani riusciranno a piazzarsi tra i primi tre posti al termine delle due «manche» finali della gara a quattro. L'equipaggio di De Zordo, stamane, ha chiuso parzialmente nel primo e nella seconda manche di tormente lo ha investito nel tratto intermedio e per un attimo il pilota non è riuscito a vedere nulla (i tempi intermedi di 400 e 500 metri erano ottimi). Nella seconda «manche» con visibilità abbastanza buona e con un vento moderato, De Zordo, Bonichon, Frassinelli e Dal Fabbro hanno realizzato il miglior tempo e si sono portati in terza posizione. Gli italiani, i più temibili (essendo gli equipaggi di Wick e quello di Fiath, attualmente ai primi posti in classifica, piuttosto vicini a un ventotto centesimi di secondo alle spalle degli azzurri; si tratta dei tedeschi guidati da Zimmer. Secondo Mondini, responsabile della squadra, «ci sono stati così un po' di problemi».

La giovane rappresentante della RFT, Monika Pflug, che compirà 18 anni il primo marzo prossimo, ha vinto il salto da 90 metri nel pattinaggio veloce battendo nettamente anche il primato olimpico della specialità in 1'31"40 (P.F. della olandese Coenen in 1'32"79).

La giovane Pflug ha inaspettatamente realizzato il tempo record nel corso della terza manche. Si ritenesse che la sua impresa non potesse resistere a lungo poiché nella batteria successiva erano in gara la statunitense Henning e la polacca Fortuna. Invece, opposta alla campionessa uscente, la sovietica Ludmilla Titova. In realtà, all'inizio, queste due rivali hanno realizzato un tempo migliore ma poi, nel finale, hanno risentito dello sforzo cedendo il vantaggio al secondo. Megli non ha fatto la tedesca Deustra, campionessa europea, classificata al secondo posto. Terza è finita la Henning.

Il giovane elettricista polacco Wojciech Fortuna, 21 anni, è stato l'artefice di un risultato a sorpresa vincendo il concorso di salto da grande trampolino (90 metri) e dando così un grosso dispiacere ai «padroni di casa» giapponesi che consideravano sicura la medaglia della specialità.

In tre anni di attività Fortuna non aveva mai realizzato grandi prestazioni sul piano internazionale e in questa stagione il suo miglior risultato era stato un decimo posto ottenuto a Vysoké Tatry in Cecoslovacchia. Praticamente sconosciuto al grande pubblico prima del suo arrivo a Sapporo, Fortuna si era tuttavia brillantemente comportato domenica scorsa nel salto da piccolo trampolino individuale aggiungendo al suo stesso campione uscente della specialità, il sovietico Garli Napalkov.

Il svizzero campione olimpionico nel 1968 e campione del mondo nel 1969, '70 e '71, disponevano però di elementi di classe per annullare la cattiva fortuna del nostro. Infine la piccola e timida bionda statunitense Barbara Cochran, nata il 4 gennaio 1951 a Richmond, nel Vermont studentessa e sorella di Miroslava e di Bob, entrambi noti sciatori, ha vinto di misura il titolo di campionessa olimpionica dello slalom speciale con un tempo totale di 1'31"24 battendo di due centesimi soltanto la giovane francese Daniele Debernard; un'altra francese, Florence Steurer è terminata terza a 1'45".

L'austraca Anna Maria Proell, seconda nella discesa e nello slalom gigante dietro la svizzera Marie-Therese Nadig (che nello speciale ha dovuto abbandonare) ha occupato il quinto posto conquistando, come si detto, il titolo di campionessa del mondo della combinata-tre prove (FIS) davanti alla francese Florence Steurer.

Per concludere diremo che, oltre che nel bob a quattro, gli italiani sperano nello slalom speciale che si disputerà domenica e al quale prenderanno parte i nostri migliori sciatori con alla testa Gustavo Thoeni. Gustavo, interpellato in proposito dal «Corriere», non nell'oro, spero almeno in una medaglia.

Ultima notizia di cronaca: la Federazione internazionale ha squalificato fino al 1 settembre il giocatore della RFT, Alois Schloder risultato «positivo» per uso di efedrina all'assunto antidoping. Contemporaneamente alla RFT, è stata data persa la partita con la Jugoslavia (l'unica cui Schloder aveva partecipato) che aveva invece vinto sul campo per 5-0. Da parte sua la Federazione ha sospeso la squalifica della francese Annie Famosse in attesa della querela che la sciatrice ha presentato contro il radio Lussemburgo che in una trasmissione l'aveva indicata come sua radiocronista.

i. f. i.

Ucciso dall'aspirina il pugile Pinkney?

BRADFORD, 11. L'ingestione di aspirina potrebbe essere stata la causa della morte del pugile Mike Pinkney, avvenuta durante un combattimento in seguito ad un'emorragia polmonare che ne ha provocato il soffocamento. Lo ha detto il dottor Ivan Horsfield rivelando i risultati precisando che le analisi condotte nel corso dell'inchiesta promossa per accertare le cause della morte dello sfortunato atleta hanno rivelato che Pinkney aveva ingerito aspirina prima del combattimento fatale. «In alcuni soggetti — ha spiegato il medico — l'aspirina può provocare un aumento della tendenza alle emorragie. Di solito una dose normale, come potrebbe essere quella di due pasticche, avrebbe un effetto trascurabile o nullo a questo riguardo. Ma esistono poche persone, apparentemente normali, nelle quali anche piccole dosi possono provocare un marcato aumento del tempo di emorragia».

Il programma di oggi

8,30 Terza e quarta manche Bob a quattro. (Medaglia d'oro); 9 Slalom speciale femminile, (Medaglia d'oro); 10 Pattinaggio veloce 3.000 metri femminili (Medaglia d'oro); 11 Qualificazioni Slalom maschile; 12 Slalom speciale maschile; 13 Hockey: Svizzera-Norvegia (gruppo B); 14 Hockey: Germania-Giappone (gruppo B); 15 Hockey: Polonia-USA (A).

Così in TV

Dalle 12.30 alle 13.25 (nazionale): staffetta femminile 3 x 5 km; pattinaggio veloce femminile tremila metri. Ora 22.05 (secondo canale): fasi di gara di hockey su ghiaccio. Final del bob a quattro; qualificazioni slalom speciale maschile.

I «Giochi» in cifre

Le classifiche

SLALOM SPECIALE FEMMINILE 1) Barbara Cochran (USA); 2) Monika Pflug (RFT); 3) Florence Steurer (FR); 4) Judy Crawford (CAN); 5) Anne Henning (USA); 6) Atje Keulen-Deustra (NL); 7) Nina Statkevitch (URSS); 8) Dianne Holum (USA); 9) Sylvia Burka (CAN); 10) Ludmilla Titova (URSS); 11) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 12) Annie Famosse (FR); 13) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 14) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 15) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 16) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 17) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 18) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 19) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 20) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 21) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 22) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 23) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 24) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 25) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 26) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 27) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 28) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 29) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 30) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 31) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 32) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 33) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 34) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 35) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 36) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 37) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 38) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 39) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 40) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 41) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 42) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 43) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 44) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 45) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 46) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 47) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 48) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 49) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 50) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 51) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 52) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 53) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 54) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 55) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 56) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 57) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 58) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 59) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 60) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 61) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 62) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 63) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 64) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 65) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 66) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 67) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 68) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 69) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 70) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 71) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 72) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 73) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 74) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 75) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 76) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 77) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 78) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 79) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 80) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 81) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 82) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 83) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 84) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 85) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 86) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 87) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 88) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 89) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 90) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 91) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 92) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 93) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 94) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 95) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 96) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 97) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 98) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 99) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 100) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 101) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 102) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 103) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 104) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 105) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 106) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 107) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 108) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 109) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 110) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 111) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 112) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 113) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 114) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 115) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 116) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 117) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 118) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 119) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 120) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 121) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 122) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 123) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 124) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 125) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 126) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 127) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 128) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 129) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 130) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 131) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 132) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 133) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 134) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 135) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 136) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 137) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 138) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 139) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 140) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 141) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 142) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 143) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 144) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 145) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 146) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 147) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 148) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 149) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 150) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 151) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 152) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 153) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 154) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 155) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 156) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 157) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 158) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 159) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 160) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 161) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 162) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 163) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 164) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 165) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 166) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 167) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 168) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 169) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 170) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 171) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 172) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 173) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 174) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 175) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 176) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 177) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 178) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 179) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 180) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 181) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 182) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 183) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 184) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 185) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 186) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 187) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 188) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 189) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 190) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 191) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 192) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 193) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 194) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 195) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 196) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 197) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 198) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 199) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 200) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 201) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 202) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 203) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 204) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 205) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 206) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 207) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 208) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 209) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 210) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 211) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 212) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 213) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 214) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 215) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 216) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 217) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 218) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 219) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 220) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 221) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 222) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 223) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 224) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 225) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 226) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 227) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 228) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 229) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 230) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 231) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 232) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 233) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 234) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 235) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 236) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 237) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 238) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 239) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 240) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 241) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 242) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 243) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 244) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 245) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 246) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 247) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 248) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 249) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 250) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 251) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 252) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 253) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 254) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 255) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 256) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 257) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 258) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 259) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 260) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 261) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 262) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 263) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 264) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 265) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 266) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 267) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 268) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 269) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 270) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 271) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 272) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 273) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 274) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 275) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 276) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 277) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 278) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 279) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 280) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 281) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 282) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 283) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 284) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 285) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 286) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 287) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 288) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 289) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 290) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 291) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 292) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 293) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 294) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 295) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 296) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 297) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 298) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 299) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 300) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 301) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 302) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 303) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 304) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 305) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 306) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 307) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 308) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 309) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 310) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 311) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 312) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 313) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 314) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 315) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 316) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 317) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 318) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 319) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 320) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 321) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 322) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 323) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 324) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 325) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 326) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 327) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 328) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 329) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 330) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 331) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 332) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 333) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 334) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 335) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 336) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 337) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 338) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 339) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 340) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 341) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 342) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 343) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 344) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 345) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 346) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 347) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 348) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 349) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 350) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 351) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 352) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 353) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 354) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 355) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 356) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 357) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 358) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 359) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 360) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 361) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 362) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 363) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 364) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 365) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 366) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 367) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 368) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 369) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 370) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 371) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 372) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 373) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 374) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 375) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 376) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 377) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 378) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 379) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 380) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 381) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 382) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 383) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 384) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 385) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 386) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 387) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 388) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 389) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 390) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 391) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 392) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 393) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 394) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 395) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 396) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 397) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 398) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 399) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 400) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 401) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 402) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 403) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 404) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 405) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 406) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 407) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 408) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 409) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 410) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 411) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 412) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 413) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 414) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 415) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 416) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 417) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 418) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 419) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 420) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 421) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 422) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 423) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 424) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 425) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 426) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 427) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 428) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 429) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 430) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 431) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 432) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 433) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 434) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 435) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 436) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 437) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 438) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 439) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 440) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 441) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 442) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 443) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 444) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 445) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 446) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 447) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 448) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 449) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 450) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 451) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 452) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 453) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 454) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 455) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 456) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 457) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 458) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 459) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 460) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 461) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 462) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 463) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 464) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 465) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 466) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 467) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 468) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 469) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 470) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 471) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 472) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 473) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 474) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 475) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 476) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 477) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 478) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 479) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 480) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 481) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 482) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 483) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 484) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 485) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 486) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 487) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 488) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 489) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 490) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 491) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 492) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 493) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 494) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 495) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 496) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 497) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 498) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 499) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 500) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 501) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 502) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 503) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 504) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 505) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 506) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 507) Marie-Therese Nadig (Svizzera); 5

Riunione delle sezioni economica e di massa del PCI

Controlli democratici per le aziende statali

Il progetto di legge del PCI base di una campagna nazionale. Il potere economico si riorganizza fuori delle istituzioni democratiche usando il denaro pubblico - Le proposte

Con legge del governo

Portato a 111 miliardi il capitale della GEPI

Nessuna indicazione circa i programmi previsti. I fondi assegnati a IMI, ENI ed IRI che poi li trasferiscono alla finanziaria privata - Interventi arbitrari, suggeriti da interessi politici di parte

Il ministro del Tesoro ed i suoi colleghi del Bilancio, Finanze, Industria e Partecipazioni statali hanno presentato al Senato il disegno di legge che aumenta il capitale conferito alla GEPI - Gestioni Partecipazioni Industriali - da 60 a 111 miliardi di lire. Lo Stato non conferisce direttamente questo capitale ad una sua azienda ma tramite l'istituto mobiliare italiano, IMI, ENI, IRI ed EPIM, modo da configurare la GEPI non come un ente pubblico - qual è conformemente al tipo di conferimento del capitale e agli scopi che si propone - ma come una società privata, la quale usa del quattrini del contribuente secondo modalità privatistiche. Il presupposto è che le aziende «salvate» possono tornare al privato quando diverranno redditizie (e restituite di nuovo alla GEPI appena spolpite). I primi 60 miliardi furono conferiti 30 attraverso l'IMI e attraverso il disegno di legge attraverso ENI, EPIM ed IRI: i nuovi 51 miliardi vengono distribuiti 25 all'IMI e 8,5 a ciascuno degli altri tre enti. Il capitale fornito dallo Stato entra nel fondo di dotazione di ciascuno degli istituti che poi, a loro volta, lo trasferiscono alla GEPI.

Non si dichiara la proposta i ministri dichiarano che le esigenze di «salvataggio» di

Per iniziativa del Centro studi di politica economica e della sezione Lavoro di Massa del PCI si è tenuta mercoledì scorso a Roma una riunione per discutere lo sviluppo dell'iniziativa politica attorno alla esigenza del controllo democratico sulle aziende a partecipazione statale dopo la presentazione del progetto di legge n. 3936 alla Camera. La relazione introduttiva è stata tenuta da Napoleone Colaianni che ha esposto le motivazioni essenziali del progetto del PCI.

Il progetto di legge propone alcune forme di controllo democratico degli enti di gestione pubblici senza pretendere di risolvere oggi il problema generale della democratizzazione della gestione economica che investe, al tempo stesso, natura e strutturazione dello Stato. Queste indicazioni sono: 1) l'obbligo della conferenza di produzione, nella quale la direzione è tenuta a riferire il programma annuale ai lavoratori e ad ascoltare osservazioni e proposte, nella totale rispettiva autonomia delle due parti; 2) la conferenza Regione - Partecipazioni statali che dovrà riprendere i contributi delle conferenze di produzione e collegarsi, d'altra parte, al programma economico regionale; 3) il conferimento al Parlamento di un diritto di esame preventivo e consuntivo dei programmi affidati agli enti di gestione; 4) la piena e diretta responsabilità del esecutivo di fronte al Parlamento, per la condotta degli enti di gestione in conformità dei programmi approvati.

In una situazione che vede il capitalismo di stato ramificarsi, nella forma delle aziende miste, in ogni settore al di fuori e contro la opposizione all'assetto istituzionale democratico dello Stato, il PCI chiede la riaffermazione nella particolare natura pubblicistica dell'impresa a capitale statale.

Dieci anni fa i dirigenti della DC e delle Partecipazioni statali rimproveravano al movimento operaio di volere una politica di «salvataggio» statale ad ogni costo delle industrie in crisi, e la respingevano. Oggi è la DC, sono i dirigenti dei gruppi pubblici ed anche della Confindustria che trovano comodo usare il danaro del contribuente per «salvare» parti di un sistema industriale condotte anche per loro responsabilità all'inevitabile fallimento. Oggi - come già in passato - l'unica cosa che si rifiuta di «salvare» è la occupazione. Il progetto di legge è un ostinato rifiuto di programmare per settori e per regioni e persino di rispondere delle conseguenze occupazionali degli investimenti e delle concentrazioni.

La manipolazione politica dell'investimento pubblico viene fatta, inoltre, buttando a mare anche un altro mito delle Partecipazioni statali: la pretesa autonomia dell'impresa e dei suoi dirigenti. In realtà imprese e dirigenti vengono lanciati in avventure politiche e contrasti sociali strumentalizzati dai gruppi dirigenti reazionari, mettendo in difficoltà ed umiliando i quadri di idee democratiche. Il progetto del PCI risolve questo problema segnando una precisa linea di demarcazione, ponendo cioè le basi per costituire un potere di direzione democratico lasciando alle singole unità imprenditoriali la piena responsabilità dell'operato nell'ambito del programma, quindi ampliandone formalmente l'autonomia.

D'altra parte è estranea al progetto l'idea di subordinazione delle scelte all'efficientismo, cioè di misurazione della produttività nel solo ambito aziendale, divenendo sempre più importanti quelle «variazioni esterne» della produzione che richiedono l'assunzione di precisi obiettivi sociali nell'indirizzo stesso dell'impresa.

Su questi problemi vi è stata ampia discussione. Si è insistito, in particolare, sulla necessità di collegare ogni singola lotta per la difesa del posto di lavoro alle prospettive più generali. Di impegnare le altre forze politiche ad un confronto che è sollecitato, del resto, da sviluppi come l'attuazione del programma del gruppo Montedison ed il modo di operare della GEPI. Sono intervenuti nel dibattito Giorgio Amendola, della Direzione del partito, Esposito, De Laurentis, Santoro, Prasca, Colonna, Gargiulo, Gioggi, D'Alena, Pasquini, Peggio.

Con formula piena di istruttoria

Valpreda assolto: non rubò un'auto

Dalla nostra redazione

MILANO, 11

Un'altra delle accuse rivolte a Valpreda e cioè un presunto trasporto di esplosivi, è completamente crollata in seguito ad una sentenza emessa il 2 febbraio 1970, la quale, a Firenze, ha accertato che Valpreda non aveva mai avuto in possesso di un'automobile. Il giudice istruttore di Firenze ha respinto l'accusa di aver trasportato esplosivi, ritenendo che Valpreda non aveva mai avuto in possesso di un'automobile. Il giudice istruttore di Firenze ha respinto l'accusa di aver trasportato esplosivi, ritenendo che Valpreda non aveva mai avuto in possesso di un'automobile.

Lelio Basso difenderà l'anarchico

Pietro Valpreda ha nominato suo difensore anche l'on. avv. Lelio Basso, collegio di Roma, per il processo a Valpreda, oltre che da Basso, dagli avvocati Guido Calvi, Giuseppe Sotgiu e Nicola Lombardi.

Il palazzo di giustizia, intanto, sono quasi ultimati i lavori di ampliamento dell'aula magna, dove a partire dal 22 prossimo si celebrerà il processo per la strage di Milano e le bombe di Roma.

Direttore
ALDO TIORELLA

Condirettore
LUCA PAVOLINI

Direttore responsabile
Certo Ricchini

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma
L'UNITÀ autorizzazione di gestione numero 4535

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via dei Taurini, 19. Telefonate centrali: 4950124, 4950125, 4950126, 4950127, 4950128, 4950129, 4950130, 4950131, 4950132, 4950133, 4950134, 4950135, 4950136, 4950137, 4950138, 4950139, 4950140, 4950141, 4950142, 4950143, 4950144, 4950145, 4950146, 4950147, 4950148, 4950149, 4950150, 4950151, 4950152, 4950153, 4950154, 4950155, 4950156, 4950157, 4950158, 4950159, 4950160, 4950161, 4950162, 4950163, 4950164, 4950165, 4950166, 4950167, 4950168, 4950169, 4950170, 4950171, 4950172, 4950173, 4950174, 4950175, 4950176, 4950177, 4950178, 4950179, 4950180, 4950181, 4950182, 4950183, 4950184, 4950185, 4950186, 4950187, 4950188, 4950189, 4950190, 4950191, 4950192, 4950193, 4950194, 4950195, 4950196, 4950197, 4950198, 4950199, 4950200.



LO ACCUSANO DI 11 OMICIDI
Il ventenne Carlos Eduardo Robledo Puch, ammanettato, viene accompagnato da un agente della polizia di Buenos Aires durante un sopralluogo. La polizia lo accusa di aver compiuto decine di rapine, nel corso delle quali avrebbe ucciso ben undici persone. Il giovane avrebbe confessato i suoi delitti

Sotto l'accusa di appartenere al PC spagnolo

Arrestati in Spagna 5 lavoratori della TV

Erano membri del sindacato «legale» - Agitazioni e scioperi nel settore operaio - Condannato a 23 anni di reclusione un anarchico

MADRID, 11. Nuovi arresti in Spagna, dove il regime, di fronte ad una sempre più massiccia opposizione che viene dagli operai, dagli studenti, dai nazionalisti baschi, ricorre alla repressione, estendendola a tutti i livelli, nel tentativo di tamponare le falle che si aprono con crescente rapidità. Oggi è stata la volta di un gruppo di cinque persone, che la polizia politica di Franco ha accusato di appartenere al Partito comunista spagnolo. I cinque, fra i quali una donna, sono delegati sindacali della televisione di Madrid, (cioè del sindacato permesso dal franchismo). La polizia afferma che i cinque facevano parte di una cellula del PC spagnolo, costituita in seno alla televisione spagnola. I cinque sono stati arrestati e trasferiti nel carcere di Carabanchel; più tardi la donna, Carmen Prias Arroyo è stata rilasciata in libertà condizionata dopo il versamento di una cauzione di 150 mila lire. L'accusa contro i cinque pare essere soltanto quella di essere comunisti (o di essere sospettati di appartenenza al PC spagnolo). Era già arrestato il primo dei cinque, il signor Angel De La Cruz Bermudez, giornalista e presidente della sezione sociale del sindacato provinciale della stampa e della radio-televisione di Madrid.

Questi arresti, si diceva, vengono compiuti in una situazione di grave disagio del regime, repressi dagli studenti, dal risveglio del movimento di guerriglia nel paese basco, e alle prese con una nuova serie di agitazioni operaie in tutto il paese. Vaste azioni sindacali sono infatti in corso in Spagna, in occasione dei rinnovi di numerosi contratti collettivi di lavoro. L'azienda «Michelin», di Vittoria, è stata chiusa sabato scorso, dopo un ennesimo tentativo di trattativa con i 3.500 operai che, in sciopero da due settimane, non hanno ritenuto che le «offerte» della direzione fossero egue. L'agitazione comprende anche il settore dei bancari, che interessa 100 mila impiegati. Anche in questo settore vi sono stati scioperi. Nella regione di Barcellona sono in corso i negoziati per il rinnovo dei contratti collettivi di lavoro per 200 mila metallurgici, i quali reclamano la riduzione dell'orario settimanale da 48 a 44 ore.

Intanto a Madrid il tribunale speciale ha condannato a 23 anni di reclusione l'operaio Julio Millan Hernandez, accusato di aver commesso «atti terroristici» per conto di un'organizzazione anarchica con sede in Francia». Gli attentati risalgono alla fine del 1962 e all'inizio del 1963. La sentenza deve essere approvata dal capitano generale della regione di Madrid. Il procuratore aveva chiesto per Hernandez una condanna a 42 anni.

Sciopero generale nel Pakistan

Bhutto preannuncia riforme ma rifiuta aumenti dei salari

KARACHI, 11

Nuovo sciopero generale nel Pakistan, in seguito ai cinque giorni, in segno di protesta per i massacri di persone appartenenti al gruppo etnico bihari avvenuti nelle ultime settimane a Dacca. Ma prevalente sembra essere in realtà la motivazione sociale di questo sciopero, venuto a poche ore di distanza da un discorso del Presidente pakistano Ali Bhutto il quale aveva annunciato nuovi provvedimenti sociali e riforme a favore dei lavoratori, allo scopo di far fronte, come egli stesso ha detto, ad una situazione di tensione in cui assati e ingegneri sono ormai all'ordine del giorno.

Bhutto ha tuttavia respinto un aumento dei minimi salariali, perché a suo avviso sarebbero acuite le spinte inflazionistiche, ed ha minacciato gli scioperanti dicendo che «alla forza della piazza verrà contrapposta la forza dello stato». Le riforme promesse dal presidente pakistano si limitano ad aumentare la rappresentanza dei lavoratori all'interno delle direzioni aziendali, a regolarizzare i rapporti fra padroni ed assistere a istituire premi di produzione e a trasferire ai lavoratori il quattro per cento dei profitti.

Protesta di preti brasiliani

SCHIAVITU' IN AMAZZONIA PER I RACCOLTORI DI GOMMA

MANAUS, 11. Il vescovo Joaquim De Lange e ottantacinque sacerdoti della zona di Tale, che comprende una grande area sulle rive del fiume Solimoes delimitata dal confine con il Perù, hanno dichiarato ai giornalisti di aver deciso di sospendere le funzioni del culto nella regione della gomma, «perché i lavoratori vengono sottoposti a un regime di schiavitù».

Essi hanno aggiunto che negli ultimi vent'anni a nulla sono valse «le promesse di pentimento» dei datori di lavoro, i quali sono sempre tornati a commettere atti arbitrari.

La denuncia coincide con quella di un missionario francese, fatta precedentemente, secondo la quale nell'alto Tripana i lavoratori della gomma vivono come confinati, e da molti anni non percepiscono salari in denaro, bensì solo in generi alimentari che per giunta sono costretti a pagare carissimi.

Impedito dalla polizia un funerale

DODICI STUDENTI FERITI E CENTO ARRESTATI A CARACAS

CARACAS, 11. La polizia è intervenuta a troncare il funerale dello studente Luis Garcia Jimenez, assassinato alcuni giorni fa durante un attacco in forze della stessa polizia all'istituto tecnico industriale della città, che era stato occupato dagli studenti. Secondo gli agenti il giovane Jimenez è stato ucciso dai colpi sparati da un'auto sconosciuta di passaggio.

La polizia ha impedito il normale svolgimento del rito ha sequestrato il feretro ed ha proceduto direttamente alla sepoltura, autorizzando solo i genitori ad assistere a questa sbrigativa operazione. L'intervento poliziesco ha provocato la protesta degli studenti intervenuti al funerale. Si sono avuti violenti e prolungati scontri fra agenti e giovani, un supermercato è stato devastato, alcune automobili sono state bruciate. Dodici studenti sono stati feriti dai poliziotti e un centinaio sono stati tratti in arresto.

MONTEVIDEO Il candidato della destra proclamato presidente dell'Uruguay

MONTEVIDEO, 11. Il candidato della destra uruguayana, il colorado Juan Maria Bordaberry, è stato proclamato oggi presidente dell'Uruguay, dopo l'ultimo round dei voti espressi nella consultazione elettorale del 28 novembre scorso. Non sono stati ancora forniti i risultati definitivi, tuttavia il governo ha reso noto che Bordaberry ha un vantaggio di 12 mila voti sul bianco Ferreira Aldunate e restano da controllare solo novemila schede contestate. Grande amaro restano però sull'elezione di Bordaberry, del fido del presidente uscente Pacheco Areco e standbiteria dell'opposizione di sinistra.

Nelle elezioni presidenziali del 28 novembre scorso, il candidato delle sinistre unite, il socialista Carlos Anwandter, il generale Liber Seregni, aveva ottenuto più del 20 per cento dei suffragi cioè il triplo dei voti ottenuti dai partiti di sinistra nelle precedenti elezioni. Intanto si segnalano due azioni del tupamaros che oggi hanno ferito due dirigenti della polizia politica uruguayana.

Juan Maria Bordaberry, 43 anni, grande proprietario terriero, dirigente di organizzazioni contadine agricole e ministro della agricoltura e dell'allevamento, sostituirà il ex presidente Pacheco Areco nella carica di presidente dell'Uruguay. Infatti nonostante le diverse contestazioni, da parte del partito «bianco» (tradizionale esponente dei settori agrari) e del «Frente ampio» (le sinistre unite), il governo sembra disposto a rischiare nuovi scontri giuridici che annullare le poco recenti elezioni del 28 novembre scorso e convocare nuove consultazioni che molto probabilmente modificherebbero ulteriormente i rapporti di forza. Già ieri, con la proclamazione ufficiale di Bordaberry, Pacheco ha fuso ogni dubbio ed ha affermato che, nonostante il rifiuto dell'elezione di modificare la costituzione, intende continuare a governare il paese per interposta persona.

Tale è infatti il duro giudizio che si dà sul neo-eletto, una figura di secondo piano, scelto come «difesa» del presidente uscente proprio per le sue posizioni di estrema destra, volte a garantire inattuato l'assetto costituzionale della politica del regime di Pacheco. Vale a dire, la progressiva intensificazione della repressione, sia contro i «tupamaros» che contro i dirigenti delle sinistre in generale e del movimento sindacale; la prosecuzione di una politica economica che ha la sua costante nell'attacco ai salari reali e nella completa subordinazione agli interessi imperialisti; ed uno schieramento intransigente e intransigente nei confronti dei lavoratori, al di là dello schieramento ufficiale dei partiti dirigenti delle sinistre in generale e del movimento sindacale; la prosecuzione di una politica economica che ha la sua costante nell'attacco ai salari reali e nella completa subordinazione agli interessi imperialisti; ed uno schieramento intransigente e intransigente nei confronti dei lavoratori, al di là dello schieramento ufficiale dei partiti dirigenti delle sinistre in generale e del movimento sindacale.

Ma il nuovo governo del partito colorado è destinato a esprimere delle (tradizionali) espressioni dei gruppi capitalisti) nonostante tali premesse, troverà grossi ostacoli nel suo cammino, e molto probabilmente superiori a quelli incontrati da Pacheco in questi ultimi mesi. Innanzitutto, al di là dello schieramento ufficiale dei partiti dirigenti delle sinistre in generale e del movimento sindacale, si incontrerà il «colorado» ed il «Frente ampio» che, in questi mesi non sono mancate ulteriori iniziative dei nostri sindacalisti e parlamentari, concretizzate nella presentazione di proposte di legge, intese ad ottenere un congruo aumento degli attuali trattamenti minimi, e l'istituzione, inoltre, presente che a seguito del secondo scatto della scala mobile il suo trattamento minimo che, per effetto del primo scatto, è decorrente dall'1-1-1971 era stato portato da lire 23.000 mensili a lire 24.100, viene ora a subire un ulteriore aumento e portato, quindi, a lire 25.250 dal 1-1-1972.

Non possiamo a questo punto esimersi dall'evidenziare cosa questa domanda non sia, ma noi già fatta spariare altre volte, l'inadeguatezza del congegno della scala mobile alle reali aumentate esigenze di vita dei lavoratori.

Assicurazione emigrati

Sono nato nel 1907. Ho trascorso anni di lavoro in cantiere e parecchi di vita militare. Polché alcuni datori di lavoro non mi hanno, a suo tempo, applicato le norme di legge, ora mi trovo in un vicolo cieco.

Il 30-8-1968 ho inoltrato all'INPS la domanda di pensione per vecchiaia alla quale mi è stato risposto soltanto nell'ottobre del '71 con le lettere di cui vi ho copio per facilitarvi le ricerche.

Desidererei sapere quanti contributi ho versato, quanto me mancano per ottenere la pensione, se posso applicare i contributi volontari tutti insieme, e se, in caso contrario, potrei chiedere da quanto avrei diritto alla pensione?

postali pensioni

Costa di più fare i documenti

Sono una vedova di 84 anni. A seguito del decesso di mio marito, Bagagnoli Romano, presso l'Ufficio postale di Roma, rimasta giacente una rata di pensione dell'importo di L. 15.000 non esigibile in quanto intestata al defunto. L'INPS per la riscossione di detta somma chiede una certa documentazione che comporterebbe, ovviamente, la perdita per i miei nove figli di una giornata lavorativa ciascuno. E' mai possibile?

ELVIRA ZAMPINI Roma

La presentazione della documentazione a te richiesta dall'INPS per riscuotere L. 15.000, probabilmente comporterebbe una spesa superiore alla somma che dovresti riscuotere. Per questo ti suggeriamo un appello al direttore della Sede dell'INPS di Roma affinché esamini la possibilità di appesantire l'attuale formulazione in considerazione delle precarie condizioni della signora Zampini, faccia sì che la stessa possa riscuotere nel minor tempo possibile e senza che la procedura per l'incasso della somma comporti una spesa tale da indurre la richiedente a rinunciare.

Contributi non versati

Vi enunero i periodi lavorativi da me prestati durante la mia vita lavorativa significativamente per alcuni di essi le ditte non hanno versato i prescritti contributi. Per tale motivo oggi mi trovo a godere di una pensione bassa e quindi integrata al minimo.

Ho fatto svariate ricorsi, ma nessuno ha mai visto l'ispettore del lavoro non funzionano.

Cosa mi consigliate di fare?

LUIGI PISTOLESI Porto San Giorgio (Ascoli Piceno)

Per la brevità di spazio concesso ci esimiamo dall'enumerare tutti i periodi lavorativi da lei citati. Riteniamo che la risposta non fornita attraverso questa stessa rubrica il 31-12-1971 le abbia sufficientemente chiarito il motivo della sua esigua pensione (trattamento minimo). In ogni modo le suggeriamo che se i periodi lavorativi da lei indicati non sono stati tutti coperti da contribuzione in quanto, come ella afferma, oltre al periodo di lavoro in un'azienda di cui ha inviato copia, ne esistono altri per i quali i suoi datori di lavoro non hanno, a suo tempo, versato i contributi dovuti, la consigliamo, ancora una volta, di affidarsi, come per il passato, al Patronato INCA affinché lei dia una mano per il recupero della contribuzione omessa. Uno ciò non fosse possibile, noi facciamo presente che, in questi mesi non sono mancate ulteriori iniziative dei nostri sindacalisti e parlamentari, concretizzate nella presentazione di proposte di legge, intese ad ottenere un congruo aumento degli attuali trattamenti minimi, e l'istituzione, inoltre, presente che a seguito del secondo scatto della scala mobile il suo trattamento minimo che, per effetto del primo scatto, è decorrente dall'1-1-1971 era stato portato da lire 23.000 mensili a lire 24.100, viene ora a subire un ulteriore aumento e portato, quindi, a lire 25.250 dal 1-1-1972.

L'aumento dal 1° gennaio

Ho sentito parlare di un nuovo aumento delle pensioni INPS determinato dall'ISTAT, per cui la scala mobile per i pensionati, la via più breve e più idonea al tuo caso.

Giuseppe Scarano

La tua richiesta in questi giorni ci è stata rivolta da numerosi altri compagni. Con una sola risposta ti auguriamo di accontentarti tutti. La scala mobile è un sistema di rivalutazione di pensione effettuale, che, in base all'ISTAT, ha determinato un aumento del costo della vita, calcolato dallo Istituto Centrale di Statistica.

Questo sistema di rivalutazione automatica delle pensioni, stabilito dall'articolo 15 della legge n. 153 del 28 agosto 1962, non ha mai avuto diritto, l'entità dell'aumento e quando sarà corrisposto.

Assicurazione emigrati

Sono nato nel 1907. Ho trascorso anni di lavoro in cantiere e parecchi di vita militare. Polché alcuni datori di lavoro non mi hanno, a suo tempo, applicato le norme di legge, ora mi trovo in un vicolo cieco.

Il 30-8-1968 ho inoltrato all'INPS la domanda di pensione per vecchiaia alla quale mi è stato risposto soltanto nell'ottobre del '71 con le lettere di cui vi ho copio per facilitarvi le ricerche.

Desidererei sapere quanti contributi ho versato, quanto me mancano per ottenere la pensione, se posso applicare i contributi volontari tutti insieme, e se, in caso contrario, potrei chiedere da quanto avrei diritto alla pensione?

Renzo Foa

rassegna internazionale

La NATO: calamita nel Mediterraneo

La situazione nell'area mediterranea sta assumendo caratteristiche assai diverse da quelle che erano state anticipate fino a qualche tempo fa da una serie di paesi di questa zona — ad esempio la Jugoslavia e l'Algeria — sia da importanti forze democratiche dell'Europa occidentale.

Vi è, prima di tutto, una esasperata tensione politica della presenza militare estera nel conflitto arabo-israeliano. La recente decisione americana di fornire nuovi aerei Phantom a Israele fa di questo paese la principale potenza aerea della zona. E' stato rilevato che tra non molto in questo piccolo territorio verrà concentrato un numero di questo tipo modernissimo di aereo superiore a quello in dotazione attualmente all'insieme dei paesi europei membri della NATO.

Su questo sfondo notevolmente inquietante si collocano, d'altra parte, vecchie e nuove iniziative americane e della NATO per rafforzare il dispositivo militare atlantico nel Mediterraneo. Si è discusso molto, in queste settimane, della vicenda di Malta. Ebbene, al fondo di essa vi è un elemento molto preciso: il tentativo di impedire che Malta, pur rinnovando gli accordi con la Gran Bretagna e con la NATO, conservi tuttavia una parte della sua sovranità che si esprimerebbe, ad esempio, nella facoltà di ospitare nei suoi cantieri navali, anche militari, appartenenti a paesi non membri della NATO. Pur conservando basi e cantieri, la NATO si oppone, in altri termini, a che la piccola isola mediterranea possa avere un rapporto da uguali con tutti i paesi che in un modo o nell'altro hanno interesse nella zona.

Non lo stesso contesto vanno valutate sia la notizia recente della pratica trasformazione del Pireo in una grande base americana sia gli accordi di associazione in prima persona dagli americani con la Spagna di Franco. In un contesto, cioè, caratterizzato da una corsa, che assume talvolta un ritmo addirittura frenetico, a procurarsi e ad aumentare basi militari in tutto l'area mediterranea. Né la vicenda di Cipro è estranea a questo disegno. Le minacce aperte che i colonnelli di Atene fanno pesare sul regime dell'arcivescovo Makarios hanno come obiettivo la saldatura di una catena che comporta, tra l'altro, il soffocamento della indipendenza di una serie di paesi sia africani sia europei.

Si ricorda, forse, che qualche anno addietro il tema della difesa della indipendenza dei paesi del Mediterraneo, tra cui l'Italia, fu oggetto di non fertili discussioni tra determinate forze politiche del nostro paese. Molti, allora, sembravano sensibili alle esigenze allieci, appunto, da jugoslavi e algerini e consiliosi, come si è detto, da importanti forze politiche democratiche dell'Europa occidentale, tra cui il nostro partito. Ebbene, come si fa oggi, da parte di certi settori della sinistra non comunista, a non vedere che la morsa si sta stringendo? Come si fa a chiedere gli occhi davanti ai troppi fatti che, giorno dopo giorno, stanno facendo dell'area mediterranea uno dei principali terreni di confronto militare? Assai scorcio sarebbe, da parte di forze che hanno a lungo condiviso e appoggiato i cosiddetti « moiti » ispiratori della alleanza atlantica, ritenere che il rafforzamento della presenza della NATO in quest'area sia un fatto positivo. E' vero il contrario. Tutta l'esperienza di questi ultimi vent'anni dimostra, infatti, che la NATO è una sorta di calamita. Non ci si lamenti, dunque, quando, avendo egli chiuso gli occhi, ci si accorge che anche nel Mediterraneo la NATO sta più che mai assolvendo questa funzione.

Nixon, dopo aver rafforzato le squadriglie, ne ordina un impiego più massiccio

Cento incursioni in un giorno degli aerei USA sul Vietnam

I bombardamenti dei B. 52 sugli altopiani centrali - Lo schieramento aggressivo americano ha raggiunto le proporzioni degli anni della più sfrenata « scalata » contro il Nord - Il governo sovietico respinge « il piano » del presidente americano

SAIGON, 11. Appena concluso il rafforzamento delle squadriglie dei superbombardieri B-52 nelle basi in Thailandia e a Guam, Nixon non ha esitato a intensificare in modo massiccio l'impiego. Nelle ultime 24 ore i B-52 sono stati infatti lanciati di nuovo contro gli altopiani centrali del Sud Vietnam, in ben cinque incursioni a ognuna delle quali hanno partecipato quindici o diciassette aerei, quasi sempre senza precedenti: da soli, questi B-52 hanno sganciato oltre 2.000 tonnellate di bombe. Poiché nelle 24 ore sono state segnalate altre novanta incursioni di aerei dell'aviazione tattica, il tonnellaggio totale delle bombe sganciate sul solo Sud Vietnam supera di molto questa cifra.

Lo schieramento aereo-navale americano nel Vietnam e adiacenze ha rivoltato le proporzioni degli anni della più sfrenata « scalata » aerea contro il Nord. Al largo della zona militarizzata del 17° parallelo sono ora tre grandi portaerei, alle quali dovrebbero aggiungersi una quarantina nei prossimi giorni. In totale, nelle acque del Pacifico occidentale, gli americani dispongono ora di ben sette portaerei pronte all'impiego.

Fonti americane a Saigon fanno ritenere che questo ammassamento di forze indica anche che i comandi statunitensi sono assai scettici sul prosieguo della « vietnamizzazione ». Una clamorosa azione è stata compiuta a New York da una decina di studenti sudvietnamiti che ora si sono occupati gli uffici del consolato generale di Saigon, barricandosi dentro. Essi hanno dichiarato che la polizia potesse intervenire, che chiedevano le dimissioni del presidente fantoccio Van Thieu e la liberazione di oltre centomila prigionieri politici detenuti nelle carceri sudvietnamite, oltre allo scioglimento immediato della polizia e all'apparato di repressione di Van Thieu.



QUI L'INCONTRO MAO-NIXON. Ecco la sede dell'Assemblea popolare nella quale i dirigenti cinesi, Mao Tse-tung e Clu En-lai, incontreranno il presidente americano Nixon che, come è noto, sarà a Pechino tra dieci giorni

Il documento afferma che le manifestazioni « sono state un'espressione della volontà del popolo » e che « gli studenti hanno diritto di partecipare alle attività politiche » — Voci su nuovi arresti

Appello a Sadat della federazione degli studenti

Cairo: chiesta la liberazione dei trenta giovani arrestati

IL CAIRO, 11. La Federazione degli studenti egiziani ha rivolto un appello al presidente Sadat chiedendogli il rilascio degli studenti arrestati due settimane fa, quando la polizia ha invaso l'università del Cairo ponendo fine a sei giorni di dibattiti, assemblee e manifestazioni durante i quali i studenti hanno partecipato al movimento, ma solo a fini personali. Altri lo hanno disapprovato ed osteggiato. In pratica, l'organizzazione ufficiale è stata esautorata e travolta dal drammatico svolgersi degli eventi. Il fatto che il suo primo gesto (dopo il momentaneo ritorno alla calma) sia stato quello di chiedere la liberazione dei contestatori, e anzi addirittura di farne proprie alcune rivendicazioni, è considerato un positivo riflesso delle pressioni di vasti settori della pubblica opinione, le cui simpatie per il movimento studentesco sono apparse chiare fin dall'inizio.

Kossighin s'incontra col segretario del Baas dell'Iraq

Dalla nostra redazione MOSCA, 11. « E' impossibile immaginare che i paesi arabi, con più di cento milioni di abitanti, possano accontentarsi di essere diretti dai monopoli imperialisti, accettare il diktat dei monopoli per quanto riguarda le sorti e le ricchezze nazionali, gli interessi economici, dei sindacati, delle organizzazioni di partito e di massa. Citiamo tra questi l'on. De Gasperi, direttore della direzione del PSI, l'on. Luzzatto, presidente della Camera e membro della direzione del PsiUP, il senatore Arioldo Bani della presidenza dell'ANPI, Enrique Aguirre, ministro del « Ponte » e di « Vietnam informazioni », Livio Labor, presidente del Movimento politico dei lavoratori italiani, Corrado Corbelli, segretario della Lega per le autonomie e i poteri locali, Angelo Gennari responsabile dell'ufficio internazionale delle ACLI, il sindaco di Modugno, il sindaco di Sesto S. Giovanni Biagi e il sindaco di Genova Cesaroni, la signora Baduel Giorio dell'ufficio esteri della CISL, il segretario della Federazione metalmeccanici UIL, FIM-CISL e FIOM-CGIL di Milano, l'on. Carlo Galluzzi, direttore del PCI, Rodolfo Meccoli, ministro del Lavoro del PCI e molti altri ancora.

La politica repressiva del governo britannico

HEATH MINACCIA MINATORI IN LOTTA Agitato il ricatto di una paralisi generalizzata dell'industria, dovuta alla mancanza di energia elettrica - E' lo stesso atteggiamento oltanzista adottato per l'Ulster - La « strategia del terrore »

di lavoratori saranno messi a tempo ridotto. Wilson e molti leaders sindacali hanno immediatamente accusato il governo di avere esagerato la situazione e i censori (che l'altro giorno hanno assunto i poteri d'emergenza) fanno di tutto per accreditare una « crisi » di natura che è puramente difficile stabilire.

Lo scopo è di allarmare il pubblico, intimorire i consumatori, far pagare al maggior numero possibile di persone gli effetti del rifiuto a comprare la vertenza col minatori e forzare quindi questi a ritornare al lavoro accettando le condizioni imposte dalla direzione aziendale. Si tratta di un deliberato ricatto. La paura è lo strumento di ricatto che il governo di Heath, comunque, indugia ancora nel desiderio di crearsi un suo atteggiamento oltanzista. Eppure — ci è stato fatto rilevare — vi sono i segni che la pressione esercitata attraverso i canali diplomatici da molti governi europei sta facendo sentire. Heath, comunque, indugia ancora nel desiderio di crearsi un suo atteggiamento oltanzista. Eppure — ci è stato fatto rilevare — vi sono i segni che la pressione esercitata attraverso i canali diplomatici da molti governi europei sta facendo sentire.

75 paesi all'assemblea di Parigi

Dalla prima pagina scopi di questa assemblea: decidere azioni di una ampia partecipazione mondiale, contribuire al successo dell'operazione di pace e cioè favorire una pace giusta che consacrì il diritto all'indipendenza nazionale dei popoli indocinesi. Sostenere il diritto del popolo vietnamita di decidere il proprio destino.

Primo rappresentante dei quattro popoli in lotta, sale alla tribuna Thium Prasth tra gli applausi dell'Assemblea per leggere un messaggio del principe Norodom Sihanuk che chiede ai delegati di appoggiare in ogni modo, nel caso di un eventuale decisione del proprio destino. « Il diritto del popolo di decidere il proprio destino. »

In questi termini il compagno Breznev, segretario generale del PCUS, ha ribadito, in un messaggio alla conferenza stampa di Parigi, la solidarietà dell'URSS con la lotta dei popoli del Vietnam e dell'Indocina. « L'Unione Sovietica, fedele ai principi dell'internazionalismo proletario, è con loro e con coerenza la cessazione degli atti di aggressione contro la Repubblica democratica indocinese, in particolare al fianco della giusta causa di tutti i popoli di Indocina e presta loro un aiuto e un sostegno massimo. »

La politica repressiva del governo britannico Heath minaccia minatori in lotta. Agitato il ricatto di una paralisi generalizzata dell'industria, dovuta alla mancanza di energia elettrica - E' lo stesso atteggiamento oltanzista adottato per l'Ulster - La « strategia del terrore »

Gravi manovre dc

(Dalla prima pagina) sta prospettiva possa diventare possibile — un domani grazie soltanto alla crescita elettorale del PSDI. « Un bicolor DC-PSDI oggi — ha aggiunto — o è una prospettiva illusoria o, se non fosse illusoria, un grave errore politico. Noi giustamente abbiamo sempre combattuto l'ipotesi di un « bicolor » dc elettorale o no. Ebbene, cos'è un governo elettorale DC-PSDI se non un monocolore mascherato? E conviene a un partito socialista democratico dare la copertura a un governo monocolore dc in una situazione in cui la ricostituzione di un governo di centro-sinistra è fallita anche per la responsabilità della DC che non ha accettato nessun compromesso sulla legge Fortuna-Spagnoli-Bastini? Saragat ha aggiunto che deve essere fatto ogni sforzo « per non deteriorare ulteriormente i rapporti tra le forze di centro-sinistra » ed ha precisato di auspicare « un governo elettorale, dato che oggi non c'è altro da fare, ed è un governo di centro-sinistra. Naturalmente, da questo governo si autosecluderà quello del quattro che preferirà andare alle elezioni stando all'opposizione » (cioè il PRI).

L'ex presidente della Repubblica, infine, ha detto di non accettare la « dottrina », fatta « circolare ad arte », sulla necessità di escludere dal governo il PSI, perché la « sua intransigenza in materia di referendum comprometterebbe la campagna di recupero della DC nei confronti del MSI », ed ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discriminato anche il PRI: « Non si deve dimenticare — ha detto — che l'intransigenza della DC nei confronti del MSI e del PRI, ha avuto un effetto di rafforzamento della DC nei confronti del MSI e del PRI, e ha osservato che allora dovrebbe, per la stessa ragione, essere discrimin